

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-12-2020

NORD

ARENA	31/12/2020	14	Ulss, 37mila dosi a gennaio destinate al personale sanitario = Vaccini, 37mila le dosi per gennaio <i>Maria Vittoria Adami</i>	5
ARENA	31/12/2020	25	Battesimo all'insegna del freddo e della pioggia <i>Al. Az.</i>	7
ARENA	31/12/2020	25	Record di pioggia nell'anno segnato da nubifragi etrombe d'aria = Si chiude l'anno delle bombe d'acqua <i>Alessandro Azzoni</i>	8
ARENA	31/12/2020	30	Terremoto, mappe da rivedere = Noi con il Covid costretti in casa durante le scosse <i>Riccardo Mirandola</i>	10
ARENA	31/12/2020	31	È il terzo terremoto più potente Nel 1117 i morti furono 30mila <i>L. M.</i>	12
ARENA	31/12/2020	35	Sanificazione di strade e piazze <i>R. C.</i>	13
CITTADINO DI LODI	31/12/2020	28	Provincia di lodi abbiamo reagito tutti insieme, il covid-19 non ci ha piegato <i>Francesco Passerini</i>	14
CITTADINO DI LODI	31/12/2020	39	Sant'angelo lodigiano dopo anni aperta la piscina nel 2021 priorità al lavoro <i>Redazione</i>	15
CITTADINO DI LODI	31/12/2020	41	Codogno la nostra città è diventata un esempio in tutta italia <i>Francesco Passerini</i>	17
CITTADINO DI LODI	31/12/2020	42	Castiglione d'adda persino la bbc ha parlato del 2020 del nostro paese <i>Costantino Pesatori</i>	18
CITTADINO DI LODI	31/12/2020	45	Casaletto lodigiano lavori al centro sportivo e ripristino della "sp 166" <i>Nathalie Sitzia</i>	20
CITTADINO DI LODI	31/12/2020	46	Tavazzano dal piano dei lavori pubblici una "ripartenza territoriale" <i>Francesco Morosini</i>	21
CITTADINO DI LODI	31/12/2020	49	Mulazzano la benemerita civica andrà alla protezione civile <i>Silvia Giudici</i>	24
CITTADINO DI LODI	31/12/2020	53	Somaglia siamo stati vicini ai più fragili, la "macchina" non si è fermata <i>Angelo Caperdoni</i>	26
CITTADINO DI LODI	31/12/2020	56	Montanaso lombardo in cantiere due interventi a favore di giovani e anziani <i>Luca Ferrari</i>	28
CITTADINO DI LODI	31/12/2020	62	Terranova il bene offerto da tanti è un messaggio di speranza <i>Alba Resemini</i>	30
CITTADINO DI LODI	31/12/2020	63	Caselle Lurani dobbiamo cominciare a guardare oltre il virus <i>Davide Vighi</i>	32
CITTADINO DI LODI	31/12/2020	64	San Colombano sono stati mesi duri, ma siamo andati avanti <i>Redazione</i>	34
CITTADINO DI LODI	31/12/2020	66	Salerno sul lambro gli interventi sulle scuole e sul ponte. e nuovi alberi <i>Redazione</i>	35
CITTADINO DI LODI	31/12/2020	66	Zelo buon persico i lavori per il plesso scolastico e la "difesa" delle aree verdi <i>Angelo Madonini</i>	37
CITTADINO DI LODI	31/12/2020	70	San zenone al lambro l'attenzione alla stazione e i lavori su scuole e parchi <i>Arianna Tronconi</i>	39
CITTADINO DI LODI	31/12/2020	72	Castelnuovo b. d'adda i lavori per il centro sportivo e il dossier "ponti gandiolo" <i>Marcello Schiavi</i>	42
CORRIERE DELLE ALPI	31/12/2020	6	L'Iss: In Veneto stretta anche dopo le feste Ma Zaia boccia la zona rossa fino all'11 gennaio <i>Albino Salmas</i>	46
CORRIERE DELLE ALPI	31/12/2020	17	Dal Veneto 48 tende per aiutare la Croazia Fondi alle associazioni <i>Redazione</i>	48
CORRIERE DELLE ALPI	31/12/2020	30	Il soccorso alpino a caccia di una sede per i volontari <i>Mario Agostini</i>	49
CORRIERE DELLE ALPI	31/12/2020	30	Danni da maltempo al via le segnalazioni <i>E. N.c.</i>	50
CORRIERE DI VERONA	31/12/2020	6	L'uragano Covid Verona ha pagato il prezzo più alto = L'uragano del Covid Verona ha pagato il prezzo più alto in Veneto <i>Alessio Corazza</i>	51
CORRIERE DI VERONA	31/12/2020	9	Dopo il sisma 3 paesi sorvegliati speciali = Sismografi nell'area del terremoto Tre paesi sorvegliati speciali <i>Annamaria Schiano</i>	53
GAZZETTA DI MANTOVA	31/12/2020	7	Intervista a Raffaello Stradoni - Inizia l'era vaccini: al Poma 3.510 dosi Ecco come sarà la campagna 2021 <i>Roberto Bo / N</i>	55

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-12-2020

GAZZETTINO BELLUNO	31/12/2020	26	Case di riposo, i primi vaccini <i>Davide Piol</i>	57
GAZZETTINO BELLUNO	31/12/2020	29	Sisma in Croazia I bellunesi sono in prima linea <i>Daniela De Donà</i>	59
GAZZETTINO BELLUNO	31/12/2020	31	La Casa delle emergenze sarà operativa entro il 2021 <i>Redazione</i>	60
GAZZETTINO FRIULI	31/12/2020	27	Il contagio rimane stabile Ieri 13 morti, giù i ricoveri <i>Redazione</i>	61
GIORNALE DEL PIEMONTE	31/12/2020	9	Approvate le spese post alluvione = Approvate le spese per i primi lavori urgenti post alluvione <i>R. C.</i>	62
GIORNALE DEL PIEMONTE	31/12/2020	15	Un anno con la Guardia Costiera <i>Redazione</i>	63
GIORNALE DI BRESCIA	31/12/2020	22	In un anno terribile per fortuna c'è stata la protezione civile <i>Nadia Lonati</i>	64
GIORNALE DI BRESCIA	31/12/2020	24	Raccolto e ricoperto il fertilizzante sversato <i>Redazione</i>	65
GIORNALE DI VICENZA	31/12/2020	19	Tolio "lady di ferro" della scuola Lunardi rimane sulla graticola <i>Gian Marco Mancassola</i>	66
GIORNALE DI VICENZA	31/12/2020	32	Il Rotary in campo per la consegna dei pasti a domicilio <i>L. Cri.</i>	68
GIORNALE DI VICENZA	31/12/2020	46	Il maltempo e i disagi: siamo stati lasciati soli <i>Posta Dai Lettori</i>	69
MATTINO DI PADOVA	31/12/2020	6	L'Iss: In Veneto stretta anche dopo le feste Ma Zaia bocchia la zona rossa fino all'11 gennaio <i>Albino Salmase</i>	70
MATTINO DI PADOVA	31/12/2020	21	Dal Veneto 48 tende per aiutare la Croazia Fondi alle associazioni <i>Redazione</i>	72
MESSAGGERO VENETO	31/12/2020	8	La Regione autorizza il noleggio di 120 bus per il rientro a scuola <i>Redazione</i>	73
MESSAGGERO VENETO	31/12/2020	16	La colonna degli aiuti in Croazia tra case distrutte e disperazione <i>Giacomina Pellizzari</i>	74
MESSAGGERO VENETO	31/12/2020	27	Mascherine e Dpcm entrano in classifica sono tra le più cliccate <i>Daniilo Derosa</i>	75
MESSAGGERO VENETO	31/12/2020	40	Rimane alto il rischio valanghe a Tarvisio 90 centimetri di neve <i>Giancarlo Martina</i>	76
NAZIONE	31/12/2020	23	La vacanza finisce in tragedia Inghittito da un'onda a Tenerife <i>Fabrizio Paladino</i>	77
NAZIONE LA SPEZIA	31/12/2020	54	Ferite dell'alluvione da sanare Varese ha stanziato 400mila euro <i>Mat. Mar.</i>	78
NAZIONE LA SPEZIA	31/12/2020	57	Via Marinella, arriva la svolta: sarà aperta anche con l'allerta meteo <i>Redazione</i>	79
PREALPINA	31/12/2020	19	Alluvione e fiocchi senza piano <i>Redazione</i>	80
SECOLO XIX LA SPEZIA	31/12/2020	31	La donna con il cappotto blu, testimonial di una guerra finita <i>S.r.</i>	81
TIRRENO	31/12/2020	21	Tragedia al varco Valessini: cade in mare e muore a 57 anni <i>Redazione</i>	82
VOCE DI MANTOVA	31/12/2020	12	Fine dell'anno con un po' di sole. Ma il 2021 parte con altra pioggia (e altra neve) <i>Alessandro Azzoni</i>	83
VOCE DI MANTOVA	31/12/2020	19	Il terremoto veronese ha quasi distrutto una casa di Quistello già colpita dal sisma del 2012 <i>Redazione</i>	84
ALTO ADIGE	31/12/2020	34	Frane in Val Badia. nel 2020 strada chiusa tre volte <i>E. D.</i>	85
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	31/12/2020	9	Vigili del fuoco cittadini onorari di Arzignano <i>Benedetta Centin</i>	86
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	31/12/2020	10	Anas in Veneto Strade, la Provincia cos'ì perderà tre strade importanti <i>M. G.</i>	87
CORRIERE DI SIENA	31/12/2020	3	In Croazia la terra continua a tremare = La terra trema ancora: scosse di assestamento fino a magnitudo 4.9 avvertite anche in Italia <i>Tino Redaelli</i>	88
CRONACAQUI TORINO	31/12/2020	3	Arrivate a Torino 17mila fiale di Pfizer Si comincia con la Città della Salute <i>M Bar</i>	89
CRONACAQUI TORINO	31/12/2020	14	Breve - Grosso incendio avvolge il tetto di una casa Pompieri al lavoro per ore per spegnerlo <i>Redazione</i>	90

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-12-2020

ECO DI BERGAMO	31/12/2020	16	Covid, il nostro tsunami In 10 mesi 6.500 morti <i>Luca Bonzanni</i>	91
GAZZETTINO	31/12/2020	3	Gli scienziati: restrizioni per tutto il 2021 La campagna finirà l'anno successivo <i>Francesco Malfetano</i>	93
GAZZETTINO PORDENONE	31/12/2020	27	Il contagio rimane stabile ieri 13 morti, giù i ricoveri <i>Redazione</i>	94
GAZZETTINO TREVISO	31/12/2020	38	Tir sbanda e travolge sei auto in sosta = Camion sbanda, piomba contro sei auto e le distrugge <i>D. Q.</i>	95
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	31/12/2020	33	Alluvione del novembre 2019, domande di risarcimento prorogate al 29 gennaio <i>Redazione</i>	96
GIORNO GRANDE MILANO	31/12/2020	61	Mercati annullati per maltempo Esplode la rabbia degli ambulanti <i>Giuseppe Nava</i>	97
GIORNO LECCO COMO	31/12/2020	41	Hafsa inghiottita dall'adda e i tre morti di Chiareggio <i>Valentina Parmigiani</i>	98
GIORNO MONZA BRIANZA	31/12/2020	51	La Brianza imbiancata negli scatti dei lettori = Una valanga di scatti per raccontare la neve <i>Redazione</i>	99
GIORNO PAVIA	31/12/2020	43	Attivata all'ospedale Carlo Mira un'area per i tamponi naso-faringei <i>Manuela Marziani</i>	100
NUOVA VENEZIA	31/12/2020	6	Veneto, stretta anche dopo le feste = L'Iss: In Veneto stretta anche dopo le feste Ma Zaia boccia la zona rossa fino all'11 gennaio <i>Albino Salmaso</i>	101
NUOVA VENEZIA	31/12/2020	19	Dal Veneto 48 tende per aiutare la Croazia Fondi alle associazioni <i>Redazione</i>	103
PICCOLO	31/12/2020	16	Croazia, la terra trema ancora Scavi tra macerie È lutto nazionale <i>Stefano Giantin</i>	104
PICCOLO	31/12/2020	17	La Comunità croata in pista Lanciata una raccolta di fondi <i>Redazione</i>	106
PICCOLO	31/12/2020	17	La missione-lampo della Protezione civile Tende per 390 sfollati <i>Linda Cagliani</i>	107
PICCOLO	31/12/2020	32	Frane a Contovello Dopo la metà di gennaio strada chiusa per lavori <i>Redazione</i>	108
PICCOLO	31/12/2020	32	Intervista a Daniela Pallotta - Duino Aurisina senza Tir il primo orgoglio Lavoro di squadra decisivo contro il Covid <i>Ugo Salvini</i>	109
PROVINCIA DI SONDRIO	31/12/2020	18	Un anno di tragedie La frana di Chiareggio e i morti in montagna <i>Susanna Zambon</i>	110
PROVINCIA DI SONDRIO	31/12/2020	23	Minuto di silenzio Il Consiglio ricorda le vittime del Covid <i>Sabrina Ghelfi</i>	112
PROVINCIA PAVESE	31/12/2020	33	Robbio, morto a 55 anni musicista e volontario della protezione civile <i>Redazione</i>	113
PROVINCIA PAVESE	31/12/2020	34	Donazioni e progetti per i primi 75 anni della Croce d'Oro <i>Paolo Calvi</i>	114
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	31/12/2020	49	L'intervista a Roberto Pizzoli - Il sindaco: Pesca, così abbiamo sconfitto la Provincia = Anno della vittoria sulla Provincia <i>Guendalina Ferro</i>	115
SECOLO XIX GENOVA	31/12/2020	19	Una notte blindata con 50 agenti in più Scatta l'ordinanza che vieta i botti <i>Matteo Politanò</i>	116
SECOLO XIX GENOVA	31/12/2020	22	Incendio in strada per bloccare i soccorsi, poi rapina alla gioielleria di Pontedecimo <i>Daniela D'Anna</i>	117
STAMPA BIELLA	31/12/2020	51	Le ferite aperte a tre mesi dall'alluvione = Le ferite ancora aperte della Bürsch devastata "Gennaio mese-chiave" <i>Renato Moreschi</i>	119
STAMPA BIELLA	31/12/2020	51	La Valle di Mosso ancora alle prese con problemi di viabilità e frane <i>M. Pr.</i>	120
STAMPA VERCELLI	31/12/2020	53	Angoscia a Livorno per il sisma a Petrinja "I nostri parenti sono lì" <i>A.za.</i>	121
TRIBUNA DI TREVISO	31/12/2020	6	L'Iss: In Veneto stretta anche dopo le feste Ma Zaia boccia la zona rossa fino all'11 gennaio <i>Albino Salmaso</i>	122
TRIBUNA DI TREVISO	31/12/2020	19	Dal Veneto 48 tende per aiutare la Croazia Fondi alle associazioni <i>Redazione</i>	124
ilgiorno.it	31/12/2020	1	Hafsa inghiottita dall'Adda e i tre morti di Chiareggio - Cronaca <i>Redazione</i>	125
ilgiorno.it	31/12/2020	1	Attivata all'ospedale Carlo Mira un'area per i tamponi naso-faringei - Cronaca <i>Redazione</i>	126

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-12-2020

mattinopadova.gelocal.it	30/12/2020	1	Tre scosse in 90 minuti a Verona Treni fermi per ore, nessun danno <i>Redazione</i>	127
resegoneonline.it	31/12/2020	1	La Guardia Costiera traccia il bilancio conclusivo del 2020 <i>Redazione</i>	128
cuneocronaca.it	31/12/2020	1	Accoglienza dei malati Covid, l'ospedale di Cuneo ringrazia Crc e Protezione civile <i>Redazione</i>	130
cuneocronaca.it	31/12/2020	1	Covid, in Valle Stura meno contagi: sono 18 i positivi, nessun ricoverato <i>Redazione</i>	131

Ulss, 37mila dosi a gennaio destinate al personale sanitario = Vaccini, 37mila le dosi per gennaio

[Maria Vittoria Adami]

ILVACCINO Ulss,37miladosl a gennaio destinate al personale sanitario O ADAMI PAGI 4 LA CAMPAGNA. Al Marco Polo di Venezia sono già sbarcati 45.630 flaconi Nel Veronese sono 16.500 gli ospiti delle strutture per anziani che devono essere immunizzati Vaccini, 37mila le dosi per gennaio Pronto un esercito di 30mila tra medici, infermieri e operatori. L'appello di Girardi, direttore dell'Ulss: Mantenere le precauzioni in questi giorni di festa Maria Vittoria Adami Un esercito di 30.403 persone tra medici, infermieri, operatori sociosanitari negli ospedali e nelle strutture residenziali per anziani e disabili (in quest'ultimo caso ospiti compresi) sarà coinvolto nel piano di vaccinazione anticovid dell'Ulss Scaligera. Nel mese di gennaio, con una consegna a settimana, l'Ulss avrà a disposizione 37mila dosi di Pfizer. Con queste, fa sapere il dg Pietro Girardi, completeremo il primo giro di vaccinazioni e inizieremo con la seconda dose. Il vaccino, infatti, prevede due iniezioni: la prima e il richiamo a distanza di 21 giorni. Dopo una settimana dalla seconda il vaccino diventa efficace. Copriremo tutti gli operatori a rischio delle nostre strutture, aggiunge Girardi, comprese quelle private accreditate e le strutture residenziali che contano 16.500 ospiti. A questi numeri si aggiungeranno quelli dell'Azienda ospedaliera di Verona che negli ospedali di Borgo Trento e Borgo Roma ha all'incirca 3.500 operatori da vaccinare. Aou e Ulss9 avranno forniture separate. La Scaligera ha ottenuto delle dosi in più rispetto a quanto preventivato: Abbiamo ottimizzato il contenuto dei flaconi passando da cinque a sei dosi per scatola, spiega Girardi. In Veneto ieri sono arrivate 45.630 dosi all'aeroporto Marco Polo di Venezia che sono state inviate alle Uiss. Gli ospedali trasferiranno poi le quote spettanti nelle sedi di vaccinazione. Altre dosi sono arrivate da un carico giunto all'aeroporto bresciano di Montichiari e poi trasferito con camion scortati dai carabinieri a Verona, Vicenza, Bolzano e Trento. Abbiamo previsto più sedi di vaccinazione nella provincia. Le fasi sono diverse. Ora abbiamo un numero limitato, man mano che la campagna si allargherà alle altre fasce di popolazione aggiungeremo punti negli ospedali e nei distretti, continua Girardi. Alle sedi di riposo abbiamo chiesto un piano con le priorità per come procedere e vaccinare tutti. I dettagli sui prossimi giorni di vaccinazione (si dovrebbe procedere oggi e proseguire il 2 gennaio) sono stati illustrati ieri da Girardi che fa l'ultima raccomandazione del 2020: Abbiate un atteggiamento consoni al rischio in questi giorni di festa. Per la vigilia di Natale abbiamo fatto un record di tamponi che ora abbiamo superato perché molte persone hanno voluto fare il test nel dubbio di aver avuto atteggiamenti a rischio o perché qualche commensale si è scoperto contagiato. Tutti i comportamenti sinora indicati vanno mantenuti per qualche mese e soprattutto per le festività. Girardi ha voluto ringraziare dipendenti e medici dell'Ulss - Tutte le nostre attività sono stravolte dall'emergenza e c'è chi lavora senza staccare mai - e i 98 sindaci, il prefetto e le forze dell'ordine con i quali la Scaligera ha lavorato fianco a fianco. All'incontro di fine anno è intervenuto anche il presidente dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Verona, Carlo Rugiu; Da febbraio siamo scesi in campo uscendo dagli uffici di via Locatelli con la funzione di coordinamento tra medici di medicina generale, Uiss e chi, da noi richiamato, Vaca iU7mi]aledosiperg(, - ';. tap,;t generosamente si è offerto per collaborare. Un grazie particolare, continua Rugiu, va ai giovani medici inseriti nelle Usca che sono state implementate in autunno. Abbiamo lavorato sul tracciamento dei contagi che si è rivelato il cardine per la lotta alla pandemia. Sono stati mesi difficilissimi e ringrazio tutti, compresi i colleghi negli ospedali di città e provincia, e il personale amministrativo dell'Ulss.. Il calendario o vaccinale in Veneto < Da gennaio a marzo Da marzo ad aprile Da aprile a giugno Da aprile a luglio Da giugno poi Satori del pubblico e del privato* Chi ha più di 80 anni Dai 60 ai 79anni Lavoratori essenziali** Dai 59 anni fino ai 16 anni ^Medici di base e Usca. Rsa: sanitari! e ospiti. Operatori e ospiti delle strutture socio sanitarie territoriali anche non residenziali (centri diurni. centri sollievo per anziani, disabili, salute mentale, dipendenze) ^Insegnanti e personale scolastico, farmacisti, forze dell'ordine, forze armate, vigili del fuoco, protezione civile, addetti ai trasporti

pubblici, donatori di sangue, addetti ai servizi postali, personale delle carceri, addetti ad altri servizi di pubblica utilità (rifiuti, acqua...) Vac iU7mi]aiedosiperg(, - ';;. tap;;t {n Veneto PI DOSI. Due buone notizie. Sono quelle che arrivano dal direttore generale della Sanità regionale véneta, Luciano Ror. Grazie alla possibilità di ricavare una sesta dose dal flacone del vaccino Pfizer, si prevede di anticipare di circa una settimana la conclusione della fase 1 di vaccinazioni in Veneto, ha detto il dg, spiegando che il numero di Çâò à vaccini per questa setti mana sale a 44mi la dopo l'ultima indicazione da parte del ministero. La seconda buona notizia che le diverse aziende ospedaliere hanno consegnato il piano vaccinalee partiremo subito, prima con il personale degli ospedali e in parallelo con personale e ospiti delle case di riposo, oltre che quello dei centri per disabili. Quando avremo finito la prima tornata a fine gennaio avremo già iniziato con i richiami, che partiranno dal 18 gennaio, continua ancora Flor. MENO PRESSIONE Chiudere una fascia importante di ÇÎò à ospiti delle case di riposo non è facile perché qualcuno ha un tutore o un amministratore altri nessuno: non è facile e ci saranno rallentamenti, per agevolarè tutto chiederemo l'eventuale dissenso e non l'assenso, questo renderà la procedura più veloce. Poi vaccineremo le varie fasce di età, una volta coperti gli ultra settantenni crediamo ci sarà un notevole alleggerimento sia della pressione sugli ospedali che sulle famiglie. LMAZ Vaca iU7mi]aiedosiperg(, - ';;. tap;;t -tit_org- Ulss, 37mila dosi a gennaio destinate al personale sanitario Vaccini, 37mila le dosi per gennaio

Battesimo all'insegna del freddo e della pioggia

[Al. Az.]

L'anno che verrà Battesimo all'insegna del freddo e della pioggia Il 2020 se ne andr  con un po' di sole. Un momentaneo promontorio di alta pressione far  migliorare il tempo almeno fino a domani pomeriggio, quando il nord Italia sar  raggiunto da un nuovo fronte perturbato che se in pianura porter  la pioggia, oltre i 700 metri di quota dispenser  altra neve. Altra pioggia cadr  infatti nei primi due giorni del 2021. Dopo il parziale miglioramento atteso oggi, con un po' di sole dopo la nebbia che con buona probabilit  abbraccer  la notte e la prima parte della mattinata successiva, il tempo peggiorer . Un nuovo sistema depressionario in formazione sull'alto Tirreno richiamer  aria pi  mite da sud generandone una perturbazione che nella mattinata di domani dispenser  nuove piogge su quasi tutta la Val Padana. Nuova neve, cadr  invece in pianura sul Piemonte e sulla Lombardia occidentale. Nel veronese le temperature pi  elevate porteranno solo pioggia almeno fino ai 700 metri di quota, ma sar  possibile qualche fiocco nelle zone pi  occidentali dalla pianura e sulla bassa Val Lagarina a nord di Affi. Nevicata corposa oltre i mille metri con nuovi apporti di almeno 30 centimetri di manto. Il tempo migliorer  lentamente solo sabato sera con la cessazione definitiva delle precipitazioni. Domenica, infine, torner  un po' di sole. Anche la nuova settimana inizier  con tempo pi  stabile, sebbene in attesa di un nuovo episodio perturbato in prossimit  dell'Epifania. AL AZ. -tit_org- Battesimo all'insegna del freddo e della pioggia

Record di pioggia nell'anno segnato da nubifragi e trombe d'aria = Si chiude l'anno delle bombe d'acqua

AZZONI PAG 25

[Alessandro Azzoni]

IL METEO DEL 2020 Record di pioggia nell'anno segnato da nubifragi e trombe d'aria OAZZONIPAG25 L'ANALISI. E' stato uno degli anni più piovosi degli ultimi trenta. Su Verona sono caduti circa 980 millimetri di pioggia. La media registrata negli anni precedenti era di 800. Si chiude l'anno delle bombe d'acqua. Inverno decisamente mite e senza neve in pianura. L'estate è stata piuttosto calda ma non bollente. Tra luglio e settembre nubifragi e trombe d'aria. Alessandro Azzoni. Un anno un po' meno caldo dei precedenti ma con un inverno decisamente mite, molto piovoso ma senza neve in pianura, e con un'estate non così bollente ma raramente devastante per l'intensità dei temporali. A Verona il 2020 non è annoverabile tra i dieci anni più caldi degli ultimi trenta. La temperatura media dell'anno è stata di 14,5 gradi, quasi mezzo grado in meno rispetto all'anno precedente, che era stato invece il quinto più caldo del dopoguerra. E un valore in ogni caso lontano dai 13,6 della seconda metà del '900 e abbastanza vicino ai 15,1 del caldissimo 2014 (anno record per Verona). Da notare che ben sette dei dieci anni più caldi dall'inizio del '900 si concentrano dal 2000 ad oggi. A riscaldare l'anno sono stati soprattutto i mesi di gennaio e febbraio, molto più caldi del normale anche se non come nel resto d'Europa. Più calda del normale è stata anche la prima parte della primavera, come pure settembre. Grandi assente è stata la neve in pianura (almeno nello scorso inverno). Il 2020 è stato anche molto piovoso, con quasi il 20% di pioggia in più rispetto alla media grazie soprattutto alle precipitazioni sovrabbondanti - e talvolta devastanti - dell'estate. Notizie discrete, invece, sul fronte dello smog, meno presente rispetto agli anni scorsi. LE QUATTRO STAGIONI. L'anno è iniziato con un gennaio più mite della media nonostante una ventina di giorni abbiano visto minime negative (fino a -5 all'aeroporto). Netamente più tiepido era stato febbraio, precocemente primaverile e con massime fino a 19 gradi grazie a due episodi di foehn. Negli ultimi trent'anni solo altre tre volte era stato di poco più caldo. Anche il febbraio del 2018 era stato eccezionalmente mite con temperature che raggiungevano i 21, quasi un record. L'anticipo della primavera è proseguito a marzo, mese in realtà discontinuo: dopo un'impennata delle temperature, salite fino ad oltre 20 gradi per tre giorni di fila (con una massima di 22), una pesante gelata tardiva il giorno 24 (minime fino a -3 in pianura) ha finito per creare qualche danno alle colture. Aprile è stato poi eccezionalmente caldo, con due giornate a 26 gradi, oltre che molto secco. Maggio si è mostrato invece piovoso e spesso fresco con temperature mai oltre i 28. L'instabilità è poi proseguita per buona parte di giugno, quando il termometro ha raggiunto i 30 gradi solo nella terza decade. Luglio è stato normale e a tratti fresco nella prima metà per divenire molto afoso solo nella terza decade: i 34 gradi sono stati raggiunti solo tre volte, con una massima di 35. Agosto è stato più caldo, anche se lontano dai record, con una massima di quasi 36. Pienamente estivo, come nel 2018, è stato invece settembre, con ben otto giornate con massime oltre i 30 gradi (fino a 32 il giorno 13). Ottobre ha sterzato in fretta verso l'autunno con una giornata a 12 gradi già nella prima decade, mentre novembre è stato mite nella prima metà ma con freddo a tratti invernale nella seconda, con gelate e termometro fino a -4 in pianura negli ultimi giorni. Pienamente invernale è stato infine dicembre, sebbene con una parentesi meno fredda fino a Natale. LE PIOGGE E LA NEVE Se il recente 2017 era stato il terzo anno più secco degli ultimi cento (con appena 532 millimetri di pioggia caduta), il 2020 andrà in archivio come uno dei più piovosi. Su Veronaso caduti quasi 980 millimetri di pioggia (960 all'aeroporto), molto più degli 800 che la statistica annua assegna alla città. Quantitativi meno abbondanti nella Bassa, attorno agli 800 millimetri, mentre bassa Valpolicella si superano largamente i mille. L'anno è stato per altro il quarto più piovoso degli ultimi trenta. Dopo un inverno piuttosto arido, da maggio è andata in scena una stagione temporalesca con rari precedenti, culminata in quattro episodi di rara intensità, ma soprattutto nel maxi nubifragio del 23 agosto. Il 48 per cento delle piogge dell'anno si è concentrato in

effetti nel trimestre giugno-agosto- Il mese più piovoso è stato insolitamente dicembre con quasi 180 millimetri, più del triplo della media, seguito da giugno con 150. Il mese più arido è stato invece febbraio con appena 4 millimetri di accumulo. Ma molto secchi sono stati anche aprile con 12 e novembre con 13- GLI EVENTI. Tanti gli eventi meteo eclatanti del 2020 spicca senza dubbio il temporale del 23 agosto. Non tanto per la pioggia caduta, tra 25 e 30 millimetri in mezzora, quanto per le raffiche di vento in città, vicine ai 120 chilometri orari nei quartieri nord, con massima intensità e danni in Borgo Trento, Valdonega e sulle Torricelle. Hanno fatto notizia anche il temporale monsonico di sabato sera a giugno (55 millimetri di accumulo in città) e quello del 22 luglio. Per non parlare dei nubifragi e delle due trombe d'aria, a Roncole e a Ronca, con danni ingenti. Impressionante, infine, anche la bufera di polvere del pomeriggio del 15 aprile, generata dall'arrivo di aria fredda da est sul suolo inaridito da 40 giorni di siccità. Come non citare poi la max nevicata in Lessinia di venti giorni fa. Nell'anno del Covid, una beffa come poche. Il confronto con il passato Temperatura minima raggiunta Temperatura massima raggiunta Temperatura media annua Pioggia totale (mm) Giorni con nebbia Neve caduta (cm) Numero temporali Raffica di vento (km/h) Giorni di gelo Ore totali di sole Giorni oltre i 30 Giorni oltre i 34 Grandinate in provincia LA MEDIA DAL 1950 I RECORD DAL 1950 A OGGI AD OGGI NEL 2018 IN AEROPORTO NEL 2019 IN AEROPORTO NEL 2020 IN AEROPORTO -tit_org- Record di pioggia nell'anno segnato da nubifragi e trombe d'aria Si chiude l'anno delle bombe d'acqua

Terremoto , mappe da rivedere = Noi con il Covid costretti in casa durante le scosse

Una famiglia con quattro positivi: Ma la prossima volta usciamo e ci rifugiamo in auto In molti hanno trascorso la notte in auto o a letto con il giaccone per agevolare la fuga

[Riccardo Mirandola]

IL SISMA NEL VERONESE A Salizzole la terra trema ancora. La polemica: Noi chiusi in casa col virus Terremoto, mappe da rivedere Dopo il forte terremoto di martedì, a Salizzole la terra trema ancora; una nuova scossa di assestamento ha spinto il sindaco a chiudere tutte le chiese, mentre sono proseguiti i sopralluoghi al castello e nelle scuole. Finora non sono emersi danni strutturali. La Protezione civile intanto ha installato un sismografo nella sua sede, mentre l'Ordine degli ingegneri prende posizione sulle mappe sismiche regionali, redatte nel 2003, quando la situazione era diversa, e che ora andrebbero aggiornate, visto che Salizzole risulta in zona a rischio basso. La scossa di 4.4 è stata avvertita anche a Nogara, dove si sono vissute ore di paura in una famiglia con quattro positivi al Covid, costretti a rimanere in casa durante il sisma. 0 PAG30-31 Il sismografo installato a Salizzole NOGARA. Ore di grande spavento per i cittadini dopo il terremoto di martedì ma il sindaco chiede di mantenere la calma. Noi con il Covid costretti in casa durante le scosse Una famiglia con quattro positivi: Ma la prossima volta usciamo e ci rifugiamo in auto. In molti hanno trascorso la notte in auto o a letto con il giaccone per agevolare la fuga Riccardo Mirandola Lo sciame sismico di due giorni fa ha destato molta paura tra gli abitanti di Nogara pur senza alcun danno agli edifici. Il paese si trova infatti a poco meno di sei chilometri dall'epicentro rilevato in località Gabbia nel comune di Salizzole mentre le frazioni più a nord come Motta e Calcinare sono vicinissime al punto dove le scosse si sono propagate. Tre boati sordi hanno creato panico tra la gente che mai prima d'ora aveva sentito un simile fenomeno. In particolare l'ultima scossa, quella più intensa di 4.4 gradi della scala Richter, è stata avvertita distintamente da tutta la popolazione e soprattutto da chi abita nei piani alti dei palazzi del centro storico dove in alcuni casi sono caduti soprammobili, bicchieri e piatti. In pochi istanti centinaia di persone si sono riversate per le strade per timore di ulteriori scosse. In tanti si sono riversati per strada con quello che avevano addosso e per ripararsi dal freddo hanno utilizzato le proprie auto. La particolarità riscontrata da tutti è stata che lo sciarne non ha fatto dondolare lampadari o altre cose ma ha avuto un andamento sussultorio brevissimo ma intenso. Alcune aziende hanno interrotto l'attività attivando il piano di evacuazione previsto dalle norme sulla sicurezza. A scopo puramente precauzionale, è stato poi deciso di mandare a casa i dipendenti che nel frattempo si erano messi in contatto con le famiglie per assicurarsi che la situazione fosse sotto controllo. Alcuni negozi poi hanno chiuso anticipatamente le serrande prevedendo comunque un forte calo della clientela. Fortissimo spavento in particolare per le decine di persone positive al Covid 19 che non hanno potuto lasciare le proprie case per ovvi motivi sanitari. «Ci siamo preoccupati tantissimo e non potevamo uscire di casa, racconta una famiglia di quattro componenti positivi, per senso di responsabilità siamo rimasti in casa ma se ci fossero altre scosse scapperemo anche noi come hanno fatto tutti i nostri vicini. Ovviamente ci rifugeremo in auto senza entrare in contatto con nessuno ma abbiamo anche noi il diritto di metterci in salvo. I malati di Covid invece costretti a letto con febbre e alti sintomi della malattia hanno vissuto veri e propri momenti di terrore accumulando altra tensione rispetto a quella presente a causa del terribile virus. La notte tra martedì e mercoledì è stata, trascorsa tra la preoccupazione generale di ulteriori tremori che fortunatamente non si sono manifestati. Molte persone hanno preferito dormire con i vestiti addosso, pronti per uscire di casa in caso di ulteriori fenomeni sismici. In tanti hanno pensato anche di mettere al sicuro denaro e oggetti di valore tenendoseli a portata di mano oppure nascondendoli in vicino alla porta di ingresso, pronti per essere prelevati in caso di emergenza. Le strade e le piazze poi si sono trasformate in parcheggi affollati poiché tanti hanno preferito togliere le auto dai garage sia per proteggerle da eventuali crolli sia per poterle utilizzare come riparo dal freddo in caso di bisogno. I più prudenti hanno preferito anche trascorrere la notte in auto ricordando altri episodi sismici dove le scosse più forti si erano verificate durante le ore

notturme cogliendo la popolazione nel sonno. Qualche fortunato possessore di camper ha preferito portare il mezzo in cortile e prepararlo per accogliere la famiglia per poter trascorrere la notte in tranquillità. Allo spavento tra la popolazione ha fatto fortunatamente da contraltare il fatto che nessun edificio sul territorio comunale ha riscontrato danni. Anche le costruzioni maggiormente datate hanno retto bene alle tré scosse sussultorie che fortunatamente sono durate pochissimi istanti. NELLA serata di martedì poi il sindaco Flavio Pasini ha raccomandato ai propri concittadini di mantenere il più possibile la calma, rassicurando tutti sull'assenza di danni a persone o cose informando anche di essere in costante contatto con la Prefettura di Verona e la Protezione Civile nel caso ci fosse nla necessità di interventi urgenti. Sono state parecchie [e forze in campo in questi giorni: Protezione vicile, polizia locale e vigili del FuocoAnche i carabinieri hanno svolto sopralluoghi a Salizzole -tit_org- Terremoto, mappe da rivedere Noi con il Covid costretti in casa durante le scosse

È il terzo terremoto più potente Nel 1117 i morti furono 30mila

Molto forte quello registrato nel 1907: magnitudo 4,8 e danni limitati

[L. M.]

I PRECEDENTI. La scossa di martedì ha raggiunto una intensità di 4,4 sulla scala Richter. È il terzo terremoto più potente. Nel 1117 i morti furono 30 mila. Molto forte quello registrato nel 1907: magnitudo 4,8 e danni limitati. Quello di martedì pomeriggio è stato il secondo più forte terremoto registrato dal secolo scorso nei pressi di Salizzole e comuni limitrofi e il terzo se consideriamo il famoso sisma del 1117 (del quale si conoscono solo i danni ma non la magnitudo). Prima di martedì infatti, secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il Veronese è stato interessato solo da altri due sismi di intensità maggiore rispetto a quelli avvertiti a Salizzole (tre scosse delle quali l'ultima è stata di magnitudo 4.4). Il più recente risale al 25 aprile 1907 di magnitudo 4.8 che produsse danni lievi in provincia e in città. Andando indietro nel tempo invece, l'evento più importante che ha interessato l'area padana e fra l'altro segnalato dalle cronache del tempo, fu quello citato del 3 gennaio 1117 che devastò il veronese. Un terremoto che sconvolse l'intera provincia e la città lasciando una profonda ferita tanto da essere citato da molti storici. Il professor Bruno Chiappa di Isola della Scala segnala per esempio che quel famoso sisma viene citato nella Historia di Verona di Lodovico Moscardo, edita nel 1668, dove si legge: Nel 1117 fu in Verona un terribile terremoto che fece grandissimi danni e particolarmente ruinò il recinto dell'Anfiteatro detto Aiaesi abbruciò in questo tempo una gran parte del Palazzo della Ragione. Ma c'è di più. Filippo Faccincani, appassionato storico di Isola della Scala, nel suo sito internet Csmet.it racconta che l'epicentro di quel famoso terremoto è stato identificato nel comune di Isola della Scala, a una profondità di 10 km, con una magnitudo pari al settimo grado della scala Richter. Fece circa 30 mila morti danneggiando numerosi edifici, diventando uno spartiacque nell'architettura romanica veronese. Sono informazioni che ho avuto seguendo un convegno di esperti che indagava e accertava l'epicentro e la magnitudo di questo storico terremoto, afferma Faccincani. In questo contesto si inseriscono le due iscrizioni presenti nel comune di Isola della Scala, una murata sul santuario romanico della Bastia e la seconda nel basamento del campanile dell'abbazia di Santo Stefano. Le due targhe ipotizzano numerose ricostruzioni in seguito a quel tremendo terremoto. L.M. I veri danni si sono verificati purtroppo in Croazia nella città di Petrinja: ieri sera si contavano 12 vittime -tit_org-

Sanificazione di strade e piazze

[R. C.]

Lavagna Il Comune di Lavagna nei giorni scorsi ha provveduto ancora una volta a sanificare strade e piazze del proprio territorio per combattere la pandemia Covid-19. Lo ha fatto grazie alla collaborazione fornita dagli agricoltori che hanno messo a disposizione della comunità i propri mezzi e anche il personale necessario per [Operazione a titolo del tutto gratuito in forma di volontariato. Anche questa operazione la mettiamo in campo, spiega il sindaco Marco Padovani, per contrastare la diffusione del virus. Ma vorrei sottolineare che abbiamo potuto eseguire questa sanificazione delle vie e delle piazze perché degli agricoltori sono prestati gratuitamente lavorando come volontari al servizio della comunità. Un'altra sottolineatura quest'ultima che (sindaco ha più volte voluto evidenziare perché spesso, in questo periodo di emergenza, il Comune di Lavagna ha potuto rispondere alle molteplici esigenze dei propri cittadini grazie al lavoro dei volontari, anche inquadrati anche nella squadra Ana Medio Adige della Protezione civile, s.c. -tit_org-

Provincia di Lodi abbiamo reagito tutti insieme, il covid-19 non ci ha piegato

[Francesco Passerini]

Provincia di Lodi Abbiamo reagito tutti insieme, il Covid-19 non ci ha piegato Sono stati dieci mesi terribili per il Lodigiano e l'Italia. Per tutto il mondo. Nessuno di tutti noi avrebbe mai immaginato di vivere giorni e settimane in cui più volte è sembrato crollare il nostro sistema di vita quotidiana. Personalmente non posso fare a meno di ricordare i giorni dell'inizio della pandemia, con l'aver saputo che il primo paziente infetto da Covid si trovava proprio nel Lodigiano, per giunta nella mia città. Non ci siamo persi di animo e tutti insieme abbiamo reagito. Ed, oggi, posso affermare che il coronavirus, pur con tutta la sua carica contagiosa, mutevole ed ancora non sconfitta, in attesa della imminente vaccinazione di massa che si va preparando, non ha piegato il nostro territorio. Con i mezzi che ci sono stati concessi abbiamo cercato di fronteggiare la minaccia arrivata dall'esterno e il mio ringraziamento, unito a quello di tutti i lodigiani, va a coloro che sono stati in trincea e in prima linea negli ospedali, nelle RSA, negli ambulatori di famiglia, nei luoghi in cui curare le persone più fragili: infermieri, medici, volontari, uomini della protezione civile e delle forze dell'ordine e dell'esercito. Inoltre desidero ringraziare tutte le aziende di pubblica utilità che hanno garantito ai cittadini servizi essenziali. Al contempo, l'emergenza sanitaria non ha fermato l'azione amministrativa ed istituzionale della Provincia. Anzi, si è ancor più incentivato lo sforzo di programmazione affinché venissero garantiti i servizi essenziali. L'azione amministrativa di coordinamento operata sulle scuole, i trasporti, il mondo del lavoro, e svolta in una situazione di oggettiva difficoltà, ha messo in evidenza come le forze messe in campo si sono moltiplicate, nonostante le fatiche che andavano accumulandosi al di là di ogni possibile comprensione. Ed accanto a questi servizi essenziali, la Provincia ha cominciato a programmare anche il dopo, di cui si intravede la luce, occupandosi delle peculiarità che sono molte nel Lodigiano e che attendono di essere valorizzate e finalmente messe in rete nella costruzione di un sistema turistico, culturale ed enogastronomico, in cui far emergere le nuove istanze "verdi", la mobilità dolce, le energie pulite e riconvertibili. Questo è il mio, anzi uno dei sogni che ho per il 2021 per aver un Lodigiano grande e portatore di novità per la Lombardia e per l'Italia. Francesco Passerini presidente Provincia di Lodi

-tit_org-

Sant'angelo lodigiano dopo anni aperta la piscina nel 2021 priorità al lavoro

[Redazione]

Sant'Angelo Lodigiano DODO anni aperta la piscina Ne 2021 priorità al lavoro Per ricordare quest'anno è indispensabile partire da quel fatidico 21 febbraio, allorché il telefono cellulare ha iniziato a squillare e sono giunte le prime notizie del Paziente 1. Da quel momento la nostra vita è stata sbalzata in una dimensione inimmaginabile. L'anno che si sta per concludere, ancora in piena emergenza sanitaria che, purtroppo, potrebbe proseguire per qualche tempo anche nel nuovo anno, continuerà a condizionare radicalmente le nostre abitudini, il nostro lavoro... la nostra quotidianità. Un doveroso ricordo va, innanzitutto, alle tante persone che ci hanno lasciato senza poter ricevere un abbraccio dai propri cari, come, altrettanto doveroso è ricordare e, soprattutto, ringraziare Medici, Operatori Sanitari, Volontari della Croce Bianca, della Protezione Civile e le Forze dell'Ordine - "i nostri EROI" - che ogni giorno, a rischio della propria vita, sono chiamati in prima linea nella lotta contro un nemico invisibile. Ancora grazie... EROI silenziosi! Senza dimenticare quanto sopra, anche quest'anno, dopo non poche difficoltà dovute al lockdown, siamo riusciti a proseguire negli impegni assunti verso i nostri Conciittadini. Dopo sette anni di chiusura e con un progetto da oltre un milione di euro, finalmente la nuova piscina esterna ha visto la luce. La struttura, circondata da una zona solarium, per quest'anno interamente allestita a spiaggia, con sabbia di mare, lettini e ombrelloni, ha raccolto pareri entusiastici da parte dei mangiatori, che purtroppo hanno potuto usufruirne solo per un breve periodo. La riqualificazione di Via Madre Cabrini ha comportato sicuramente notevoli disagi per i residenti e ritardi nella consegna dei lavori dovuti principalmente all'emergenza sanitaria e secondariamente alle lavorazioni dei sottoservizi (fognature, illuminazione pubblica, acqua potabile), ma, finalmente, una delle arterie più importanti della Città, sede di numerose attività commerciali e della Casa Natale di Santa Francesca Saverio Cabrini, è stata riavviata. Sono tutt'ora in corso i lavori della rotatoria di Viale Piave /Via Diaz /Viale Trento che miglioreranno sensibilmente il livello di fluidità e le condizioni viabilistiche del traffico veicolare e pedonale, in una zona ad alto afflusso, attualmente regolata da impianto semaforico, a cui si aggiungono i lavori di Via A- Diaz, i cui interventi riguardano la realizzazione delle opere di "Riqualificazione urbana" nelle sue componenti stradali e ciclopedonali, oltre che di arredo e verde urbano. A seguito dell'esigenza rappresentata dall'Agenzia Trasporto Pubblico Locale, in un'ottica di riqualificazione, messa in sicurezza dei percorsi e implementazione, con conseguente trasferimento delle fermate su Viale Zarea e Viale Trieste, è stata ultimata, in tempi brevi, la realizzazione dei percorsi pedonali protetti e delle fermate bus, con mini rotatoria nell'intersezione Via XX Settembre / Viale Trieste e Via Cordai, per la regolamentazione del traffico veicolare. Breve inizieranno i lavori all'incrocio tra Via Cogozzo e Viale Piave, con il posizionamento di una nuova rotatoria, il rifacimento degli asfalti e l'estensione della pista ciclabile. Inoltre, nell'ambito di una verifica sulle sedi comunali, diretta a valutarne la funzionalità, nonché il contenimento delle spese ed una razionalizzazione degli spazi, l'Amministrazione Comunale ha acquisito un immobile da destinare a magazzino comunale e ricovero mezzi della Protezione Civile, a cui è stata assegnata una nuova sede presso i locali di proprietà in Viale Monte Grappa. Si auspica, dopo una lunga e laboriosa trattativa, di poter calpestare, nei primi mesi del 2021, la pista ciclabile che condurrà alla Frazione Ranera. Sono in corso i lavori per il recupero ed il risanamento del Municipio 1 che verrà destinato a funzioni sociali. I Santangiolini potranno usufruire di un altro spazio verde, totalmente rimesso a nuovo: "il Giardino della Girona", con un'ampia piazza su cui affaccia un palcoscenico per lo svolgimento di eventi... PANDEMIA permettendo! Dopo un lungo tempo che sembrava infinito, è stato affidato il servizio di gestione, manutenzione e riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione con la predisposizione ai servizi di videosorveglianza installati nel territorio comunale. La nuova gestione comporta una sensibile riduzione dei costi di gestione dell'infrastruttura, in particolare alla componente consumo energetico, un miglioramento della qualità del servizio attraverso l'applicazione di nuove tecnologie, nel rispetto dei requisiti tecnici di sicurezza degli impianti e del contenimento

dell'inquinamento luminoso, e la realizzazione di dispositivi di videosorveglianza. Se è sembrato lungo ed infinito il tempo per la pubblica illuminazione, fa ancora più scalpore il decennio passato in silenzio sul passaggio delle aree del Quartiere Pilotale previsto dal contratto stesso. Finalmente gli abitanti della zona saranno dotati di una fognatura. Grazie alla straordinaria sinergia tra Regione Lombardia - Aler Pavese/Lodi-Società Acqua Lodigiana (S.A.L.) e Comune si è riusciti nell'impresa di concordare i necessari lavori per il rifacimento della rete fognaria con interventi per circa 460.000,00 euro. Aperto anche il cantiere presso la Scuola Primaria "C. Collodi" in Viale Monte Grappa. L'intervento, iniziato lo scorso 23 giugno 2020, prevede l'adeguamento sismico e funzionale dell'edificio. Per assicurare la continuità didattica, in accordo con la Dirigenza Scolastica, la Parrocchia SS. A. Abate e F.S. Cabrini e la Provincia di Lodi, alcune classi sono state trasferite presso i locali dell'Oratorio femminile Madreabri, dell'Oratorio maschile San Luigi e dell'I.I.S. R. Pandini. Il collegamento alla sede, a favore degli alunni, è stato assicurato mediante un servizio di trasporto dedicato. Un sincero ringraziamento ai Genitori che, a fronte di un iniziale disagio, hanno condiviso le scelte fatte dall'Amministrazione Comunale per ragioni di sicurezza e hanno accettato di buon grado la permanenza dei propri figli nelle sedi provvisorie. Dalla fine di gennaio 2021 sarà operativo un nuovo servizio provinciale, primo sul territorio: il Centro Provinciale per l'Impiego che condividerà gli spazi con l'INPS nei locali di viale Monte Grappa. Un punto di riferimento per tutta l'area del santangiolino, in un angolo di Città che l'Amministrazione Comunale da tempo sta riqualificando, e un aiuto per tutti coloro che sono alla ricerca di un lavoro. A seguito delle misure adottate dal Governo e dalla Regione Lombardia per fronteggiare la pandemia da COVID -19, l'Amministrazione Comunale è intervenuta, per limitare il forte disagio socio - economico dovuto dalla chiusura delle attività lavorative e delle scuole, con un sostegno alla filiera di vicinato mediante un "bonus" economico di 500,00 euro ed un contributo "un tantum", determinato in euro 540,00, a favore delle famiglie degli alunni residenti, iscritti e frequentanti le scuole dell'infanzia paritarie presenti sul territorio per l'abbattimento del costo della retta mensile. Molti sono stati gli interventi attuati a supporto dei nuclei familiari più esposti agli effetti economici attraverso contributi agli assegnatari di servizi pubblici abitativi e bonus alimentari. È nata, anche, una nuova iniziativa volta a fronteggiare l'aumento della disoccupazione inarticolato modo nei soggetti giovani in età compresa tra i 18 e i 29 anni (con particolare attenzione allo svantaggio sociale e alla condizione di disabilità), con azioni di accompagnamento verso il mondo del lavoro mediante tirocini formativi che, pur nella limitatezza della durata, ne permettano un impatto graduale. Il mio augurio è dunque che le feste siano portatrici di affetti e di valori ritrovati e che il Natale, nonostante il periodo di forti preoccupazioni e di incertezze per la salute e la ripresa del lavoro, doni momenti di pace e serenità in famiglia, con la certezza di un futuro carico di speranze e nuove opportunità per l'anno 2021. Mauri

zio Ettore Villa sindaco di Sant'Angelo Lodigiano - tit_org - Sant'angelo Lodigiano dopo anni aperta la piscina nel 2021 priorità al lavoro

Codogno la nostra città è diventata un esempio in tutta Italia

[Francesco Passerini]

Codogno La nostra città è diventata un esempio in tutta Italia Cari Concittadini, innanzitutto desidero porgere il mio ringraziamento alla Redazione de "il Cittadino" per questo spazio concesso per alcune brevi riflessioni sull'anno appena trascorso. Tra una manciata di giorni si concluderà il 2020, anno drammatico per la nostra città, duramente colpita dall'emergenza sanitaria e sociale da Covid-19 e tristemente conosciuta dal 21 febbraio come prima comunità ad affrontare l'emergenza. Mai come quest'anno i cittadini di Codogno si sono dovuti misurare con le difficoltà, la sofferenza e il dolore causati da un nemico invisibile e sconosciuto, che è stato fronteggiato con compattezza e un forte spirito di unità che ha reso la nostra città un esempio da imitare. In prima linea nella lotta contro il virus medici, infermieri, volontari della Croce Rossa, della Protezione Civile e semplici cittadini hanno dimostrato coraggio, determinazione e disponibilità nei confronti di coloro i quali necessitavano di cure e attenzioni, dando vita ad una fitta rete sociale creata per rispondere alle innumerevoli esigenze originate dall'emergenza sanitaria, sociale ed economica. Determinante è stata la risposta seria e solidale data da tutte le componenti della comunità cittadina, in un frangente storico di smarrimento ed assenza di certezze per il futuro, che ha guidato la città nel faticoso cammino di ripresa e nella lunga attesa verso la normalità. La nostra comunità ha dimostrato forza, resilienza e un grande spirito di sacrificio, vissuto dall'intera popolazione mantenendo sempre alta la responsabilità con la ferma volontà di tornare al più presto alla quotidianità ordinaria, con il desiderio di poter rinascere e far rifiorire le attività del territorio. Il nostro pensiero, in questi ultimi giorni dell'anno, va ai nostri concittadini e concittadine decedute a causa della pandemia che ha colpito non solo il nostro paese, ma l'umanità intera, e alle loro famiglie, richiamando le parole che il Presidente Sergio Mattarella in visita a Codogno il 2 di giugno ci ha donato: "Questi vuoti sono ferite che possiamo tentare di ricucire solo con il ricordo. Ricordando nomi, volti, storie. Tutti, uno per uno." Il presente assume ora quindi un significato più profondo, tempo in cui custodire nella memoria collettiva dei drammatici eventi che hanno scosso la nostra comunità, affinché situazioni tragiche come questa possano non verificarsi più. Proprio il desiderio di mantenere viva la memoria è stato il motore che ha spinto l'Amministrazione Comunale alla creazione di una giornata di commemorazione delle vittime del Coronavirus, stabilita il 21 febbraio, auspicando che possa divenire una ricorrenza. Desidero ricordare ed elogiare il comportamento virtuoso della nostra comunità che ci ha permesso di superare la situazione emergenziale, facendo tesoro anche delle care parole pronunciate dal Presidente Mattarella: "Da qui riparte l'Italia del coraggio e da qui ribadiamo i valori della Costituzione." Il 2021 deve essere l'anno della vittoria, della sconfitta del Coronavirus e della ripartenza. Vogliamo tornare ad essere una città dinamica, accogliente, viva, insomma, la città che siamo sempre stati. I miei ringraziamenti e quelli di tutti i concittadini vanno alla Protezione Civile e a tutti i volontari che fin dal primo giorno di emergenza sanitaria hanno riservato piena disponibilità alla comunità in un contesto estremamente drammatico. Desidero esprimere la mia gratitudine al personale delle aziende multi utility ASM e SAL per i servizi indispensabili che hanno continuato ad erogare durante l'intero periodo di difficoltà. Vorrei prima di concludere, ringraziare tutte le associazioni e i volontari che, insieme al Comune, collaborano nel corso dell'anno, con cui auspichiamo di tornare presto a saldare i ponti costruiti durante gli anni: Confcommercio, Confartigianato, la Consul del Volontariato, Assolombard, l'Associazione La Mela Codogno, l'Associazione Amici della Via Roma del Centro, il comitato C.R.I. di Codogno, l'Associazione "È Piacere senza il Peccato" e tutti coloro che collaborano a vario titolo. Ci tengo ad augurare, a nome mio e dell'amministrazione che ho l'onore di rappresentare, a tutti i cittadini, alla redazione de "il Cittadino" e al territorio intero un buon Natale e un 2021 che possa essere portatore di una ripartenza forte e coesa, in cui Codogno tori a correre, di nuovo, insieme al territorio. Buon 2021 a tutti. Francesco Passerini sindaco di Codogno

-tit_org-

Castiglione d'Adda persino la bbc ha parlato del 2020 del nostro paese

[Costantino Pesatori]

Castiglione d'Adda Persino la BBC ha parlato del 2020 del nostro paese Carissimi cittadini castiglionesi, il tradizionale appuntamento del Brindisi dei Sindaci, come di consueto, è sempre stato per me il momento per fare il bilancio degli obiettivi realizzati dall'Amministrazione Comunale nel corso dell'anno, da condividere con l'intera cittadinanza. Quest'annoverò, nonostante il raggiungimento di importanti traguardi, grazie all'impegno ed al lavoro silenzioso, determinato e costante di tutti gli amministratori e dipendenti, vista l'eccezionalità dell'evento pandemico che ha colpito il nostro paese, così come l'intero mondo, vorrei condividere alcuni momenti forti, commoventi ed emozionanti, che come comunità abbiamo vissuto. Il 21 febbraio 2020 l'Italia ha subito un apocalittico capovolgimento, ed anche Castiglione d'Adda, fin dalle prime ore del primo caso accertato, è stato travolto dall'inspiegabile epidemia Covid 19. Il destino di tante persone e delle loro famiglie è cambiato all'improvvisa. Tutti conserviamo nel pensiero immagini che sarà impossibile dimenticare. Da un momento all'altro il nostro paese ha dovuto subire e vivere l'esperienza drammatica della restrizione e della sofferenza della prima Zona Rossa d'Italia, unitamente ad altri nove comuni del basso lodigiano. Ambulanze che passavano ininterrottamente in paese a sirene spiegate, saracinesche dei negozi e bar abbassate, lunghe code di persone silenziose fuori dai negozi alimentari e dalla farmacia, campane che suonavano allutto, strade deserte e cronache di dolore che hanno toccato la coscienza e la sensibilità di tutta la comunità. Per tali ragioni Castiglione d'Adda è balzato alle cronache nazionali ed internazionali; persino la BBC ha parlato di noi!!! Sono queste, purtroppo, le immagini che ricorderemo dell'anno 2020, di un paese che ha sofferto, che è stato profondamente ferito, che ha pianto e che comunque, nonostante le misure restrittive imposte anche successivamente ai primi quindici giorni di lockdown assoluto, ha saputo riprendere i ritmi quotidiani della vita. Significativa è stata l'alta adesione della popolazione allo studio epidemiologico svolto in paese grazie all'Università degli Studi di Milano Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche Luigi Sacco ed al Prof. Massimo Galli, che ci ha consentito di conoscere lo stato di contagio al Covid-19; primo test di massa in Lombardia. Pienissime emozioni sono stati gli incontri in Prefettura a Lodi con il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ed a Codogno con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dove ho avuto l'opportunità di rappresentare la nostra comunità duramente colpita dalla pandemia da coronavirus. Commoventi sono state le commemorazioni dei deceduti da coronavirus del 31 marzo in condizioni visive con tutta la nazione italiana, del 16 agosto in occasione della Sagra Patronale ed il 19 settembre quando è stata inaugurata in Piazza Incoronata una stele per non dimenticare quanto è avvenuta. Emozionante l'apertura di tutte le attività commerciali, artigianali e produttive, compreso il mercato settimanale, dopo mesi di chiusura, che hanno consentito a ciascuno di riprendere le proprie abitudini, soprattutto durante l'estate, anche se nel rispetto delle misure restrittive imposte, e che hanno ridato vita sociale ed economica a Castiglione d'Adda. Trepidante è stata la ripresa della scuola del 14 settembre in tutti gli ordini e gradi, caratterizzata dalla speranza ed al tempo stesso dal timore, dopo un lungo periodo di didattica a distanza che ha costretto i nostri bambini a rinunciare ai rapporti interpersonali con gli insegnanti ed i compagni. Rilevante e densa di emozioni è stata la visita del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale Dott. Angelo Borrelli il 18 settembre, che ha voluto significare la vicinanza e la solidarietà delle istituzioni nazionali al nostro paese; occasione, anche, per riconoscere l'impegno strepitoso svolto dai diversi volontari della Protezione Civile in Lombardia durante il momento critico dell'epidemia da Covid-19. Questi dieci mesi difficili ed intensi, contrassegnati da tanta tristezza, ci hanno certamente cambiato; hanno rimodulato le nostre esistenze, le nostre relazioni, le nostre abitudini, ma al tempo stesso hanno dato la forza alla nostra comunità di guardare avanti, di battersi le maniche e di ricostruire i rapporti personali, sociali ed economici. La strada della totale ripresa è ancora in salita, in quanto oggi stiamo vivendo situazioni di precarietà sanitaria, sociale ed economica, ma l'auspicio che il coraggio, determinazione, la tenacia, l'ossequio alla nazione, lo spirito di sacrificio, senso di responsabilità

che hanr caratterizzato questo anno 202 continuino aessere vivi in ognur di noi e si possa, quanto prim sconfiggere l'epidemiada Covid-] e, di conseguenza, ritornare al normalità della vita già a partii dall'anno 2021, che auguro sia pi tutti cittadini castiglionesi miglio] rispetto a quello appena trasco so. Costantino Pesatori sindaco di Castiglione d'Adda - 4' 'ssssss,. _r -tit_org- Castiglioneadda persino la bbc ha parlato del 2020 del nostro paese

Casaletto Lodigiano lavori al centro sportivo e ripristino della "sp 166"

[Nathalie Sitzia]

Casaletto Lodigiano Lavori al centro sportivo e ripristino della "SP 166" Carissimi Concittadini, siamo giunti al momento dei bilanci del 2020, un anno che in occasione dei primi ISO anni del comune di Casaletto Lodigiano avrebbe dovuto essere ricco di grandi eventi, di musica, di spettacolo e di storia. Il 2020 è stato invece un anno molto difficile: la nostra comunità, come tutto il Paese, è stata stravolta dalla pandemia del coronavirus COVID-19, che ha portato conseguenze importanti sia dal punto di vista sanitario sia da quello socioeconomico. Ci siamo uniti e abbiamo affrontato insieme con rigore e umanità tutte le sfide che questa emergenza ha comportato. Grazie alla rete creata con la protezione civile, i servizi sociali, i medici di base, le forze dell'ordine, la scuola, gli oratori, le aziende presenti sul territorio e la cittadinanza siamo riusciti a essere vicini ai più fragili con aiuti concreti e a realizzare molti progetti tra i quali il dono delle mascherine lavabili a ogni cittadino e dei saturimetri a ogni famiglia. Nonostante l'emergenza, infatti, non abbiamo mai smesso di fare, ne di guardare avanti. Abbiamo realizzato lo sportello telematico e iniziato la digitalizzazione dei documenti dell'Ufficio Tecnico. Con la creazione del primo Centro Estivo Comunale abbiamo restituito ai nostri bambini la possibilità di socializzare. Abbiamo provveduto ad assicurare la regolare ripresa scolastica in sicurezza e con tutti i servizi in essere a settembre, senza interruzioni per la tornata elettorale. Abbiamo avviato i lavori di completamento del Centro Sportivo di Mairano e quelli di ripristino sulla S.P. 166. Tutti i giochi delle aree verdi sono in fase di riparazione e adeguamento. Abbiamo potenziato l'arredo urbano con l'acquisto di cestini tradizionali, cestini per la raccolta differenziata e cestini per le elezioni canine. Gli alberi malati sono stati abbattuti. Abbiamo rinnovato la segnaletica. Le buche, grazie alle segnalazioni dei cittadini, importantissime per presidiare il territorio, in attesa della campagna asfaltata ure sono puntualmente riempite. Abbiamo fatto partire degli importanti lavori di manutenzione e rifacimento della fognatura. Sul fronte delle assunzioni abbiamo indetto due importanti concorsi per due posizioni a tempo pieno e indeterminato: un istruttore direttivo di vigilanza e un istruttore amministrativo-contabile. Un anno intenso, dunque, ricco di sfide ma anche di opportunità. Siamo giunti anche al momento dei ringraziamenti e degli auguri per il 2021, che speriamo sia un anno di rinascita. Casaletto Lodigiano in questa grande emergenza si è mostrata unita ed efficiente. Voglio ringraziare tutti i cittadini per l'impegno e la grande responsabilità manifestata in questo difficile anno; i Consiglieri Comunali di maggioranza per la sensibilità, la passione e l'impegno nel lavoro sempre mostrato; i volontari della Protezione Civile, sempre presenti sul territorio per erogare servizi e per vigilare; gli esercizi commerciali per i sacrifici fatti; la farmacia, quale fondamentale presidio sanitario e di conforto psicologico della popolazione; i medici di base e quelli impegnati negli ospedali, i pediatri, gli infermieri e tutti gli operatori sanitari che in prima linea affrontano ogni giorno questa battaglia; gli uffici e gli operai comunali che continuano ad assicurare la continuità operativa della pubblica amministrazione; gli operatori ecologici per averci aiutato a mantenere il decoro; i Carabinieri, la Polizia Municipale e la Guardia di Finanza per aver vigilato; i nostri parroci per i messaggi di sostegno. In questo strano Natale, auguro a tutti voi di sentirvi sempre più orgogliosi di appartenere a questa bella comunità nel segno della condivisione, della partecipazione, dell'inclusione, della solidarietà e della gentilezza. Auguro, infine, a tutti noi di trascorrere un Natale sereno e con la speranza che il 2021, attraversando le nostre vite con un'attenta cura e con la speranza, si porti via le tristezze dell'anno trascorso. Nathalie Sitzia sindaco di Casaletto Lodigiano -tit_0rg- Casaletto Lodigiano lavori al centro sportivo e ripristino della sp 166

Tavazzano dal piano dei lavori pubblici una "ripartenza territoriale"

[Francesco Morosini]

Tavazzano Dal piano dei lavori pubblici una "ripartenza territoriale" Care/i concittadine/i, sono passati 18 mesi dall'avvio di un mandato amministrativo intenso e non scevro da preoccupazioni ma rivolgo nuovamente a Voi senza nascondere la perdurante emozione e l'orgoglio nel dover mantenere - nel rispetto del mandato istituzionale la "barra a dritta" in un mare che è stato in tempesta per il nostro paese già dai primi mesi del 2020, mare che ad oggi ancora non si è placato; ciò con l'impegno e la speranza di fare tutto il possibile per mitigare il teño rè e la gravita delle problematiche che si sono abbattute sul nostro contesto sociale e sanitario. Molte le risorse amministrative che sono state impiegate e messe in campo per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19 anche grazie agli stanziamenti nazionali e regionali ricevuti, risorse che hanno consentito importanti sgravi sulla tassazione locale, la copertura delle morosità incolpevoli, l'emissione dei buoni spesa e farmacia a favore della popolazione in fascia più debole, l'emissione di un bando a favore delle imprese e delle partite iva locali realizzato anche grazie alla concertazione delle associazioni di categoria provinciali di riferimento che voglio ringraziare per la collaborazione prestata; vogliamo anche ricordare un supporto a favore della parrocchia San Giovanni Battista al fine di concertare gli aiuti di supporto alla famiglie più bisognose del nostro paese in collaborazione con la Caritas locale. Molti i lavori pubblici e di manutenzione avviati sul nostro territorio che hanno consentito una vera "ripartenza territoriale" garantendo il rifacimento del tetto delle scuole medie, la manutenzione straordinaria della locale caserma territoriale dei Carabinieri, la sostituzione della centrale termica del plesso Biblioteca - Centro Civico "Mascherpa" e la manutenzione generale del parco di via F.lli Cervi in prossima riapertura; importanti investimenti sono stati inoltre dedicati alla ripresadi un 'piano asfalti' a favore delle vie del nostro paese con riferimento al rifacimento del manto stradale invia Lodi Vecchio, alla manutenzione della rete idrica in via Grandi ed in molte altre aree del paese con il correlato ripristino degli asfalti, in parte in corso, ed in parte a completamento entro la prossima primavera 2021; non da ultimi, è importante ricordare - malgrado tutte le limitazioni imposte dalla congiuntura e merge nziale - siagli interventi di ultimazione dei lavori di riqualificazione della ex Via Emilia in centro paese sia l'imminente sostituzione dei serramenti al piano terra del plesso delle scuole elementari. Nel 2021 ci impegneremo ulteriormente - in sinergia ed in rinnovata collaborazione con gli uffici comunali di riferimento - nel proseguimento dei lavori di ammodernamento ed efficientamento territoriale ad esempio a partire dall'istallazione in paese di quattro nuove postazioni di ricarica per veicoli elettrici fino ad arrivare al nuovo ambizioso progetto di riqualificazione dell'area fontana a lato del palazzo comunale. È stato potenziato il Servizio intercomunale di Polizia locale in ambito Unione Nord Lodigiano con l'arrivo effettivo di due nuovi agenti di Polizia locale ed altri due agenti sono di prossima imple ment azione: un plauso particolare va ai nostri Aagenti, al comandante ed al vice comandante che, in ambito di gestione dell'emergenza Covid-19, hanno sempre garantito una presenza vigile e discreta, senza mai eccedere, anche in occasione dei controlli dedicati sul territorio ed a più riprese attivati nell'ambito di tale emergenza sanitaria; in particolare nel settore della sicurezza verranno attivati nuovi specifici progetti per il 2021, anche in sinergia con il locale Comando Stazione Carabinieri; è stato inoltre attivato un nuovo servizio di vigilanza armata a tutela delle proprietà comunali con decorrenza gennaio 2021 ad integrazione dell'imminente installazione delle nuove telecamere di videosorveglianza sul territorio collegate alla centrale operativa del di Comando Polizia locale. Voglio infine - nel l'ambito della sicurezza partecipata - menzio nare l'awio del Progetto del "Controllo del Vicinato" in sinergia con il Comando di Polizia locale ed a supporto del locale Comando Stazione Carabinieri Tavazzano. Altro plauso meritatissimo va alla nostra squadra locale deivolontari di Protezione civile che verrà meglio potenziata e riorganizzata in ambito Unione Nord Lodigiano per il prossimo anno, al Gruppo di Protezione civile Unione Nord Lodigiano è stato assegnato un nuovo mezzo operativo nel 2020 acquistato con fondi regionali e risultano di recente assegnazione le

nuove "divise" a favore dei neo volontari operativi iscritti: i nostri volontari Dal punto di vista dei Servizi sociali inoltre risulta in essere la fase di transizione della gestione del Centro Diurno Integrato "Bono mi" che per il 2021 - emergenza sanitaria permettendo - avrà l'obiettivo di una rinnovata gestione integrata del centro e dei mini alloggi a favore sia degli over 65 sia più in generale dei soggetti fragili presenti sul nostro territorio comunale. In attivazione inoltre da gennaio 2021 quattro importanti Progetti di Utilità Collettiva (P.U.C.) che consentiranno l'impiego dei già percettori di Reddito di Cittadinanza a favore del nostro territorio e di nostri concittadini in forma volontaria ed in concertazione con l'Ufficio di Piano dell'Ambito Lodi. Proseguirà compatibilmente con le normative di sicurezza sanitaria vigenti, la programmazione e l'organizzazione di nuovi eventi sia di tipo culturale sia di tipo sociale, ricordo con piacere le iniziative culturali poste in essere la scorsa estate nel nome dei grandi classici, l'iniziativa "Un Posto Occupato" attuata in memoria al contrasto della violenza di genere e la "maratona" di fine anno che ha visto tutto il nostro sistema paese impegnato nella realizzazione di importanti eventi natalizi: la Casa del Presepe, le Cornamuse di Santa Lucia, l'Albero di Natale "Un filo che Unisce - da Trivento a Tavazzano" - albero che si aggiunge a quello di altre due Città simbolo del lodigiano come Codogno e Lodi - ed il concorso di fine anno del miglior disegno natalizio organizzato con le quindici classi delle scuole elementari; per noi il Palio dei Rioni 2021 e la ripresa del Teatro dialettale saranno due fra le tante nuove sfide all'insegna del recupero della coesione sociale e della nostra storia e della tradizione locale. In ambito scolastico ed educativo proseguirà - come fatto nell'estate 2020 ad esempio con l'attuazione dell'importante e non assolutamente scontata iniziativa del Centro Estivo "CRED" - il costante attento mantenimento dei servizi scolastici e dei Progetti da inserire nel Piano di Diritto allo Studio oltre alle iniziative di rilevanza ambientale e di Protezione Civile da condividere con gli alunni come quelle dei Progetti "Scuola Sicura" e "Puliamo il Mondo"; quest'ultima in particolare in sinergia con la neo costituita Commissione Territorio, Ambiente ed Ecologia, Energia. Di sicura attivazione, in collaborazione con il Consorzio per la Formazione Professionale, un corso di inglese a favore dei cittadini e di specifiche iniziative di borse lavoro a favore dell'inserimento nel mondo dell'impiego per i più giovani. Nel settore cultura e spettacolo abbiamo previsto importanti investimenti strutturali a favore del Teatro Civico "Nebio" con l'intento di provvedere all'installazione di un nuovo sistema cinematografico di video-proiezione al passo con i tempi che consentirà sia di ammodernare la struttura sia di poter erogare un servizio a favore dei nostri concittadini e dei nostri ragazzi in età scolare anche mediante l'attuazione di iniziative - come i cineforum - in sinergia con le scuole inserite nel nostro comprensorio scolastico di appartenenza. Insomma sono già molte le cose fatte ma soprattutto quelle ancora da realizzare: Villavesco, Modignano, Pezzolo, Muzza e Bagnolo in particolare sono le Frazioni particolarmente seguite da nostri Referenti di frazione molto sensibili a veicolare ogni istanza quotidiana dei nostri concittadini; questa collaborazione pro-attiva

ha ad esempio consentito nel 2020 l'ultimazione di molti lavori di arredo urbano e di potenziamento della sicurezza stradale in frazione Villavesco mentre sarà particolarmente attenzionata per il 2021 la frazione Modignano a partire dalla forte criticità in essere relativa alla connettività delle reti di telecomunicazione (fonia mobile ed internet). Voglio ringraziare in particolare chi mi sta affiancando e "soportando" in questo difficile ed a tratti estenuante percorso: i dipendenti comunali, gli assessori ed i consiglieri tutti del Gruppo "Morosini Sindaco" ed in particolare tutti coloro che - a titolo esclusivamente volontario - si stanno prodigando in occasione delle costanti e quotidiane attività civiche di tutela presso l'attraversamento dei bimbi fronte scuole, di assistenza dei bimbi sugli scuolabus e di controllo e costante monitoraggio dei principali nostri parchi pubblici. Un augurio particolare a tutti i cittadini inoltre che a vario titolo - si sono già prodigati per la buona riuscita degli eventi posti in essere, cito ad esempio i volontari e tutte le associazioni presenti sul nostro territorio che a vario titolo si prodigano con umiltà e nel silenzio, ognuna nel proprio settore di competenza; dal sociale alla cura degli anziani, dallo sport alla cultura. Voglio con forza ricordare e menzionare i nostri nuovi Benemeriti cittadini del 2020: la dr.ssa Orecchia Maria Giuseppina e l'Associazione Pro Loco Tavazzano che hanno già ricevuto l'assegnazione di Benemerita ed il Mar. Capo dei Carabinieri e Alessandro di prossimo conferimento ufficiale; un pensiero particolare va in generale a tutta la categoria dei medici

operanti sul nostro territorio a cui va un plauso particolare ed ai quali è stata dedicata una specifica scultura lignea nelle adiacenze delle scuole medie di Tavazzano. Un ringraziamento sincero anche alle Società private presenti sul territorio che hanno contribuito per il 2020 - malgrado la grave congiuntura economica - alla realizzazione di importanti progetti come l'erogazione delle Borse di studio a favore dei ragazzi meritevoli che hanno frequentato le nostre scuole medie di Tavazzano e l'installazione delle luminarie di Natale posizionate per la prima volta in tutte le frazioni del nostro paese; sono stati progetti condivisi all'insegna della collaborazione e della comprensione delle problematiche amministrative e sociali in essere, un meritato grazie va anche, in particolare, ai commercianti, agli artigiani, alle imprese ed ai liberi professionisti del nostro paese che hanno dovuto subire loro malgrado un periodo di sofferenza e che hanno "resistito" in un periodo di grave incertezza; non da ultime meritano particolare menzione le associazioni e le società sportive che in questo delicato periodo di chiusura e di limitazione hanno cercato di mantenere in essere, per quanto possibile, la gestione ordinaria delle strutture sportive comunali loro affidate a cui abbiamo riconosciuto sensibili sgravi sui costi gestionali. Voglio infine ricordare tutti i "caduti" che questa nuova "guerra sanitaria" ha comportato sul nostro territorio ed un pensiero accorato va sia alle loro famiglie sia a tutti coloro che ad oggi sono ancora ricoverati ed in malattia. Concludo augurando a tutti voi un nuovo anno di serenità, di salute e di speranza ricordando le belle parole condivise nella lettura del libro "Insieme sulla Via... tra memoriae futuro in tempo di pandemia" afferma del nostro Vescovo sua Eccellenza Maurizio Malvestiti. Liete Feste e Sereno 2021. Francesco Morosini sindaco di Tavazzano con Villavesco'. 5S; a -tit_org- Tavazzano dal piano dei lavori pubblici una ripartenza territoriale

Mulazzano la benemerenza civica andrà alla protezione civile

[Silvia Giudici]

Mulazzano La benemerenza civica andrà alla Protezione civile Cari Concittadini, Questo 2020 è stato per tutti noi molto faticoso: la paura e l'incertezza sono state le nostre compagne di viaggio. Il pensiero va soprattutto ai tanti che ci hanno lasciato, a causa del COVID-19 e non solo, alle loro famiglie, a chi abbiamo visto partire senza un ultimo saluto. Siamo stati messi alla prova, singolarmente e come comunità. Ci siamo uniti, anche senza poterci stringere ed abbracciare. Siamo riusciti ad andare oltre le polemiche e a costruire qualcosa di bello. Per noi e per il futuro dei più piccoli. In occasione del Natale sento la necessità e il dovere, in un momento così delicato per tutti, non solo di scrivere i consueti auguri di rito, ma soprattutto di raccontare come abbiamo affrontato questo 2020. Come Amministrazione ci siamo trovati in una situazione che nessuno avrebbe mai immaginato di vivere. E lo abbiamo fatto assumendoci tutte le responsabilità che era giusto e opportuno assumersi, per il bene di tutta la Comunità, con un'attenzione particolare ai più fragili. Non stare fisicamente vicino alle persone ci è mancato, mi è mancato. Il nostro lavoro è stato indirizzato a due attività principali: la gestione del COVID-19 e la necessità, seppur in una situazione impensabile, di continuare a realizzare tutti gli impegni presi. È stato ed è il frutto di un lavoro di squadra, di un gruppo coeso; è pertanto mia responsabilità indicare gli investimenti macro, per aree di interesse, attraverso i quali abbiamo realizzato attività e opere. Il valore indicato degli investimenti riflette le risorse sommariamente destinate all'area di interesse, considerando che alcune voci rientrano in più aree. Ambiente, lavori pubblici e viabilità: circa 1,2 milioni. Sostegno al Commercio locale: circa 300.000 euro. Scuola, sport e cultura: oltre 1 milione. Sicurezza oltre 100.000 euro. Servizi sociali, salute, welfare e emergenza covid circa 1 milione. Desidero in particolare soffermarmi su quest'ultimo argomento. Dietro ai servizi sociali, di welfare e salute pubblica c'è un grande lavoro, spesso nel silenzio. Il COVID ha sicuramente fatto emergere ulteriormente questi bisogni ma tengo a sottolineare che se, normalmente, il loro costo si aggira intorno al 10-15% del bilancio comunale, quest'anno siamo arrivati a circa il 30% (quasi un milione di euro contro i circa 400 mila dello scorso anno). Dietro questi numeri ci sono persone e famiglie in difficoltà, che, come abbiamo più volte ribadito, sono al centro del nostro operato. Come abbiamo potuto realizzare tutto ciò? Sia attraverso mezzi di bilancio, sia attraverso la rinegoziazione dei mutui, sia grazie a finanziamenti regionali e statali, sia partecipando con successo a più di un bando. Destinare risorse nel sociale, per i più deboli, per i ragazzi e per l'economia locale è fondamentale; significa investire nel futuro del paese sempre guidati da responsabilità economica, finanziaria e sociale, utilizzando tutte le competenze e risorse necessarie. Tutto questo è stato reso possibile grazie al lavoro puntuale e senza sosta dei nostri assessori: Stefania Rossi, Sabrina Valieri, Marco Manzotti e del vice sindaco Massimiliano Boselli. È inoltre prezioso il contributo del capogruppo Domenico Bianchi e dei consiglieri Michela Bulzi, Paola Onesti, Domenico Altomare e Stefano Stroppa. È stato un lavoro corale, di reciproco contributo e scambio di idee, guidato dalle linee programmatiche di Mulazzano Civica e soprattutto dall'ascolto dei bisogni della nostra comunità. Se abbiamo un paese più bello, più vivibile, è grazie al loro lavoro ed ai loro sforzi, che vi assicuro sono stati per tutti noi e per le nostre famiglie particolarmente sfidanti in questo 2020. E cosa ci riserverà il nuovo anno? Dipenderà molto da bandi, finanziamenti e risorse. I progetti, le idee e la voglia di metterci energia e tempo ci sono già. Sicuramente posso anticiparvi che il 2021 inizierà con la manutenzione straordinaria del parcheggio antistante la Palestradi via per Cassino, con il completamento dell'efficientamento energetico degli edifici comunali, il riscatto dell'illuminazione pubblica, con il successivo efficientamento, la pavimentazione del campo di calcetto a Quartiano, la posa di nuovi cestini, l'automazione dei cancelli dei parchi comunali. La fine dell'anno è per noi il momento delle valutazioni. Avremmo voluto fare di più, è vero. Ci abbiamo messo tutto noi stessi, cuore, passione, competenze e determinazione. E in questo percorso abbiamo avuto accanto tante persone che ci hanno aiutato. Ma senza lo strenuo impegno dei

Dipendenti Comunali e della Polizia Locale nulla si sarebbe potuto realizzare. Fin dal primo giorno dell'emergenza si sono messi a disposizione di tutti, cambiando totalmente il proprio modo di lavorare, i propri orari e abitudini, per mantenere i servizi alla cittadinanza, in sicurezza. E continuano con entusiasmo a fare il loro dovere, nonostante tutto. Ma chi ci ha dato la mano più forte, chi mi ha aiutato di più siete stati Voi, l'affetto delle tante persone che hanno spronato me e tutto il nostro gruppo, i tanti "ciao Sindaco, continuate così!", i sorrisi, i messaggi, il calore umano che ha squarciato il freddo delle tenebre. La reazione della nostra comunità è stata forte, avete, abbiamo, messo in campo tutte le energie possibili per contribuire a sconfiggere questa dannata situazione. Perché questa cocciutaggine che ci contraddistingue, tutti, a prescindere che si viva a Cassino, Casolta, Quartiano o Mulazzano, ci sta permettendo di andare avanti in modo determinato e costruttivo. Perché ne usciremo. Un po' abbattuti. Ma ci ritroveremo nelle piazze a festeggiare, riguadagneremo un po' di spensieratezza. E torneremo ad abbracciarci. E le polemiche? Quelle sterili lasciamole stare, prosciugano inutilmente le energie preziose. Le critiche invece, quelle sinceramente costruttive, sono un dono prezioso, di cui fare tesoro e da cui iniziare a ripensare il futuro. Auguriamoci che il 2021 porti più critiche costruttive e meno polemiche. La nostra comunità ha una grande ricchezza, tra le tante: tante Persone che si impegnano per gli altri. Penso alle Parrocchie, con i loro Parroci sempre costruttivi e al servizio di tutti noi, o a quelle associazioni, sportive, sociali, culturali, o a singoli volontari, giovani e meno giovani, che, senza schieramenti politici o facili faziosità, lavorano a favore di chi ha bisogno, spesso in silenzio, aiutando l'Amministrazione, ovvero la comunità tutta, concretamente. Ricordo a tal proposito che anche il nostro Comune ha istituito il registro del volontariato al quale tutti si possono iscrivere (rivolgersi all'ufficio segreteria). In questo anno complicato, abbiamo imparato tutti a conoscere meglio la nostra Protezione Civile, quel gruppo di volontari che è stato presente ogni giorno per qualsiasi necessità, al fianco dei più fragili. Sono i primi che corrono, senza attendere di essere chiamati. E non solo sul nostro territorio. È per questo valore di grande solidarietà disinteressata che incarnano. Per quel senso di servizio che tutti vediamo, che quest'anno il riconoscimento di "Benemerito Cittadino" di Mulazzano sarà conferito al Gruppo Comunale di Protezione Civile. Sarà il nostro GRAZIE al loro costante grande impegno, portato avanti sempre con il cuore. Ormai siamo arrivati a Natale, momento di rinascita e serenità. Le regole per i festeggiamenti sono dure, è vero. Ma so che le rispetteremo. Perché noi siamo così: ci lamentiamo e poi riflettiamo e capiamo che c'è un bene superiore per il quale è importante questo sacrificio, la salute, nostra e delle persone alle quali teniamo. A tal proposito, ci tengo a ringraziare nuovamente i medici e gli operatori sanitari che operano e vivono nel nostro territorio: non dimentichiamo mai i loro sforzi, la loro fatica, per farci stare bene, per aiutarci a guarire, quest'anno sopra ogni cosa. Troppo spesso lo diamo per scontato, scordandoci che mettono a rischio la loro salute a favore della nostra. Auguro a tutti noi di vivere questo Natale ritrovando il seme della speranza, con la fiducia nel cuore. Anche se non potremo stare con tutte le persone a cui vogliamo bene. Pensiamo ad un futuro migliore. Pensiamo ai nostri piccoli grandi cittadini: hanno affrontato e stanno affrontando tutto questo con gli occhi pieni di speranza, mantenendo la loro spensieratezza, nonostante tutto. E che ci insegnano che una nuova normalità esiste. Bisogna però costruirla. Insieme. Pensiamo ad alzare il nostro sguardo, oltre le difficoltà che abbiamo davanti, guardando orizzonti un po' più lontani. E, parafrasando Dante Alighieri (il 2021 sarà l'anno a lui dedicato), guardiamo al cielo e torneremo a riveder le stelle! Buon Natale cari Mulazzanesi, a nome mio e di tutta l'Amministrazione che rappresento, e che il 2021 ci porti quella serenità che il 2020 ci ha rubato. Con affetto sincero. Silvia Giudici sindaco di Mulazzano -tit_org-

Somaglia siamo stati vicini ai più fragili, la "macchina" non si è fermata

[Angelo Caperdoni]

Somaglia Siamo stati vicini ai più fragili, la "macchina" non si è fermata Cari somagliesi, ringrazio il Cittadino nelle figure del direttore e dei giornalisti, per il tradizionale spazio che viene dato ai sindaci del Lo digiano. Raccontare quanto fatto amministrativamente quest'anno, diventa difficile, perché prima di tutto la mente ricorda quanto successo a seguito del l'esploio one dellapandemiada Covid-19. La nostra comunità si è trovata, nostro malgrado, nell'epicentro di una situazione mondiale, la "prima zona rossa", abbiamo vissuto situazioni mai accadute da quando esiste la Repubblica Italiana, comportando ci codignità e senso di responsabilità. Abbiamo dovuto piangere i nostri cari senza un ultimo saluto e senza l'abbraccio della nostra comunità. Difficile sarebbe stato pensare a una situazione simile, mal'abbiamo vissuta! Abbiamo assistito a esempi di dignità di diverse persone che hanno perso il lavoro o hanno visto ridurre le entrate economiche per la chiusura delle proprie attività. C'è stato un forte senso di responsabilità nel seguire le regole imposte, nell'adotta rè tutte le misure cautelative per contenere la pandemia. Dignità e senso di responsabilità sono parole che ci hanno attribuito, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarellae il Primo Ministro Giuseppe Conte, ringraziandoci. Ci rincuoravamo a vicenda, esternaizzando la paura con striscioni ai balconi con lo slogan andrà tuttobene, creando una comunità unita nella solidarietà aiuto reciproco, per quanto concesso dalle misure di distanziamento. L'amministrazione comunale ha cercato di gestire la situazione molto caotica dell'inizio, informandoda subito tutta la popolazione con le direttive imposte dal Ministero della Salute, mantenendo i servizi essenziali agli anziani e a chi aveva necessità. Siamo stati parte attiva nelladistri- buzione delle mascherine, abbiamo creato momenti per portare alla normalità una situazione che si prolungava sempre più, in particolare per i più piccoli. Nelle nostre azioni siamo stati aiutati da diverse persone volontarie, quotidianamente dalla Protezione civile, sempre molto attiva sindalle prime ore dell'emergenza, per ladistribuzione dei pasti caldi, per portare i vestiti di ricambio negli ospedali. Con i soldi ricevuti per il ristoro alimentare dal Governo, abbiamo creato un bando che privilegiasse chi aveva avuto un danno economico per il Covid, distribuendo voucher per acquistare prodotti alimentari nei negozi presenti nel nostro comune, creando un'economia circolare. Con altri fondi destinati alla "zona rossa" abbiamo concordato un bando conle associazioni di categoria di artigiani e commercianti, per dare un contributo alle piccole realtà economiche presenti su tutto il territorio. Somme che non hanno risolto il problema di chi è rimasto fermo con l'attività, ma è stato un gesto di attenzione. È stata azzerata la Tari per le attività economiche, con un contributo all'abbattimento della tassa anche ai cittadini. In collaborazione con società esterne, abbiamo organizzato il centro estivo, ma senza adesioni, S.O.S. Compiti ed il doposcuola, riscontrando ritorni positivi. Una particolare attenzione è stata data alla situazione economica della Casa di riposo, con un contributo a sostegno parziale delle maggiori spese e delle minori entrate legate al blocco del reinserimento degli ospiti e alle spese dei dispositivi sanitari di protezione. Abbi amo incrementato il contributo alla scuola materna paritetica di San Martino Pizzolano, canalizzando risorse regionali esclusivamente a loro. Dobbiamo ringraziare tutti coloro che, da diverse parti d'Italia, ci sono stati vicini inquesto periodo di pandemia con piccoli gesti, ma al contempo abbiamo posto attenzione ad alcune associazioni che hanno chiesto aiuto. Un grande ringraziamento per il senso di responsabilitàeprofessionalitàdimostrato dal personale comunale nella gestione di questa emergenza. Ma la macchina comunale, nonostante il prolungamento temporale dovuto allapandemia, ha effettuato gli interventi ch e si era preposta, come il tetto della palestra, interventi di manutenzione straordinaria al plesso scolastico, la nuova centrale termica alla scuola materna, il nuovo impianto di 20 telecamere interno al paese. È in corso il rifacimento dell'illuminaz ione pubblica in piazza Giulia, fuori dal perimetro di intervento per la sostituzione di tutti i punti luce con lampade a led che Enel Sole attuerà nel primo semestre 2021. La Regione Lombardia hafinanziato due progetti per Monticchie e ha cana lizzato risorse straordinarie per le manutenzioni idrologiche all'interno della Riserva e ci ha

invitato a partecipare, come riconoscimento dell'atti vita svolta, al meeting ambientale "Natura 2000", per esporre le nostre iniziative nell'Oasi. È in fase di approvazione da parte di Regione Lombardia il piano di contenimento dei cinghiali ed è stato avviato il piano di gestione della Riserva. Con Sorgenia stiamo definendo il progetto esecutivo per ampliare l'area di Monticchie, creando un nuovo bosco umido. Per l'anno prossimo, vogliamo intervenire sul palazzo comunale con un recupero edilizio profondo sulla parte elettrica ed energetica, sfruttando le risorse finanziarie stanziata centralmente per il recupero energetico degli immobili pubblici. Sono stati finanziati dalla Regione Lombardia due progetti riguardanti il Castello Gavazzi, per la sistemazione del tetto e di alcune parti interne, per complessivi 400.000 euro. Nell'ambito di riqualificazione dell'illuminazione pubblica per la zona centrale di Somaglia, andremo a togliere i pali di cemento di Enel Distribuzione, sotterrando le linee elettriche, coinvolgendo le proprietà residenti. Accederemo ad un bando di Regione Lombardia per un intervento di restyling ed inserimento di giochi inclusivi nel parco giochi del semaforo. Ma quello che ci auguriamo tutti nel 2021 è che termini questa pandemia, che ha lasciato cicatrici fisiche e psicologiche in tutti noi. Purtroppo, siamo ancora in stato di allerta, dobbiamo convivere con questa malattia invisibile e subdola. Per questo dobbiamo essere responsabili e prudenti nella quotidianità, perché la nostra salute è importante per noi, ma anche per gli altri. Un saluto particolare ai sindaci della "prima zona rossa" per la grande collaborazione e unità d'azione con cui abbiamo affrontato questa grave situazione. Un ringraziamento alle persone che hanno aiutato la nostra comunità, dai vertici più alti dello Stato ai consiglieri regionali del nostro territorio, alle forze dell'ordine e alla Protezione civile, in particolar modo, il gruppo di Somaglia, ai medici di base presenti nel nostro Comune e alla Farmacia. Un sincero augurio di buon anno a tutti, un abbraccio a chi ha perso un proprio caro durante questi mesi. Angelo Capardom sindaco di Somaglia -tit_org- Somaglia siamo stati vicini ai più fragili, la macchina non si è fermata

Montanaso lombardo in cantiere due interventi a favore di giovani e anziani

[Luca Ferrari]

Montanaso Lombardo In cantiere due interventi a favore di giovani e anziani Carissime concittadine, carissimi Concittadini, ringrazio innanzi tutto il direttore del nostro quotidiano *il Cittadino*, per l'opportunità che ogni anno ci offre di esprimere un nostro indirizzo di augurio con il tradizionale appuntamento del "Brindisi dei Sindaci". Siamo giunti in quel periodo dell'anno in cui si tirano le somme dei mesi trascorsi e questo 2020 ha messo davvero a dura prova tutti noi. Alla fine di febbraio la pandemia, dovuta al virus codificato Covid-19, è entrata prepotentemente e rapidamente nelle nostre vite ed ha iniziato a scandire il tempo con un ritmo molto diverso; infatti la nostra quotidianità è stata stravolta e ci siamo dovuti tutti velocemente abituare ad un'organizzazione diversa della giornata. Sono state chiuse le scuole, è diventato predominante, per chi poteva, lo smart working e tante attività sono state limitate o bloccate. Come amministrazione comunale abbiamo dovuto accantonare alcuni obiettivi che ci eravamo posti per concentrare tutte le nostre forze nella gestione della situazione emergenziale verificatasi a causa della pandemia da Covid-19. Sono stati mesi caratterizzati da riunioni, telefonate, idee e anche momenti di sconforto, ma senza mai dimenticare il fine ultimo che dall'inizio dell'emergenza ci siamo prefissati: supportare le famiglie, i bambini e gli adolescenti, gli anziani, i lavoratori e le nostre aziende. Infatti, numerose sono state le iniziative che abbiamo messo in campo. Abbiamo assunto dei provvedimenti straordinari, rivolti a tutta la popolazione, per cercare di mitigare la negativa contrazione economica di questa pandemia e mantenuto costantemente i contatti con le persone che via via hanno contratto il Covid-19, cercando di essere di supporto e di aiuto nel bisogno. Una delle prime iniziative che abbiamo assunto è stata quella del Bonus alimentare, erogato in più tranches, per continuare con il Bonus bebè per i nuovi nati, il Bonus libri per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, i contributi alle rette per la frequenza dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia, oltre a una contribuzione a copertura totale del buono pasto del mese di dicembre per la scuola primaria. Infine, abbiamo emanato un bando volto al sostegno al pagamento degli affitti e un bonus farmacia per gli over 70. Alcune di queste misure saranno riproposte nel 2021, unitamente ad altre che stiamo già progettando, sia per le aziende che per le fasce più deboli. Quello che ci ha sorpreso di più è stato accorgersi come la comunità montanasina, da sempre generosa, si sia mostrata solidale; in questi mesi abbiamo visto molti cuori aprirsi e tante persone cooperare in maniera attiva per il prossimo, creando una rete solida e pronta ad accogliere chiunque ne avesse necessità, un esempio è stata l'iniziativa "aggiungi un posto a tavola"; sapere di avere e lavorare per una comunità così ci conforta e ci permette di guardare al futuro con rinnovato ottimismo. In questi momenti di trasformazione è importante andare avanti tutti insieme, come abbiamo fino ad ora dimostrato, tenendo ci virtualmente per mano, non lasciando indietro nessuno, creando una forte catena umana pronta per affrontare tutte le difficoltà che si porranno dinanzi a noi. Purtroppo infatti, la sfida è ancora aperta. L'emergenza Covid-19 ha cambiato e cambierà alcuni aspetti delle nostre vite. Tante cose saranno diverse; penso al mondo del lavoro, alle problematiche sociali e della scuola, solo per citarne alcune. Guardando al futuro, il prossimo anno auspico di poter riprendere il progetto per la realizzazione della struttura che sarà completamente al servizio degli anziani, una struttura moderna, accogliente e che risponda alle esigenze della nostra comunità. Inoltre, è nei nostri progetti l'implementazione di una sala studio per i giovani e, in aggiunta, eseguiremo degli interventi di sistemazione del patrimonio arboreo, dell'arredo urbano e della viabilità. Seguiremo anche, con massima attenzione e determinazione, il processo autorizzativo che è incorso per la centrale termoelettrica di EP Produzione, valutando attentamente tutti gli aspetti ambientali. Voglio infine concludere questo indirizzo di augurio con i ringraziamenti: ai miei colleghi sindaci, con i quali abbiamo avuto frequentissimi scambi di idee e opinioni; ai consiglieri comunali i quali, ognuno per la propria parte, hanno contribuito a gestire la situazione emergenziale; ai nostri medici di medicina generale, che sono stati da subito, e lo sono tuttora, un riferimento importante. Un grazie ai dipendenti del Comur che hanno ben

operato in una situazione operativa straordinaria, con il gruppo di Protezione civile, al Core di Polizia dell'Unione Nord Lodigiana, ai Carabinieri di Lodi, ai donatori, che ha iniziato la missione pastorale in mezzo a noi in un periodo complicato e a tutte le realtà associative, culturali e sportive del nostro territorio. Ciascuno per la propria parte è stato aiuto prezioso. Tanto è ancora da fare e vi assicuriamo che metteremo in campo tutte le energie e le risorse necessarie per uscirne al meglio! Con l'augurio sincero che, durante queste Festività, ognuno di noi trovi nel proprio cuore la forza e la serenità per vivere con fiducia, ottimismo e speranza il 2021! Luca Ferrari sindaco di Montanaso Lombardo [SiS P, -tit_org-](#)

Terranova il bene offerto da tanti è un messaggio di speranza

[Alba Resemini]

Terranova 11 bene offerto da tanti è un messaggio di speranza. Grazie Direttore per l'opportunità che sempre ci concede per arrivare ai nostri concittadini e a tutti i lettori de il Cittadino con le ultime parole, gli ultimi pensieri dell'anno. La stanchezza che ho accumulato in questi pesantissimi mesi non mi aiuta di certo nell'eloquenza. Ma la forza che mi è rimasta e la positività che difficilmente mi abbandona mi portano a esprimere un messaggio di speranza nel futuro che è sempre sorretto dalla parte migliore che c'è in noi e che alla fine sono convinta emergerà e ci aiuterà a superare anche questa ennesima battaglia, il Covid-19. Anche se i mesi che la pandemia ha tragicamente segnato sono stati tra le peggiori cose che il mondo potesse subire, mi piace pensare a quanto bene tante persone abbiano offerto in questo momento di bisogno. Io, quale sindaco di uno dei dieci Comuni della prima "Zona rossa", il più piccolo e il meno servito, alle prese con l'isolamento e le restrizioni imposte dal Governo, ho potuto contare, oltre che su me stessa e sui miei colleghi, su tante persone di Terranova che mi hanno aiutato ad affrontare le problematiche che ogni giorno si presentavano. Non smetterò mai di ringraziare il gruppo dei volontari civici di Terranova per il supporto che hanno dato all'amministrazione e ai cittadini e che continuano a dare. Anche il presidente Mattarella, che ho avuto l'onore di conoscere durante la sua visita alla città di Codogno lo scorso 2 giugno, in quella sede ha evidenziato il grande ruolo svolto dai volontari che si sono prodigati nella gestione dell'emergenza che il Covid-19 ha generato. Ringrazio anche il nostro parroco monsignor Gabriele Bernardelli e i suoi collaboratori che hanno aiutato il Comune nella realizzazione del Centro Estivo a supporto delle famiglie, esperienza che ha avuto un ottimo riscontro e un buon risultato, pur essendosi svolto nel rispetto delle blindate regole anti Covid-19. Mi prego di evidenziare che nel corso del 2020, grazie anche ai fondi Covid-19 che l'amministrazione comunale ha ricevuto, abbiamo erogato un contributo alle famiglie per le spese sostenute per la didattica a distanza, abbiamo finanziato il supporto fiscale per la redazione dei modelli 730/2020, abbiamo distribuito buoni alimentari, contribuito sui buoni mensa scolastici, abbiamo gestito e reso gratuite le visite medico sportive dei ragazzi ed erogato un contributo alle famiglie dei nuovi nati nel 2019. A breve provvederemo a una seconda distribuzione di buoni spesa a favore delle famiglie in difficoltà. Per quanto concerne le opere pubbliche, nonostante la complessità del periodo, si è provveduto all'asfaltatura della piazza I Maggio, alla manutenzione straordinaria del patrimonio arboreo, all'affidamento dei lavori per l'efficientamento energetico del municipio e degli immobili comunali, alla manutenzione straordinaria dell'impianto Led all'incrocio in direzione della frazione Biraga, all'affidamento della progettazione dell'ampliamento della scuola dell'Infanzia e all'affidamento dei lavori per la collocazione della casa dell'acqua. Abbiamo sollecitato e ottenuto l'avvento della tanto attesa fibra ottica presso la frazione Fornaci. Purtroppo non abbiamo potuto garantire i momenti di svago e di socializzazione che le persone di Terranova erano abituate a vivere. Le regole imposte non lo hanno consentito. Troppe perdite, troppi rischi, troppa incertezza per pensare di tornare alla nostra vita abituale. Un pensiero speciale va a tutte le persone che hanno sofferto e che stanno ancora soffrendo, a quelle che ci hanno purtroppo lasciato, alle loro famiglie, al personale medico e infermieristico, ai volontari della Protezione civile che non ci hanno mai abbandonato, alle forze dell'ordine, alle aziende del territorio che hanno subito chiusure forzate e a tutti i cittadini per il senso di responsabilità che hanno manifestato accettando disposizioni imposte. In ricordo di chi è meno giovane e degli anziani, vittime principali della pandemia, abbiamo collocato una targa all'ingresso dell'asilo infantile dedicata a tutte le nonne e a tutti i nonni che si sacrificano quotidianamente per sostenere le famiglie nella gestione dei figli. L'inaugurazione è avvenuta nel giorno in cui l'amministrazione comunale ha celebrato la Festa dei Nonni, lo scorso mese di ottobre, in collaborazione con l'Università di Lodi. Questo anno così pesante si per finire e l'augurio che posso fare per il prossimo anno è che si possa arrivare ad un superamento < questa fase pandemica ancora più ricolosa e insidiante, continuando nella ricerca scientifica, confidando in un atteggiamento sempre responsabile e consapevole del

persone e in aiuti concreti da parte di chi ci governa. Anche se questo Santo Natale dovrà essere trascorso in forma privata, ristretta, auguro a tutte le persone di trovare un po' di serenità con l'auspicio che il 2021 possa ripartire all'insegna almeno della normalità. Il Buon Anno che auguro a tutti credo non abbia mai assunto un significato così concreto come in questa occasione. Alba Resemini sindaco di Terranova dei Passeri -tit_org-

Caselle Lurani dobbiamo cominciare a guardare oltre il virus

[Davide Vighi]

Caselle Lurani Dobbiamo cominciare a guardare oltre il virus Caro Direttore, ringrazio sentitamente per questo spazio che ci concedi e che è ormai una vera e propria tradizione. Sta per concludersi un anno e stremamente difficile dove siamo stati messi ad una dura prova da un nemico invisibile e devastante. Questo però è il momento di ritrovare quel coraggio che spesso sono i nostri bambini a trasmetterci, con la loro innocenza e gioia di vivere. È proprio di fronte a questa emergenza che molte persone sono uscite dal torpore di una vita virtuale, vissuta nell'agio e nelle comodità, per riscoprirne al contrario tutta la sua precarietà. Ricordo come fosse ieri, quel 21 febbraio, giorno in cui a Codogno fu accertato il primo caso di Covid. Ricordo tutto il disorientamento dei cittadini, convocati immediatamente in Prefettura, per un'emergenza di cui ancora non si conosceva la portata. Sono stati mesi difficilissimi in cui ci si doveva districare tra ordinanze governative e regionali, tra diverse circolari e interpretazioni delle normative, spesso tra loro contraddittorie. Tutto questo di fronte a tanta gente, che nello smarrimento mi chiedeva informazioni, di persona, attraverso i social network oppure direttamente al telefono. Persone che oltre ad essere riformate desideravano parole di conforto e di rassicurazione. La risposta di un territorio coeso di fronte al pericolo e la disponibilità di volontarie persone splendide nella nostra comunità, ci hanno aiutato a superare la fase più critica. Dal dopoguerra ai giorni nostri, questo è stato uno degli anni più difficili che, ha messo e metterà a dura prova la tenuta del sistema e soprattutto quella di tante persone. Non sarei leale e sincero se dicessi semplicemente che il 2021 sarà l'anno della ripartenza. In questo momento, all'ottimismo incondizionato preferisco un sano realismo. L'emergenza sanitaria, lascerà pesanti strascichi sociali ed economici che scopriremo solo nei prossimi mesi. L'isolamento e le restrizioni adottati per contenere la diffusione del virus, uniti ad un'accelerazione impressionante dello sviluppo tecnologico, impatteranno sulla crescita economica, sull'occupazione e sulla tenuta delle piccole e medie imprese. In questi mesi appena trascorsi i segnali sono stati diversi e l'amministrazione comunale ha cercato di fare tutto il possibile per sostenere tanti nostri concittadini che hanno perso il lavoro o che hanno già chiuso le proprie attività. Sono state intraprese diverse iniziative e progetti per sostenere le famiglie in difficoltà, sono stati erogati buoni alimentari ed è stata attivata una rete di solidarietà che il paese ha sostenuto in modo encomiabile. Nei prossimi mesi continueremo su questa strada per aiutare, per quanto nelle possibilità del nostro Comune, famiglie, imprese locali e associazioni. Nonostante l'emergenza, nel corso del 2020, l'amministrazione comunale ha realizzato diversi lavori e ne ha avviati altri per il nuovo anno. Sono stati effettuati interventi manutentivi, asfaltature di alcuni tratti di strada ammalorati e soprattutto significativi investimenti nel comparto scolastico. La scuola secondaria infatti è stata completamente riqualificata e adeguata alle nuove normative per il contenimento dell'emergenza. È stata avviata la messa in sicurezza e la riqualificazione di piazza Defferara, in centro paese e sono state installate nuove telecamere di contesto per la video sorveglianza. Da Regione Lombardia sono stati ottenuti importanti contributi, 500.000,00 per la realizzazione di un nuovo percorso ciclopedonale ambientale di connessione tra Calvenzano e Marudo e 76.000,00 come quota di finanziamento di un più ampio progetto di riqualificazione del nostro Centro Sportivo Comunale. È necessario cominciare a guardare oltre anche se il Covid rappresenta un vero e proprio spartiacque della nostra storia. Le giovani generazioni non avevano mai sperimentato una sospensione così grave e così prolungata della nostra quotidianità, dove l'incertezza legata al proprio e altrui futuro sembra essere così tante e quotidiana. È per questo che dobbiamo ritrovare tutto il senso della nostra esistenza nelle esperienze vissute dai più anziani, che a causa di questa emergenza hanno pagato il conto più salato, riscoprendo una dimensione spirituale della vita, unita a valori come la solidarietà, l'attenzione verso il prossimo e al bene comune che nel passato erano fortemente radicati nelle persone. Sarà un Natale diverso ma non per questo dovremo dimenticare il senso di famiglia e le tradizioni che abbiamo il dovere di tramandare alle nuove generazioni. Per l'anno che si chiude voglio

ricordare caramente, con la preghiera e con tanto affetto, tutte le persone che hanno lasciato questa vita terrena. In particolare tutti coloro che durante l'emergenza non hanno potuto ricevere le esequie, accompagnati dall'affetto dei propri cari. Ringrazio uno splendido gruppo di consiglieri e assessori che con profondo senso delle istituzioni e impegno disinteressato, insieme al sottoscritto vivono la fatica quotidiana di amministrare in un contesto così difficile. Ringrazio il gruppo di Protezione Civile di Caselle Lurani, i volontari e il nostro parroco, don Gianfranco Pizzamiglio, persone splendide, di grande umanità, sempre pronti a servire il bene comune. Ringrazio gli operatori sanitari e le forze dell'ordine per il loro instancabile impegno e la profonda dedizione al bene dell'Italia. Con l'approssimarsi delle festività natalizie, auguro tanta felicità a tutta la redazione del giornale, a tutti i collaboratori e alle vostre famiglie. Auguro di cuore a tutti i lettori e ai miei concittadini che la felicità e l'armonia siano sempre all'interno delle case per superare le difficoltà e unire tutte le generazioni, nonostante la di stanza oggi imposta dalle restrizioni. Che i genitori, soprattutto quelli più anziani, siano in salute e percepiscano affetti e attenzioni, e che ogni bambino possa sentirsi ancora più amato. Abbiate tutti fiducia nel futuro, torneranno abbracci, sorrisi e tutti i momenti belli che il buon Dio farà sicuramente rivivere. Davide Vighi sindaco di Caselle Lurani -tit_org-

San Colombano sono stati mesi duri, ma siamo andati avanti

[Redazione]

San Colombano Sono stati mesi duri, ma siamo andati avanti 2020, un anno che ricorderemo tutti, un anno che passerà alla storia. Gestire una pandemia a livello amministrativo è stata una esperienza difficile e in alcuni momenti anche dolorosa. Abbiamo dovuto organizzare la distribuzione dei fondi statali e regionali per il sostegno alle famiglie ed alle attività, creare una rete di servizi per coprire le difficoltà che arrivavano dalla condizione di isolamento delle persone risultate positive al Covid, raggiungeva telefonicamente anziani rimasti lontani dalle famiglie. Grazie all'aiuto dei dipendenti comunali, delle associazioni, della Caritas, dei volontari civili, della Protezione civile, della Crocebianca e alle donazioni di aziende e privati siamo riusciti ad affrontare tutte le problematiche che il Covid19 ci ha portato. Non ringrazieremo mai abbastanza coloro che si sono resi disponibili per mesi e mesi ed ancora oggi collaborano con il Comune per aiutare i concittadini in difficoltà. San Colombano ha fatto parte della zona rossa, è stata colpita duramente con la perdita di tanti bambini. Sono stati mesi duri, familiari e conoscenti ci hanno lasciato senza la possibilità di salutarli. Nonostante il Covid i nostri uffici sono riusciti a portare avanti progetti che si stanno concretizzando in questo momento: rifacimento del tetto comunale, pista ciclabile, impianto antifumi in castello, impianto solare al Centro Riccardi, progettazione per strutturare i carri. Abbiamo attivato progetti nuovi come il Pedibus che ha riscontrato grande successo anche grazie alla disponibilità dei volontari, effettuato screening sierologico a 570 persone, riscontrando fortunatamente un basso numero di positivi al tampone. In questo periodo mi trovo a sostituire il nostro sindaco Giovanni Cesari che tanto si è prodigato per far funzionare al meglio la macchina degli aiuti. Purtroppo è stato toccato pesantemente dal Covid-19 ma sta lottando e siamo sicuri che ne uscirà vittorioso, è un combattente. I suoi auguri di un sereno Natale arrivano tramite la mia persona e insieme agli amministratori auguriamo a tutti i nostri concittadini di passare serenamente le feste con la speranza che il 2021 possa essere un anno migliore. Giuseppina Cazzala vicesindaco di San Colombano al Lambro -tit_org-

Salerano sul lambro gli interventi sulle scuole e sul ponte. e nuovi alberi

[Redazione]

Salerano sul Lambro Gli interventi sulle scuole e sul ponte. E nuovi alberi Si chiude un anno del tutto inaspettato. Le nostre vite, i nostri programmi sono stati stravolti drammaticamente da una pandemia. Improvvisamente tutto è cambiato. Molti nel corso del 2020 hanno trovato sofferenza e solitudine, tutti abbiamo dovuto riscoprire le reali priorità. Agli amministratori pubblici è successo di rinviare i grandi programmi e di ricominciare alavorare giornoper giorno, di persona in persona. Sicurezza, nuovi servizi, l'organizzazione degli aiuti, la riorganizzazione della scuola e del lavoro, ecc.. Dopo tanti anni che faccio il sindaco, mai come ora, ho compreso l'importanza per lagente di poter fare riferimento al Comune e di sentire l'appartenenza ad una vera Comunità. Nel disorient amento generale è stato necessario stare vicini alle famiglie colpite, ai medici in prima linea, alle forze di polizia e protezione civile impegnate per chiamare tutti alla responsabilità, soprattutto "i superficiali di tutte le età"... Ciò mentre intere classi di alunni andavano in isolamento, attività commerciali costrette allachiusura e risuona struggente la paura e il dolore di chi è stato colpito. Questo Natale ilpensiero e la preghiera sono state soprattutto per quelle famiglieche hanno perso un loro caro. Salerano non vuole dimenticare la scomparsa di don Carlo Patti e di don Giancarlo Borromeo. La rete di volontariato e Protezione ovile nostra ancora di salvezza La presenza di una forte rete di volontariato e di Protezione civile e la collaborazione con la Caritas parrocchiale sono state e sono una grande forza, un'ancora di salvezza, un segno distintivo da sempre e ancor più in questo tempo per la Comunità di Salerano. Con l'associazione MaiSoli ODV abbiamo dovuto sospendere temporaneamente alcuni servizi abituali (come i prelievi in loco o i trasporti sociali) e apprezzati progetti in corso per l'aggregazione degli anziani, ma i volontari si sono messi adisposizione da subito per supportare le famiglie disagiate e i medici nella campagna vaccinale; la parrocchia si è data da fare per la raccolta alimentare per i più poveri; la Protezione civile è scesa in strada ogni giorno dell'emergenzaer molteplici servizi (raccolta fondi e consegna mascherine, consegna pacchi alimentari, vigilanza, svariati servizi d'ordine). Alla raccolta fondianno partecipato generosamente diverse aziende locali e cittadini. A tutti i volontari, ai medici, ai farmacisti e ai molti concittadini che lavorano come operatori sanitari negli ospedali, che sono stati tra i più colpiti dal Covid-19, ai dipendenti comunali che con sacrificio e disponibilità a cambiare l'organizzazione del lavoro hanno garantito il Comune sempre aperto, a tutti quanti GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE. Il lavoro non si è fermato e già si preparano nuovi progetti Nella bufera è stato importante continuare a impegnarsi anche su altri fronti per sostenere il lavoro e l'economia del paese, sfruttando proficuamente le risorse economiche aggiuntive che Stato e Regione ci hanno messo a disposizione. Così appena possibile sono stati riaperti i cantieri sospesi e nei mesi estivi ne sono stati aperti di nuovi per il ponte, per la riqualificazione del parco giochi, la sistemazione delle scuole, l'abbattimento delle barriere architettoniche presso gli alloggi degli anziani, per nuove asfaltature e realizzazione di marciapiedi. Si sono svolti concorsi per l'assunzione del nuovo "stradino" e un altro è aperto per il reclutamento di una nuova figura amministrativa. È stato installato il primo gioco inclusivo nei parchi: un'altalena per i bambini diversamente abili ed è in fase di redazione il progetto per la partecipazione al bando per i parchi inclusivi che sarà aperto a inizio 2021. Abbiamo attivato con faticae qualche timore iniziale il centro estivo, in collaborazione con una cooperativaprivata e laparrocchia, per raccogliere i bambini dell'asilo e delle scuole primaria e secondaria nel mese di luglio; una prima esperienza utile per il successivo ritorno a scuola. È stato pia ntumato un ulivo nel giardino dei bambini M.Mo messori accogliendo l'iniziati va della Caritas diocesanae parrocchiale, sancendo una collaborazione con tutta la Comunità per l'ambiente, ispirata dall'enciclica Laudato Sii di Papa Francesco. A ciò ha fatto seguito l'attesa e ricca ripiantumazione lungo la nuova rampa di accesso al ponte sul fiume Lambro con liquidambar, bagolari e ligustrum. Per il Comune questo 2020 è stato gravato anche dall'accelerazione degli itergiudiziari relativi alla mancata realizzazione del centro sportivo comunale da parte del

privato, con varie sentenze succedutesi, favorevoli e non, il Comune infine ha avanzato una ingente richiesta di risarcimento danni presso il Òàã e comunque mai è cessata la disponibilità ad una trattativa con la controparte. Aspettiamo un anno davvero nuovo Il nuovo anno indubitabilmente si aprirà condizionato dall'emergenza sanitaria ancora in corso. Nonostante ciò nel mondo intero c'è grande SPERANZA. E la speranza è già consolazione ma anche predisposizione, cioè ci prepara con fiducia al futuro da costruire. Buon anno nuovo a tutti noi! Stefania Marco! i ð sindaco di Salerano sul Lambro -tit_org-

Zelo buon persico i lavori per il plesso scolastico e la "difesa" delle aree verdi

[Angelo Madonini]

Zelo Buon Persico I lavori per il plesso scolastico e la "difesa" delle aree verdi Gentile Direttore, innanzitutto, un sentito ringraziamento per l'opportunità concessa di svolgere alcune riflessioni di quanto vissuto dalla comunità di Zelo Buon Persico nel corso del 2020 e di tracciarne un bilancio. Credo che tutte le Istituzioni da Lei invitate in questo numero speciale metteranno opportunamente in evidenza la straordinaria eccezionalità di quest'anno che va a concludersi, in quanto la comunicazione, che è diventata così determinante per le nostre vite - come da tutti noi anche recentemente sperimentato - deve rimanere sotto il presidio attivo della nostra cultura e della nostra umanità. Come a Lei ben noto, infatti, si tratta di una sfida davvero senza precedenti, amplificata dall'emergenza planetaria dovuta al Covid 19, "una grande lotta di potere su forma, termini e limiti della libertà di espressione globale" che, secondo lo storico della modernità Timothy GartonAsh, "si sta scatenando attorno a noi, nella scatoletta che abbiamo in tasca e forse anche nelle nostre teste". Gentile Direttore, quello di un Sindaco, spesso, è un punto d'osservazione particolare, direi unico all'interno della comunità, perciò posso personalmente dire che questi mesi di emergenza sono stati un periodo di domande e di ascolto. Come tutti i colleghi che intervengono su queste pagine, ho patito un senso di impotenza e disorientamento di fronte ad una realtà impreveduta e drammatica che ha provocato tanto dolore e tanti lutti. Con la mia Municipalità, ho sofferto un senso di solitudine ed abbandono di fronte ai miei concittadini dovuto da un lato alla contraddittorietà dei provvedimenti normativi nazionali e regionali che hanno generato difformità di gestione dell'emergenza, incomprensioni ed incertezze, dall'altro una profonda amarezza per la scarsità di strumenti e di mezzi a disposizione dei Comuni, baluardo territoriale maggiormente esposto alle pressioni, ai rimproveri, alle paure, ed anche alle accuse più infondate, e quindi alle richieste più disparate. Non è facile per un Sindaco e per un Amministratore Locale in tempi ordinari muoversi nella foresta normativa italiana, figuriamoci nella congerie di decreti, ordinanze, circolari e direttive in tempi di necessità come questi dettati dal Covid 19. Nella nostra piccola realtà di Zelo Buon Persico abbiamo cercato di far emergere sempre il buon senso e l'equilibrio nelle decisioni prese, pur sapendo che ogni provvedimento avrebbe potuto comportare un'ulteriore limitazione delle libertà personali dei nostri concittadini, oltre a quelle già stabilite dal Governo Nazionale o da Regione Lombardia. Questo delle limitazioni che abbiamo sofferto è un tema centrale, finanche angosciante per chi è chiamato a simili decisioni, nel bilanciamento degli interessi garantiti dalla nostra Costituzione: da un lato il rispetto delle libertà fondamentali, ossia quei diritti connaturati alla persona, che preesistono all'ordinamento giuridico, che consentono all'individuo di esprimere liberamente la propria personalità; dall'altro lo speculare diritto alla salute, fissato nell'art. 32 della nostra Carta Fondamentale, indispensabile presupposto per il godimento di tutti gli altri diritti costituzionalmente protetti. Questi mesi eccezionali ci hanno permesso di riscoprire l'importanza della rete di territorio e di comunità per affrontare le difficili situazioni generate dalla pandemia. Innanzitutto il lavoro di équipe con gli assessori e con i consiglieri comunali, con le Forze dell'Ordine che non hanno lesinato sforzi e impegno, con gli instancabili volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa Italiana, con i medici di base, i pediatri e gli psicologi, nonché con gli uffici comunali coinvolti e con il mondo del terzo settore che opera nella nostra realtà. Dove ci è stato concesso, siamo intervenuti direttamente per sovvenire alle necessità dei nostri concittadini, dai buoni alimentari agli sgravi tributari. Non abbiamo comunque trascurato, pur tra le difficoltà ben note, l'aprogettualità per il futuro di Zelo Buon Persico: mi preme ricordare che a breve verranno appaltati i lavori per il completamento del plesso scolastico del paese; che è stata avviata la procedura per una variante puntuale del PGT approvato nel 2013, sia per adeguamenti normativi che per una migliore definizione del tessuto urbano del nostro centro abitato; che verranno in via formale e definitiva salvaguardate le zone verdi e i parchi all'interno del perimetro residenziale togliendoli dalle aree edificabili; che sono solo rinviati al 2021, sebbene già aggiudicati, i lavori di asfaltatura e di riqualificazione stradale per oltre 300 mila euro,

nonché molto altro che per ragioni di convenienza non sto ad elencare. Mi piace infine richiamare la riflessione del Presidente emerito della Corte Costituzionale Marta Cartabia riguardo i mesi di emergenza vissuti: dall'esperienza personale si possono trarre insegnamenti e considerazioni utili anche sul piano collettivo riassumendo in quattro parole: mancanza di incontri personali; essenzialità per il gusto di uno stile di vita più semplice; solidarietà per le tante iniziative di sostegno alle situazioni di bisogno; creatività nell'esplorazione di soluzioni alternative di fronte a una strada improvvisamente sbarrata. Si è fatto ora il tempo degli auguri per il nuovo anno rivolti a tutti i lettori de Il Cittadino e a tutte le persone che compongono e vivono la comunità di Zelo Buon Persico e si adoperano quotidianamente per renderla migliore. Angelo Madonini sindaco di Zelo Buon Persico W. - ' eS -tit_org- Zelo buon persico i lavori per il plesso scolastico e la difesa delle aree verdi

San zenone al lambro l'attenzione alla stazione e i lavori su scuole e parchi

[Arianna Tronconi]

San Zenone al Lambro L'attenzione alla stazione e i lavori su scuole e parchi Il 2020 sarà storicamente ricordato come un anno orribile, non già perché bisestile, ma per la Pandemia che ha colpito tutto il mondo e che ci terrà col fiato sospeso anche nel 2021, pur potendo già oggi intravedere una luce in fondo al tunnel, grazie ai vaccini che, eccezionalmente, sono stati messi a punto in tempi rapidissimi, grazie al gigantesco impegno mondiale ed all'adisponibilità di tecnologie avanzatissime. La Pandemia ha prodotto gravissimi lutti nella nostra Regione, in tutta Europa e in tutto il Mondo, oltre a creare enormi difficoltà economiche di cui hanno sofferto tutte le categorie che non hanno un reddito ricorrente mensile. I Governi Nazionali, le Istituzioni Regionali e gli Enti Locali hanno cercato di mitigare i danni con ingenti risorse messe a disposizione delle categorie più colpite e dei cittadini più disagiati: ciò ha reso meno drammatica la situazione delle famiglie, comunque colpite dalle problematiche sanitarie ed economiche. La Pandemia ha reso particolarmente complesso ed oneroso anche il lavoro delle Amministrazioni Comunali: molti progetti urbanistici e di assetto territoriale si sono dovuti arenare, mentre nell'area Sociale il lavoro è aumentato a dismisura, e le problematiche si sono moltiplicate in maniera iperbolica. Un lavoro particolarmente complicato e faticoso è stato quello istituzionale: seguire le varie disposizioni nazionali, regionali ed adeguarle alle peculiarità locali ed esigenze dei nostri cittadini, convertendo ogni PCM ed ogni Ordinanza Regionale man mano che venivano emanate per renderle facilmente comprensibili e fruibili alle nostre comunità. Fondamentale è stata ed è a tutt'oggi la collaborazione con tutti i Comuni limitrofi e del Sud Est Milanese, e con Città Metropolitana- Collaboriamo, ci confrontiamo, cercando di allinearci sempre per garantire uniformità territoriale, quando è possibile, rispetto a iniziative e restrizioni. Segnaliamo anche l'intensa collaborazione con le Forze dell'Ordine, che si sono rese davvero fondamentali per la gestione e soluzione di parecchie situazioni. Come ho già detto più volte, questa emergenza Covid ha stravolto quelle che erano le abitudini, i modi di vivere, le priorità. Nella nostra regione la medicina territoriale è stata quasi di fatto annientata dalle scelte gestionali degli ultimi decenni, non è un segreto per nessuno. Queste scelte sono risultate drammatiche in particolare in occasione di questa Pandemia. Mancando un tessuto sanitario territoriale, le strutture ospedaliere, i pronto soccorsi sono stati presi d'assalto, intasando ed ingolfando così interi reparti ed in particolare le terapie intensive. A San Zenone siamo riusciti a garantire una succedanea medicina territoriale, grazie ad un impegnativo lavoro di squadra compiuto giornalmente fra l'Amministrazione Comunale ed i Medici di Famiglia, che sono stati preziosi e capaci di contenere la gravità dei casi dovuti alla Pandemia, (nonostante due dei tre Medici storici siano andati in pensione da maggio a settembre, siamo comunque riusciti ad ottenere due bravissimi sostituti). A tutt'oggi continua ad essere una carta vincente, approfittiamo per ringraziarli. Come Istituzione abbiamo cercato anche di mantenere un contatto diretto, nel limite del possibile, sentendo tutte le persone colpite dal Covid telefonicamente, non tanto per una questione sanitaria quanto per supportarli, manifestare loro una vicinanza a fronte di un isolamento domiciliare. L'area dei Servizi Sociali è stata, come accennavo prima, quella più impegnata e coinvolta: stiamo parlando del monitoraggio, supporto, modifica e attivazione di servizi alla persona e ai servizi dedicati alle persone più fragili, oltre all'ordinaria amministrazione. Si sono attivate delle procedure condivise con altri comuni attraverso ASSEMI per far fronte all'accompagnamento dei minori in situazioni di gravità dei genitori. Grande è stato il supporto delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio e dalla nostra Protezione Civile. Imprescindibile però l'apporto di tutti noi, di ogni singolo cittadino riguardo il senso di responsabilità e senso civico che abbiamo avuto e che dobbiamo avere nel rispettare le indicazioni che ci aiutano a non diffondere questo virus. In questa situazione d'emergenza, singoli cittadini si sono uniti per offrire attività di supporto a tutta la Comunità, con iniziative e passatempo che hanno aiutato a tenere alto il morale. Grande attenzione è sempre stata rivolta alla sicurezza della nostra Stazione Ferroviaria, dove per il momento oltre al grande sforzo di Forze dell'Ordine e della

nostra Polizia Locale, siamo ancora sostenuti dall'Associazione dei Carabinieri di Casalmaiocco. Inoltre, è partito in questi mesi il progetto che vede capofila ASSEMI, con il partenariato di ASST Melegnano - Martesana e COLCE, "Ponti di Prossimità, una rete per non perdersi", intervento fortemente voluto da questa amministrazione, in passato previsto solo nei grandi Comuni, per la messa a sistema di un modello di intervento integrato regionale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità. Tale progetto arricchisce e rinforza gli interventi già presenti sulla nostra Stazione e sul nostro territorio. Sempre nell'ambito della sicurezza, abbiamo presentato il progetto di "Controllo del Vicinato", che purtroppo, sempre a causa Pandemia, ha subito una battuta d'arresto riguardo le serate aperte alla cittadinanza, riprenderemo appena possibile. Sicuramente penalizzata è stata l'Area socio-aggregativa, dalle iniziative socializzanti con le Associazioni di Volontariato, alle attività delle Associazioni Sportive, rispetto alle quali faremo il possibile per sostenerle. Abbiamo eccepito e messo in atto le misure previste nel decreto 'Cura Italia' che riguardavano un aiuto per tali Associazioni e per le imprese del territorio. In tutto questo frangente non ci siamo dunque demoralizzati: abbiamo fatto le modifiche al bilancio che si sono rese necessarie per garantire i servizi che andavano a coprire i nuovi bisogni dovuti all'emergenza della Pandemia per nostri cittadini. Nonostante stiamo parlando di un bilancio molto "asciutto", siamo riusciti a eseguire opere come ad esempio una riqualificazione ed adeguamento normativo (anche rispetto alle linee guida previste per l'emergenza Covid) della Scuola primaria Gianni Rodari, manutenzione e messa in sicurezza di alcuni tratti stradali (Parcheggio via Chinnici, ingresso Via Dante), riqualificazione e messa in sicurezza del parco Pestoni, una progettazione di "area giochi inclusiva" sempre all'interno del parco Pestoni, realizzazione del collegamento tra due vie a fondo chiuso, riqualificazione dell'illuminazione pubblica di alcune vie, e altre opere di manutenzione minori. E ne abbiamo altre in cantiere! Oltre a gestire l'ordinaria amministrazione. Abbiamo terminato la fase di progettazione con Smartland, un modello di gestione del territorio Sud Est Milano, un'area omogenea composta da 14 comuni, in cui è in corso una sperimentazione che si basa sulla condivisione di un'unica progettualità suddivisa in varie aree tematiche. Speriamo di riuscire al più presto, attraverso un momento pubblico, a coinvolgere e informare la cittadinanza. Il periodo Natalizio quest'anno purtroppo è stato un po' "magro". Difficile organizzare in tempo qualsiasi manifestazione pubblica che rispettasse le normative e ma nate all'ultimo che prevedevano ristrettezze. Grazie al supporto delle Associazioni di Volontariato, siamo comunque riusciti a dare un po' di "magia" a questo momento Natalizio. La nostra Protezione Civile, l'Auser, l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, l'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, CioKemanka (che ringrazio sempre!), si sono resi disponibili, prodigandosi in varie iniziative, come la consegna dei panettoni agli over 70, la raccolta e la consegna delle "Scatole di Natale" da destinare a i ragazzi richiedenti asilo che abitano nella Casa di Solidarietà Papa Francesco, i clochard, anch'essi residenti presso la Casa di Solidarietà Papa Francesco, i ragazzi ospiti del Centro Accoglienza Cascina Mazzucchelli, tutte persone che vivono a San Zenone. Inoltre è prevista una slitta che sfreccerà per le vie del paese con Babbo Natale alla guida, per la gioia di tutti i bambini. Questo triste momento ha consolidato in me il pensiero che al di là di tutte le belle iniziative e i buoni propositi che si possono avere in mente, per amministrare un Paese oggi servono persone con competenze e abilità ben precise. Tali caratteristiche ti permettono di affrontare, operando nel più breve tempo possibile, situazioni davvero complesse e impreviste. Cardinale dunque rapporto e il lavoro di tutta la Giunta. Ma non solo. Approfitto per ringraziare tutto il personale del nostro Comune, i Consiglieri e i Volontari che in varie forme si sono adoperati e ci hanno sostenuto. Ringrazio anche tutta la Comunità di San Zenone, per la solidarietà e generosità che ha dimostrato in questi difficili mesi. Ognuno con un contributo, un gesto, un apporto diverso, ha rafforzato il valore e il senso di appartenenza al nostro paese e alle persone che lo abitano. Davvero una bellissima testimonianza. Voglio dunque brindare ad un 2021 di rinascita, dove tutte le Istituzioni saranno chiamate a gestire in maniera proficua le risorse messe a disposizione dall'Europa a servizio di tutti i cittadini e, come accade sempre dopo un periodo di crisi, che la ripartenza di un grande paese come il nostro sia un'occasione per dimostrare la straordinarietà del nostro popolo. Buon Anno Nuovo a tutti. Arianna Tronconi sindaco di San Zenone al Lambro -tit_org- San zenone al

lambroattenzione alla stazione e i lavori su scuole e parchi

Castelnuovo b. d'adda i lavori per il centro sportivo e il dossier "ponti gandiolo"

[Marcello Schiavi]

Castelnuovo B. d'Adda I lavori per I centro sportivo e I dossier "ponti Gandiolo" Carissimi Concittadini. Fermarsi e pensare a quello che è successo in questo anno è difficile. Le nostre vite sono state catapultate nella più drammatica realtà dal dopo guerra ad oggi. Castelnuovo Bocca d'Adda è un paese rurale e come in tutti i piccoli paesi, molti pensionati si danno da fare e si adoperano ad aiutare la vita della comunità. C'è chi si rende volontario ad accompagnare i malati a fare visite, chi cura gli spazzi verdi, chi l'impianto sportivo, chi programma eventi e chi partecipa al Piedibus. L'anno 2020 era iniziato con entusiasmo, si percepiva nell'aria voglia di fare, in un clima di collaborazione tra giovani e pensionati. Terminata la stagione concertistica, nel nostro piccolo Teatro si era awiataton successo la rassegna teatrale. Un nutrito gruppo di persone programmava la fiera di Maggio con l'obbiettivo di riscattarsi dopo tre anni di brutto tempo. Dopo tanto lavoro organizzativo stava iniziando il progetto "Confluenze": laboratori tematici per conoscere e aprirsi alle persone di diverse culture. Domenica 16 febbraio fu l'ultimo momento di normalità per la nostra comunità: la sfilata di Carnevale, una giornata di felicità condivisa. Nei mesi precedenti diversi gruppi si erano adoperati ad allestire carri allegorici. Un sano spirito di competizione, nel realizzare il più bei carro allegorico. Questo è il mio ultimo ricordo di normalità. In un tempo rapidissimo ci siamo ritrovati in una situazione di pericolo difficile da comprendere e poco dopo abbiamo conosciuto il dramma della pandemia. Nella speranza che tutto si sarebbe risolto in poco tempo, pur nel rispetto delle prime restrizioni, la vita nella nostra comunità proseguì in apparente normalità fino a fine febbraio. La prima settimana di marzo ci trovammo in una situazione surreale. In una piccola comunità il suono della sirena dell'ambulanza è sempre vissuto con un senso di ansia, causato dal fatto che conoscendoci tutti la probabilità che stia soccorrendo una persona amica è alta. In quella terribile settimana il suono della sirena era diventata una costante. In pochi giorni molte persone furono ricoverate. Tutta la comunità era incredula e spaventata. Era solo l'inizio del periodo più buio che la nostra comunità avrebbe mai passato dal dopoguerra. La malattia ha colpito duramente la fascia di età degli ultra sessantenni; giovani pensionati, imprenditori, saggi anziani. Abbiamo dovuto salutare tante persone che avevano un ruolo attivo nella vita della comunità. Un raggio di luce, nella drammaticità di questa esperienza, arriva dai volontari del Piedibus. Il gruppo è stato fortemente colpito dalla ande mi a, diversi volontari hanno vissuto in prima persona la malattia e due di loro ci hanno lasciati. La loro tenacia e la loro voglia di essere caritatevoli li ha riportati a settembre in prima linea ad accompagnare i nostri bambini a scuola-Il senso di comunità che hanno dimostrato ci deve essere d'esempio e guidarci in un futuro dove la solidarietà, l'umanità e il rispetto reciproco siano i valori in cui ognuno di noi possa credere. Nel ricordo di tutte le persone che sono state colpite da questa pandemia, vicini alle famiglie che hanno sofferto e a disposizione di tutte le persone in difficoltà auguro a tutti un buon anno. Sociale Per rispondere alle mutate necessità dei cittadini abbiamo avviato servizi e iniziative, rafforzando, modificando e innovando esperienze già esistenti, rispondendo ai bisogni di ogni fascia di popolazione, adoperandoci nel costruire una rete di aiuti che potessero operare in sinergia e collaborazione. Gli interventi di assistenza economica, e non solo, erogati dal Comune a persone e famiglie in situazione di bisogno hanno visto la partecipazione attiva, oltre che del personale comunale (assistenti domiciliari e personale di segreteria), delle Associazioni di volontariato (Protezione Civile, Croce Rossa, Caritas), di singoli volontari che si sono messi a disposizione della comunità e dell'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano. Servizi attivati per l'emergenza Covid-19 Il Comune ha attivato sin dalla prima settimana del mese di marzo i seguenti servizi: 1)consegna di prodotti alimentari a domicilio. Grazie alla disponibilità dei commercianti 2)assistenza alle persone fragili e in isolamento. Oltre alla consegna dei pasti, della spesa e della farmacia a domicilio e alla gestione di piccole pratiche, a queste persone è stato offerto un servizio di assistenza psicologica grazie al progetto "Nessuno è solo". 3)consegna a domicilio di pacchi alimentari di prima necessità per le famiglie in difficoltà economica. 4)attivazione di

un numero telefonico per le emergenze e per il coordinamento dei servizi di cui sopra Sostegno economico alle famiglie Buoni alimentari e buoni spesa Da aprile a fine giugno, grazie a un finanziamento messo a disposizione dal Dipartimento Protezione Civile e da una quota del nostro bilancio (per un totale di circa 9.000 euro), sono stati distribuiti buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità destinati alle persone e/o famiglie in difficoltà economica. I buoni erano spendibili presso gli esercizi commerciali del paese, una decisione che ha avuto come obiettivo di dare un contributo anche ai negozi locali. Con le stesse modalità di quest'anno il Governo ha costituito un nuovo fondo di emergenza, per consentire ai Comuni l'adozione di misure urgenti di solidarietà alimentare. Il processo di distribuzione dei buoni tra le famiglie che ne hanno fatto richiesta e che sono state riconosciute beneficiarie è tuttora in corso, per un ammontare di altri 9.000 euro circa. Contributo straordinario per il Sostegno alle Famiglie Questa Amministrazione ha inoltre deliberato in queste ultime settimane una misura straordinaria che riconosce un contributo a fondo perduto, finalizzato alla copertura di spese arretrate, indispensabili e necessarie, (quali, ad esempio, il pagamento di locazioni, utenze, tasse e tributi) per garantire la quotidianità di ogni famiglia. Al fondo destinato a questa iniziativa (7.000) hanno potuto accedere le famiglie in presenza di specifici criteri, economici ma non solo. Contributo a favore delle spese di alloggio - Interventi volti al mantenimento degli alloggi in locazione Anche relativamente all'abitazione, sia in locazione privata che pubblica, questa Amministrazione ha voluto supportare le famiglie che versavano in situazioni di necessità, promuovendo interventi finalizzati a garantire il diritto alla casa. I fondi assegnati direttamente dalla Regione (per alloggi in locazione privata) o attribuiti dall'ente regionale per il tramite del Comune (per alloggi pubblici) e destinati a situazioni di necessità, ammontano a circa 7.000. Assistenza scolastica L'Amministrazione ha deciso di garantire l'assistenza degli educatori scolastici a quegli alunni che sarebbero stati ulteriormente penalizzati dalla sospensione delle attività scolastiche in presenza, pregiudicando il loro processo di inclusione e autonomia. Oltre a questo servizio, si è provveduto alla fornitura di materiale scolastico a famiglie in difficoltà, collaborando all'iniziativa "Zaino solidale". Centro Estivo 2020 A favore di tutte le famiglie e a beneficio della socializzazione dei nostri bambini e ragazzi, l'Amministrazione lo scorso mese di luglio ha attivato il Centro Estivo, in collaborazione con Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria, il Consorzio Lodigiano per i servizi alla persona, l'ASD Casteinovesa e l'Infopoint Cooperativa 3 Ponti. All'iniziativa hanno partecipato 45 bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni, con l'ausilio di educatori, personale comunale e volontari. Questa decisione è stata presa anche per dare le risposte attese alle famiglie che, fortunatamente, avevano ripreso le attività lavorative, e ai minori, che desideravano ritrovarsi con i loro coetanei. L'attività ha richiesto un certo impegno, non solo in termini economici, ma anche a livello organizzativo e di gestione. Ciò nonostante, il buon es

ito dell'iniziativa, confermato attraverso il gradimento espresso tanto dalle famiglie quanto dagli stessi partecipanti, ci ha confortato e dimostrato di aver operato la scelta giusta. Casa Cantoniera Anche i beneficiari del progetto di accoglienza "Casa Cantoniera" hanno riscontrato non poche difficoltà nel loro percorso di integrazione. Nei primi due mesi dell'anno gli sforzi fatti per avviare i tirocini formativi, i contratti di lavoro, o per permettere di conseguire il diploma di terza media ai ragazzi più volenterosi sembravano dare i loro frutti. Poi, dal 21 febbraio 2020, tutto è cambiato. In breve tempo si è compreso che il problema avrebbe riguardato tutto il mondo ed allora si è riprovato lentamente a ricominciare. La Casa Cantoniera non era più al centro di una "zona rossa", ma di punto in bianco tutti ci siamo sentiti sulla stessa barca. Pian piano gli autobus hanno ricominciato a circolare ed allora i tirocini formativi sono ripresi, la scuola ha mutato pelle ed è diventata online. Non sono mancati i momenti di condivisione con le persone del paese, sia a distanza che in presenza. L'ultima settimana di scuola, grazie alla collaborazione delle insegnanti e della referente del plesso di Casteinovo Bocca d'Adda, tre ragazzi ospitati, hanno parlato con i bambini delle classi, raccontando qualcosa del loro paese di origine e quello che fanno nella nuova vita in Italia. Durante l'estate i ragazzi "della Cantoniera", insieme ai giovani volontari della Pro-Loco, hanno verniciato la parte esterna delle strutture del Campo Fiera, dopo che queste erano state restaurate al loro interno. Questa iniziativa intende mettere queste stesse

strutture a disposizione della cittadinanza per eventi e momenti di incontro. Gli stessi ragazzi, inoltre, suddivisi su turni e insieme ai loro compagni d'accoglienza, hanno contribuito ad imbiancare alcune stanze del Comune. Durante l'anno gli ospiti hanno proseguito a prendersi cura dell'orto e delle piante di frutti che si trovano nella struttura di accoglienza. Parte del raccolto è stato distribuito ad alcune famiglie del paese. Al momento il progetto della Casa Cantoniera coinvolge 12 persone, di cui due sono ospitate presso una struttura esterna. Tutti in questo momento sono impegnati in attività lavorative ad eccezione dell'ultimo appena arrivato per il quale si sta lavorando con lo stesso obiettivo. Scuola Abbiamo iniziato il 2020 con una grande sfida: salvare la scuola secondaria di primo grado! Il forte calo demografico ha messo a rischio la nostra scuola media ma nonostante tutto siamo riusciti a mantenere vivo il plesso. Dopo un lungo periodo di incertezza con assenza di didattica in presenza, a settembre abbiamo ripreso fornendo alle scuole arredi e strumenti per far ripartire le lezioni dei nostri bambini in sicurezza, l'investimento è stato di 6 mila euro. Abbiamo attivato il nuovo trasporto con scuolabus, appaltando il servizio. Sono ripartiti anche tutti gli altri servizi scolastici: prescuola, mensa e piedibus, ancora un grazie ai preziosi volontari. Lavoro e impresa Anche per le attività economiche è stata deliberata la possibilità di accedere ad un contributo straordinario emergenziale. Per questa misura il fondo a disposizione è di 20.000. L'erogazione effettiva del contributo tra gli aventi diritto avverrà nel mese di gennaio 2021. Agevolazioni ad attività professionali ed economico-produttive Anche per le attività economiche sono state decise e finanziate le seguenti iniziative: -Moratoria IMU differimento del termine di pagamento al 31/12/2020 senza applicazione di sanzioni. -Riduzione Tassa Rifiuti per le categorie non domestiche fino all'80% del tributo. -Esenzione dal pagamento della Cosap alle imprese fino al 31/10/2020. -Possibilità di accedere ad un contributo straordinario emergenziale conseguentemente all'epidemia da COVID-19 per un fondo a disposizione di 20.000. Borse lavoro A dicembre l'Amministrazione Comunale ha pubblicato un avviso pubblico per rendere noto l'opportunità di accedere alle borse lavoro, uno strumento messo

o a disposizione dalla Regione per facilitare un ritorno nel mondo del lavoro. L'esito del bando è stato positivo: alle quattro borse lavoro già avviate se ne sono infatti aggiunte altre due e un ragazzo che ha presentato domanda è stato direttamente assunto. Cultura, sport, tempo libero È stato un continuo stop and go, quando ormai tutto era organizzato ci si doveva confrontare con nuove disposizioni che impedivano ogni attività. Ma questo non ha frenato il nostro entusiasmo e nel rispetto delle disposizioni abbiamo realizzato diversi eventi, anche grazie alle Associazioni del paese: la nuova Pro loco formata da ragazzi, l'Associazione Attiva, Vivambiente con la fantasia del suo presidente e la Parrocchia. Durante il lock-down, insieme al direttore artistico del Teatro Comunale Valentino Salvini, abbiamo pensato ad una proposta culturale che potesse rispettare tutte le restrizioni ma far vivere alla comunità un momento di serenità. Con queste prospettive nasce la rassegna "Appuntamenti musicali itineranti". Quattro eventi musicali e culturali organizzati in diversi luoghi del Paese. Sulla scia del successo riscontrato, abbiamo programmato per l'estate la rassegna "Cinema sotto le stelle". Nella Piazza principale è stata allestita un'arena all'aperto, dove sono stati proiettati quattro film. In occasione della Sagra, l'amministrazione comunale in collaborazione con l'Associazione Radici artisti della bassa, ha proposto un viaggio tra musica e teatro, raccontando le emozioni, le paure e il coraggio nei luoghi della prima zona rossa. A seguire la Pro loco propone una frizzante serata di musica rock ma non solo: ad esibirsi è il gruppo Band Eric e gli Irati, capitanato da Eric Russo, un nostro giovane compaesano. Natale deve essere Luce. Con la partecipazione delle diverse Associazioni del paese, che hanno risposto al nostro invito, è stato possibile realizzare la seconda edizione di 'Accendi il Natale'. Diverse le proposte: storie di Natale in streaming, un albero di Natale sul sagrato della chiesa pronto ad essere addobbato da tutta la comunità, per i più piccoli libri da colorare, infine la seconda edizione del concorso "Accendi il Natale" con la premiazione dell'addobbo più bello del paese. Dal tavolo di lavoro di Con fluenze nasce il progetto Valorizzazione del bene comune: obiettivo è la realizzazione di un luogo di aggregazione per i giovani. All'interno del campo fiero i ragazzi della Pro Loco assieme agli ospiti della Casa Cantoniera si sono prodigati nel rifacimento di una casetta con una nuova pavimentazione e pitturazione della parte esterna. Opere pubbliche 2020 IMPIANTO SPORTIVO A settembre è entrato nel vivo l'intervento di realizzazione

della Struttura Sportiva Polivalente presso il Centro Sportivo V. Merli. L'opera di un costo di 323.000 Euro è stata finanziata con un contributo pari al 50% dell'investimento erogato da Regione Lombardia attraverso un accordo di programma, la restante parte è stata finanziata con il Credito Sportivo Coni. La nuova struttura coperta è dotata di spogliatoi ed è attrezzata per svolgere diverse attività sportive. L'amministrazione sta lavorando alle stesure dei bandi per la gestione. Verranno riservati gli spazi alla ASD Castelnovese per continuare a promuovere l'attività sportiva, ma nel contempo le nuove spese di gestione non graveranno sulle casse comunali.

CIMITERO Il Cimitero è stato interessato da un importante intervento di manutenzione straordinaria. L'opera ha visto il rifacimento dei vialetti con la realizzazione di una rete per la raccolta delle acque meteoriche e la posa di autobloccanti. Questo progetto di un costo di euro 140.000 è stato finanziato con 90.000 euro con contributi statali destinati ad interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche.

CHIESA DI SANTO STEFANO È stato effettuato un intervento di bonifica del sottotetto e il ripasso di tutto il tetto per proteggere l'orditura lignea. Per dare maggior decoro alla Piazza Vittorio Emanuele si sta progettando un intervento di restauro dell'intera facciata.

PIAZZO LA ECOLOGICA L'area Ecologica è stata riqualificata, con il rifacimento delle superfici usurate e dell'impianto di scarico fognario, è stato inoltre installato un sistema per monitorare gli accessi attraverso il sistema Tessera Sanitaria. Il costo ammonta a 50.000 euro (contributo regionale legge 9/2020).

TETTO MUNICIPIO Il tetto aveva bisogno di un intervento di manutenzione. Si è intervenuti ripassando la superficie, installando la linea vitae un lucernario per accedere di retta mente dal sottotetto. L'opera è costata 50.000 euro (contributo regionale legge 9/2020).

RIQUALIFICAZIONE STRADE Il Piano Asfaltature nel corso dell'anno ha visto il completamento delle asfaltature di Via Roma e Via Mazzini, per un importo di 40.000 Euro.

EDIFICIO DUE TORRI È stata completata la riqualificazione della struttura polivalente Centro due Torri. Con un investimento di 30.000 Euro sono stati effettuati interventi di sistemazione esterna di tutte le parti ammalorate dal tempo e dall'umidità e un completo lifting dell'immobile. La struttura ospita il circolo ACLI, gli appartamenti protetti per anziani gestiti dal Consorzio dei servizi alla persona, il Distretto Sanitario e una Palestra per la ginnastica dolce.

CAMPO FIERA Dopo la riqualificazione della struttura Bar, grazie al contributo di 5.000 euro del progetto Mano a Mano, l'amministrazione è intervenuta con la realizzazione del nuovo impianto elettrico per un costo totale di 10.000 euro. La certificazione dell'impianto permetterà a tutte le associazioni di organizzare le manifestazioni senza oneri aggiuntivi di sicurezza.

PONTI SUL GANDIÓLO Pur non essendo di competenza diretta del Comune, consapevoli dei disagi che sta creando, stiamo affrontando con impegno la problematica ponti sul Gandiolo. Dopo le verifiche statiche effettuate da Aipo che hanno portato alla chiusura parziale del ponte sulla Provinciale 243, abbiamo intavolato incontri con le istituzioni interessate alla problematica (Aipo, Provincia, Regione e Prefettura). Il primo risultato ottenuto riguarda il ponte che collega Casteinuovo a Meleti. È stato realizzato il progetto esecutivo di riqualificazione e trovate le risorse pari a 250.000 Euro per finanziare l'intervento che verrà realizzato nel 2021. Per il Ponte sulla S.P.243 durante il tavolo Prefettizio è stata proposta una convenzione tra le istituzioni interessate per risolvere la problematica con la realizzazione di un nuovo ponte. Ad oggi Aipo ha dato la disponibilità di finanziare il progetto esecutivo con un contributo di 80.000 euro al quale si aggiungono le risorse messe a disposizione dal Comune e quelle promesse dalle Società private interessate alla soluzione del problema.

Marcello Schiavi sindaco di Casteinuovo Bocca d'Adda -tit_org- Castelnovo b.adda i lavori per il centro sportivo e il dossier ponti gandiolo

L'Iss: In Veneto stretta anche dopo le feste Ma Zaia boccia la zona rossa fino all'11 gennaio

[Albino Salmas]

L'Iss: In Veneto stretta anche dopo le feste Ma Zaia boccia la zona rossa fino all'11 gennaio L'indice di contagio desta preoccupazione secondo l'Istituto superiore di sanità che esorta ad applicare misure rigore Albino Salmaso / VENEZIA Le Regioni Veneto, Calabria e Liguria, hanno un Rt puntuale compatibile con uno scenario tipo 2. Questo desta particolare preoccupazione e pertanto si esorta a considerare di applicare le misure previste, per i livelli di rischio attribuiti, anche alla fine di queste festività. Lo afferma la bozza di monitoraggio Iss-ministero Salute diramata nella tarda serata di ieri. Mantenere la drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone, evitare tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo che non siano strettamente necessarie e rimanere a casa il più possibile. Sono queste le indicazioni contenute nella bozza di monitoraggio settimanale Ministero della Salute-Iss. Nel documento si raccomanda di rispettare tutte le misure di sicurezza comprese le quarantene dei contatti stretti e di accertarsi di isolamenti e di assistenza. Intanto sarà un Natale e Capodanno di "clausura" per Luca Zaia. Con un occhio puntato su palazzo Chigi perché se Conte traballa sotto i colpi di Renzi non c'è che una strada: votare subito. Quanto alla zona rossa fino all'11 gennaio invocata dal ministro D'Incà non resta che aspettare il verdetto del Cts. Decide Roma. Come sempre. E il Veneto obbedisce: giallo, arancio o rosso che sia, il verdetto è nelle mani di Brusaferrero-Miozzo. Dove sarà la notte di San Silvestre il governatore più votato d'Italia, con il plebiscito del 76% di settembre? A casa con mia moglie, come sempre. Mi è morto anche il cavallo, che mi accompagnava negli incontri la mattina dopo il veglione. C'è poco da festeggiare. Lasciatemi fare gli auguri a tutti i veneti, non vedo l'ora che finisca quest'orribile 2020, per uscire dall'incubo Covid. Sarà un Capodanno triste, auguro di cuore a tutte le persone di ritrovare la salute, di conservare la perfetta forma fisica e di superare ogni malanno. NESSUN BRINDISI Nessun brindisi con il Prosecco, vietate le strette di mano. Non si può, mascherina stretta sulla bocca e zero abbracci. Il tg web scivola via tra domande sulla zona rossa, i vaccini, i tamponi rapidi che Roma continua a ignorare nel data base della Protezione civile. Alle 13.40 il governatore si lascia andare a un saluto dai toni ecumenici. Cita Freud che ha spiegato come l'uomo sia l'animale che meglio si adatta ai cambiamenti sociali" e dalla psicanalisi della sopravvivenza passa a ringraziare gli angeli della sanità i medici e gli infermieri che da 10 mesi rischiano la vita per curare i 250 mila malati di Covid. Buon anno a tutti, anche a chi protesta, ma non mi dovete aspettare sotto casa perché le minacce sono un insulto a chi soffre. Sono orgoglioso del mio Veneto, che ha un forte senso di comunità e collabora per uscire dall'emergenza: Paolo Passa ha donato 150 mila euro che si sommano ai 38 milioni versati da imprenditori e cittadini da marzo a dicembre. Non siamo scappati con i soldi, purtroppo li abbiamo già spesi per il materiale sanitario, dice il presidente. Un passo indietro. L'aggiornamento sulla pandemia ruota attorno a quattro pilastri: i tamponi con i contagi, la zona rossa, le terapie intensive e gli scenari del governo Conte. LA CIRCOLARE DEL GOVERNO Sul primo capitolo Zaia mette dei paletti precisi: i test processati sono 52.412 di cui 34 mila rapidi e 17 mila molecolari. Con 2.986 positivi il tasso del Veneto si ferma al 5,7% mentre la media nazionale è del 12,48. Da qualche giorno si segnala una diminuzione dei contagi legata alle restrizioni scattate dal 19 dicembre che sono in calendario fino al 6 gennaio. Ma Roma si decide o no a cambiare i parametri? Zaia spiega che Francesca Russo è impegnata proprio con l'Iss di Brusaferrero per decidere la svolta: la circolare è già scritta, deve solo diventare disposizione ministeriale. Il verdetto arriva stasera e non ci sono elementi per abbandonare la fascia

Il che anche se è probabile scivolare in quella arancione per ridurre i contatti. DECIDE L'ALGORITMO Fino ad oggi il Veneto è rimasto in area gialla in virtù dell'algoritmo: non l'hanno fatto quelli del circolo della scopa ma i più grandi scienziati a livello nazionale. L'Rt del Veneto sui tamponi è del 5,7% poi vanno valutati gli altri 20 parametri". L'analisi si sposta sulle terapie intensive, con il governatore che palesa segnali di nervosismo: Basta, sono stanco di rispondere ogni giorno a questa polemica assurda: le 1016 postazioni esistono, le potete visitare nei reparti e nei

magazzini degli ospedali. Costano 50 mila euro l'una. LA PROPOSTA DI O'INCA Se questo è lo scenario è evidente che la proposta di prolungare la zona rossa decisa dal governo fino all'1 gennaio non viene presa in considerazione da Zaia. Capisco il ministro D'Incà che cerca di rendersi utile per il suo Veneto, visto che ha la delega dei rapporti con il Parlamento. Ma le restrizioni sono un fatto tecnico che non competono né a me né all'assessore Lanzarin. Quanto alla riapertura della scuola il 7 gennaio, finalmente il governo ha capito che era meglio tornare in classe al 50% nelle superiori come avevo suggerito io. CONTE E RENZI Ultimo capitolo: lo scenario politico istituzionale a Roma, che non volge al sereno. Cosa ne pensa Zaia delle beghe tra Renzi e Conte? Penso che in questa fase molto delicata l'Italia abbia bisogno di stabilità. Mi pare invece che il governo Conte si stia segnalando per le continue ed eccessive turbolenze. Sono convinto che a gennaio qualcosa accadrà. E così potremo capire se i ministri hanno a cuore l'interesse degli italiani o se preferiscono restare incollati alla poltrona. Se la maggioranza rosso-verde verrà sfiduciata in Parlamento non c'è che una strada: tornare a votare subito", dice il governatore. Scommettiamo che Renzi-rottamatore diventa simpatico anche alla Lega e a Zaia? Francesca Russo e Luca Zaia, alle loro spalle una interprete della lingua dei segni che traduce per i sordi. A destra l'intervista al nostro giornale del ministro Federico D'Incà -titolo- Iss: In Veneto stretta anche dopo le feste Ma Zaia boccia la zona rossa fino all'11 gennaio

Dal Veneto 48 tende per aiutare la Croazia Fondi alle associazioni

[Redazione]

EMERGENZA TERREMOTO VENEZIA Altre tre scosse telluriche in Croazia con il Veneto che ha inviato 48 tende in 6 container della Protezione civile e dell'Anas di Padova: il centro di raccolta è in Friuli che poi rifornirà la Croazia. Nessun problema invece per il rischio radioattività e centrale nucleare, l'Arpa ha monitorato la qualità dell'aria che non è contaminata. L'assessore Gianpaolo Bottacin ha riferito anche della grande paura nel Veronese e poi ha chiesto al governo di prestare attenzione ad aiutare il maltempo. Chiudiamo l'anno con due delibere che assegnano oltre 2 milioni di euro alle associazioni di Protezione Civile. Un piccolo grande segnale per testimoniare il nostro grazie ai nostri volontari per l'immane lavoro che sempre svolgono; quest'anno più che mai. La prima delibera impegna 871.000 euro - dettaglia l'Assessore - ed è dedicata al potenziamento delle dotazioni e dei mezzi necessari all'attuazione degli interventi di Protezione civile e di Antincendio boschivo. Un contributo, a tutela della popolazione e del territorio, che va a rafforzare l'intero sistema regionale e anche la colonna mobile in modo da garantire la reperibilità di attrezzature che, da ogni parte del territorio regionale, possono intervenire efficacemente in supporto a zone colpite da calamità o incendi boschivi", spiega Bottacin. Con la seconda abbiamo invece assegnato 1.250.000 euro alle associazioni per il loro impegno da agosto ad oggi nell'emergenza coronavirus - aggiunge Bottacin -. Contributo che si somma a 1.477.000 euro già attribuiti a fine agosto per imprevisti da febbraio a luglio e ai 345.000 euro di rimborsi spese. Cifre importanti ma che non sono nemmeno un decimo degli effettivi costi. Qualora fossero quantificate come lavorative le giornate uomo messe a disposizione gratuitamente dai volontari durante il covid-19, infatti, avrebbero un valore economico di oltre 30 milioni. L'assessore Gianpaolo Bottacin -tit_org-

Il soccorso alpino a caccia di una sede per i volontari

[Mario Agostini]

VALDIZOLDO Il soccorso alpino a caccia di una sede per i volontari La stazione Cnsas ha completato una intensa attività addestrativa sugli impianti Al lavoro con il Comune per risolvere il problema dei mezzi dislocati in più posti MarioAgostini/VAL 01 ZOLDO Sull'apertura della stagione sciistica grava un grosso punto di domanda ma una certezza c'è: la preparazione del soccorso alpino. La stazione Cnsas Val di Zoldo ha infatti portato a termine una intensa attività addestrativa sugli impianti, premesso, sottolinea il capostazione Gianni De Rocco, che il soccorso alpino Val di Zoldo ha stipulato una convenzione con la società Val di Zoldo funivie per interventi in "ambienti ostili", cioè al di fuori delle piste battute, ed evacuazione di emergenza degli sciatori in caso di anomalie agli impianti". Venerdì 11 dicembre è stata effettuata così una simulazione di evacuazione sulla cabinovia che porta a Pian del Crep. Domenica 13 dicembre si è svolta un'altra esercitazione di stazione per evacuazione su seggiovia alla quale ha partecipato la quasi totalità dei volontari. E ancora: venerdì 18 dicembre, in occasione del periodo collaudo della seggiovia Cristelin, presidiata dagli ispettori della motorizzazione regionale, è stata effettuata la prova ufficiale di evacuazione su due campate con cronometraggio dei tempi di intervento. Sabato 19 dicembre, all'eliporto di Campo, è stata effettuata quindi la esercitazione semestrale con elicottero con prove di imbarco e sbarco in hovering e calata e recupero con verricello. Un significativo impegno addestrativo dunque per i volontari del soccorso alpino Val di Zoldo, che proprio il 18 dicembre hanno celebrato la tradizionale assemblea di fine anno della stazione, con all'ordine del giorno anche le votazioni per il rinnovo del direttivo per il prossimo triennio. Sono state riconfermate le cariche uscenti, con capo stazione Gianni De Rocco e vice capo stazione Luisa De Zaiacomo. Durante l'assemblea si sono tirate le somme della stagione estiva, che ha visto impegnati i volontari zoldani in 16 interventi, evidenzia Gianni De Rocco, per buona parte dovuti alla poca preparazione di improvvisati escursionisti ed effettuati in gran parte nel periodo serale o notturno. In altri 15 interventi la stazione Cnsas zoldana ha operato in collaborazione con l'equipaggio dell'elicottero del Suem per il recupero di infortunati ma anche, spesso, di escursionisti illesi in preda a sfinimento o finiti fuori dagli itinerari tracciati. Mainasse ha parlato anche del problema di trovare una sede unica per la stazione. Ad oggi, attrezzature e mezzi sono dislocati in ben quattro sedi separate, spiega De Rocco, e ciò, oltre ad influire sui tempi di intervento, non favorisce l'aggregazione della stazione soprattutto in mancanza di un locale dove ritrovarci periodicamente. L'amministrazione comunale sta collaborando con la stazione per la ricerca di un locale adeguato in attesa di un futuristico progetto che potrebbe risolvere i medesimi problemi del gruppo protezione civile e del gruppo volontari del sangue che gestisce il servizio ambulanze di Forno. Il capo stazione De Rocco non nasconde intanto la preoccupazione per la situazione della stagione invernale alla luce delle limitazioni anti Covid: I gestori degli impianti sciistici saranno costretti a limitare l'afflusso favorendo una emigrazione verso le attività di sci alpinismo ed escursioni con le ciaspole, purtroppo spesso affrontate con superficialità ed poca preparazione". Durante l'anno i volontari hanno portato a termine numerosi interventi Un momento della esercitazione del Cnsas Val di Zoldo -tit_org-

Danni da maltempo al via le segnalazioni

[E. N.c.]

PONTE NELLE ALPI PONTENELLEALPI Nel Pontalpino c'è qualche settimana di tempo per chiedere aiuti economici per i danni del maltempo di inizio dicembre alle attività economiche e al patrimonio privato. Il Comune ha pubblicato sul sito istituzionale i moduli per fare domanda di richiesta risarcimenti. I residenti colpiti dalle conseguenze delle forti piogge avvenute tra il 5 e il 6 dicembre possono quindi fare una segnalazione per quantificare i danni tramite apposite schede dove bisognerà inserire alcune specifiche tecniche allegando fotografie, preventivi oppure fatture o computo metrico dei lavori di riparazione dei danni. Le richieste, sia per danni al patrimonio privato che attività produttive, dovranno pervenire al Comune di Ponte nelle Alpi entro mezzogiorno del 11 gennaio dopo aver compilato i vari moduli. In queste settimane i comitati frazionali sono già attivati per velocizzare la procedura e raccogliere tempestivamente le segnalazioni pervenute da tutto il territorio. Precisazione importante è che non si tratta di un censimento che ha scopo esclusivo di ricognizione danni e non costituisce titolo all'acquisizione di eventuali contributi pubblici. Una volta arrivate tutte le documentazioni di cittadini e anche attività produttive danneggiate poi partirà la richiesta dei risarcimenti ad i vari enti competenti a livello regionale e nazionale. Le schede vanno trasmesse via Pec all'indirizzo comune@pec.pna.bl.it oppure consegnate a mano all'ufficio protocollo del Comune di Ponte nelle Alpi. Informazioni sulla procedura e sulla modulistica si possono chiedere al numero 0437986724. E.O.G. -tit_org-

I grandi temi del 2020

L'uragano Covid Verona ha pagato il prezzo più alto = L'uragano del Covid Verona ha pagato il prezzo più alto in Veneto

[Alessio Corazza]

OIDEE^INCHIESTE I GRANDI TEMI DEL 2020 L'URAGANO CO VID VERONA HA PAGATO IL PREZZO PIÙ ALTO di Alessio Corazza \ quello che sarà ricordato globalmente co. me l'anno della pandemia da Covid-ig, la provincia di Verona chiuderà il 2020 con il triste primato del maggior numero di morti in Veneto, à pagina 6 ADDIO 20201 TEMI CHE HANNO SEGNATO E'ANNO L'uragano del Covid Verona ha pagato il prezzo più alto in Veneto Il primato delle vittime: la metà erano anziani ospiti delle case di riposo di Alessio Corazza In quello che sarà ricordato globalmente come l'anno della pandemia da Covid-ig, la provincia di Verona chiuderà il 2020 con il triste primato del maggior numero di morti in Veneto. La situazione veronese si è distinta per gravità fin dalla prima ondata di primavera, causando diversi grattacapi a Luca Zaia proprio mentre veniva celebrato come il governatore che ha saputo gestire meglio l'impatto della pandemia. Anche nella seconda ondata, il numero delle vittime è a Verona rimasto elevatissimo - 1 numeri Nel corso di quest'anno, a Verona e provincia, il Covid è stato responsabile - direttamente o indirettamente - della morte di oltre veronesi, di cui quasi i due terzi da settembre ad oggi. Detta altrimenti, un cittadino veronese ogni 560 è rimasto vittima del Covid, anche se la mortalità è concentrata nella fascia più anziana della popolazione. Le foto dei container frigo fuori dagli obitori degli ospedali oberati di salme hanno fatto il giro d'Italia. Ma Verona non è la nuova Bergamo, ha assicurato. vero. A Verona la mortalità è più di dieci volte inferiore. Ma con 177 vittime ogni abitanti Verona ha un tasso di mortalità che in Veneto è inferiore solo a Belluno (197), è doppio di quello di Padova (91) che pure è stata il primo epicentro del virus veneto, ed è superiore non solo alla media italiana (121), ma anche a quella regionale (128). Come si spiega tutto ciò? Una geografia sfortunata Risposte univoche ancora non ce ne sono. Servirà tempo, agli esperti, per valutare con il giusto distacco e la necessaria precisione i dati e le tendenze. Ma riavvolgendo dall'inizio il film della diffusione del virus a Verona si possono trovare alcuni indizi. Verona, ha spiegato il virologo Fabrizio Pregliasco, ha avuto sfortuna. Come altri nodi logistici - sarà, questa, una costante dei bollettini della guerra al virus che contribuirà, nella percezione di molti, a sottovalutare la portata della minaccia. Non sono certo tutti anziani quelli che ci hanno lasciato: il carrozziere di Oppeano Massimo Marchi e l'autista di San Bonifacio Mario Danese di San Bonifacio avevano entrambi 55 anni, ed erano sani. Ma è indiscutibile che ad aver aggravato in modo notevole il bilancio delle vittime nel Veronese è stata la diffusione del virus nelle case di riposo. Il dramma delle Rsa Al primo focolaio, tra le suore della casa di cura di Santa Maria Immacolata di Colà di Lazise, ne sono seguiti innumerevoli altri (da Legnago a Sommacampagna, da Pescantina a San Bonifacio, da Zevio a Mezzane), anche se nessuno forse più devastante di quello della Maria Gasparini di Villa Bartolomea, dove la scorsa primavera sono morti oltre la metà degli ospiti. La vulnerabilità delle case di riposo è una costante anche nella seconda ondata del virus, con focolai scoppiati ad esempio nelle residenze dell'Opera Pia Ciccarelli di San Giovanni Lupatoto, della Morelli Bugila di Villafranca, dell'Istituto Assistenza Anziani di Verona. E questo nonostante l'incremento delle protezioni individuali, la sospensione delle visite dei parenti, la creazione di percorsi dedicati, il pronto isolamento dei contagiati. Travolti dall'onda In una provincia con oltre 40mila casi accertati di Covid da marzo a oggi (ma in realtà molti di più), dove gli attualmente positivi sono arrivati ad essere in questo mese oltre il per cento della popolazione, con gli ospedali saturi e il personale sanitario sfibrato, proteggere gli anziani non autosufficienti in queste strutture si è rivelato, salvo rare eccezioni, sostanzialmente impossibile. cura di Verona, dopo gli esposti di alcuni familiari delle vittime, ha aperto alcune inchieste. Ad oggi, non si hanno notizie di sviluppi né di indagati. primato veneto tra gli operatori delle Rsa contagiati, il 4,8 per cento contro il 3,7 della media veneta; e talvolta è bastato un singolo operatore asintomatico per propagare il virus

con effetti devastanti. La pro- -tit_org-uragano Covid Verona ha pagato il prezzo più altouragano del Covid Verona ha pagato il prezzo più alto in Veneto

Terremoto Ieri pomeriggio altra mini-scossa a Salizzole

Dopo il sisma 3 paesi sorvegliati speciali = Sismografi nell'area del terremoto Tre paesi sorvegliati speciali

[Annamaria Schiano]

Terremoto Ieri pomeriggio altra mini-scossa a Salizzole Dopo il sisma 3 paesi sorvegliati speciali VERONA Salizzole, Isola della Scala ed Erbe sorvegliati speciali. I tre Comuni che gravitano attorno all'epicentro delle tre scosse di martedì pomeriggio e per questo da monitorare con dei sismografi per i prossimi 8-10 giorni. Nei municipi dei paesi sono arrivati gli uomini della Protezione civile regionale assieme all'equipe dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale, incaricati dalla Regione Veneto di posizionare i rilevatori di movimenti tellurici in un'area considerata a scarso rischio sismico. Ieri pomeriggio un'altra mini-scossa (2.3 di magnitudo) a Salizzole. a pagina 9 Schiano Z.1U1KUCI.IICVat.UI-I UI IIIUVI- Sismografi nell'area del terremoto Tre paesi sorvegliati speciali La Protezione civile a Salizzole, Isola della Scala ed Erbe. Mini-scossa nel pomeriggio VERONA Salizzole, Isola della Scala ed Erbe sorvegliati speciali. I tre Comuni che gravitano attorno all'epicentro delle tre scosse di martedì e per questo da monitorare con dei sismografi per i prossimi 8-10 giorni. Nel pomeriggio registrata una mini-scossa di magnitudo 2.3 i rilevatori di movimenti tellurici in un'area considerata a scarso rischio sismico. Il primo sismografo è stato collocato nel magazzino della protezione civile a Salizzole, un secondo nel cortile di un volontario della protezione civile di Isola della Scala, un terzo ad Erbe. Intanto, ieri mattina è stato localizzato con maggiore precisione anche il punto dell'epicentro del sisma: nel raggio di 300-400 metri attorno al convento dei Frati francescani in località Gabbia, situato al confine tra Salizzole e Isola della Scala nel cui Comune ricade. E' sotto la chiesetta della Madonna della neve, dunque, che si è sviluppata l'energia sismica fino al 4.4 della scala Richter, percepita in una vasta area del Nord Italia. Ieri i sindaci di Salizzole e Isola della Scala, Angelo Campi e Stefano Canazza, assieme agli uomini della Protezione civile e della polizia locale, hanno proceduto ai sopralluoghi nel territorio. A Salizzole non ci sono danni - precisa Campi Non abbiamo rilevato fessurazioni ad edifici che induca ad una successiva indagine strutturale. Abbiamo controllato le scuole, (materna, elementare e media), biblioteca e sala civica nel castello, il municipio e il palazzetto dello sport. E nessuna segnalazione è giunta neanche dalle abitazioni private. I cittadini di entrambi i paesi, però, l'altra sera erano ancora terrorizzati che si potesse verificare un'ulteriore scossa nella notte, magari anche più forte, così, in molti hanno preferito dormire sul divano, vicino alla porta di casa e lasciare la macchina fuori, pronta per un eventuale fuga. 11 primo cittadino di Isola della Scala, Canazza, conferma: edifici ed abitazioni private hanno retto. Abbiamo riscontrato che l'epicentro si è verificato nei pressi del convento dei frati. Un luogo in aperta campagna che attira molti fedeli, anche in questi giorni, ci vanno a pregare a dimostrazione di quanto bisogno ci sia di semplicità e normalità. E se ci sia stato un segnale dal cielo, a pochi giorni dal Natale, a funestare ancor più questo fine anno horror 2020, se lo sono chiesti anche i cinque frati francescani del convento. Fra Sabino, al telefono, dice: Interpretare i segni del Signore non è facile, un terremoto sotto i nostri piedi non sappiamo se è un segno divino, ma confesso che ce lo siamo chiesti. Fra Sabino, poi, racconta che un confratello non ha dormito la notte, ancora troppo scosso dalla paura. Martedì abbiamo sentito due boati fortissimi, sembravano esplosioni - racconta alla terza più forte, io ero seduto sul divano in cella che parlavo con un fratello: ha iniziato a tremare tutto e il pavimento ballava, siamo scappati in strada spaventati. Annamaria Schiano La vicenda Martedì due eventi sismici i hanno investito (e allarmato) il Veneto Il primo è stata registrata una scossa di magnitudo 6,4 che ha colpito la Croazia L'epicentro è stato individuato a Petrinja, 44km da Zagabria Due ore dopo questo evento, la Regione è stata attraversata da una seconda scossa legata, però, a un terremoto con epicentro nella Bassa Veronese, fra i comuni di Chioggia e Lido di Chioggia. Isola della Scala ed Erbe a una profondità di 10 chilometri La magnitudo registrata è stata di 4.5. Moltissima la paura in tutta la regione, centinaia le telefonate ai vigili del fuoco ma, fortunatamente nessun danno Verifiche e controlli a scuole e castello a

Salizzole per eventuali danni dovuti al sisma (Foto Sartori) -tit_org- Dopo il sisma 3 paesi sorvegliati speciali
Sismografi nell'area del terremoto Tre paesi sorvegliati speciali

Intervista a Raffaello Stradoni - Inizia l'era vaccini: al Poma 3.510 dosi Ecco come sarà la campagna 2021

[Roberto Bo / NJ]

Inizia l'era vaccini: al Poma 3.510 dosi Ecco come sarà la campagna 2021 Il primo mese e mezzo è riservato al mondo sanitario Poi le altre categorie: presto un portale per prenotarsi Roberto ÂMANTOVA Ieri mattina intorno alle quattro è atterrato all'aeroporto di Malpensa uno dei sei aerei con a bordo la prima fornitura settimanale per l'Italia di 470mila dosi di vaccino anti-Covid. Il carico è stato portato a destinazione con mezzi Dhl scortati da Guardia di Finanza e Polizia. Per la Lombardia poco meno di 10mila dosi e tra queste anche quelle destinate a Mantova. Poche ore dopo al Poma sono state consegnate 3.510 dosi che serviranno per dare avvio alla campagna vaccinale degli operatori sanitari e sociosanitari. Il personale della farmacia dell'ospedale, diretta da Eugenia Borghesi, le ha ricevute dagli agenti della Polizia stradale e della Digos e consegnate all'Immunologia e Medicina trasfusionale, diretta da Massimo Franchini. Nel reparto di Immunoematologia le fiale, in tutto 585 - saranno conservate in un congelatore a una temperatura di circa -80 gradi per essere poi somministrate. La struttura Vaccinazioni dell'Assi sta lavorando a pieno ritmo con la direzione strategica per impostare il piano vaccinale, come ha spiegato la responsabile Antonietta Giardino: Si partirà il 4 gennaio e saranno coinvolti tutti gli operatori sanitari e sociosanitari del settore pubblico e privato. Vaccineremo tutti i giorni. Questa prima fase durerà circa un mese e mezzo. La conferma della consegna del vaccino a Mantova è arrivata durante l'intervista in diretta Facebook che la Gazzetta di Mantova ha organizzato ieri mattina con il direttore generale dell'Assi, Raffaello Stradoni. Direttore Stradoni, il gran giorno dei vaccini è arrivato. Confermo, i vaccini sono arrivati questa mattina e sono già custoditi nei nostri frigoriferi a meno 80 gradi, al servizio Trasfusionale. Stamattina presto abbiamo iniziato le riunioni per decidere come procedere negli incontri con Ats e con le strutture private del territorio. Domani incontreremo anche le Rsa. Sono arrivate circa 3.500 dosi, una fornitura che ci sarà consegnata ogni settimana. Queste prime fiale sono sufficienti per vaccinare la metà dei nostri operatori sanitari perché dopo tre settimane va fatto anche il richiamo. Domenica scorsa al Vaccine Day abbiamo vaccinato le prime 50 persone. Nessun problema, se non una piccola reazione ipotensiva in uno dei nostri operatori più che altro legata all'attesa e non al vaccino. Stamattina abbiamo avuto la prima riunione con gli altri erogatori sanitari del settore privato, San Clemente, Maugeri, Castiglione delle Stiviere e Suzzara, per raccordarci sul metodo da seguire. Tutti ci hanno chiesto la possibilità di iniziare a vaccinare il loro dipendenti il giorno 11 dicembre, mentre noi inizieremo qualche giorno prima. Queste prime dosi sono destinate agli operatori del settore sanitario e socio sanitario e stiamo mettendo a punto un meccanismo di consegna delle dosi a ogni singola struttura per vaccinare i loro dipendenti. E nel caso delle Rsa anche gli ospiti. Stiamo davvero facendo la storia. Oggi è il giorno dell'ottimismo. Avete già provveduto a formare il personale addetto alle vaccinazioni? Certo, abbiamo già accolto le adesioni del mondo sanitario e sociosanitario e abbiamo già attivato i link dei corsi a distanza per poter essere abilitati alla inoculazione del vaccino. Nel giro di pochi giorni dovremmo riuscire ad avere un numero sufficiente di operatori abilitati. C'è poi da mettere piede nel sistema di registrazione dei vaccinati, perché per una vaccinazione sicura serve una procedura burocratica amministrativa molto precisa. Dobbiamo essere sicuri di chi è stato vaccinato, quando e il tipo di vaccino usato. Nella seduta vaccinale daremo l'appuntamento anche per la seduta di richiamo dopo 21 o 23 giorni. E allestiremo anche degli ambulatori di recupero per coloro che per vari motivi, tra cui ad esempio una malattia, non sono potuti venire. C'è un ampio dibattito anche nel mondo degli operatori sanitari sulle adesioni alla vaccinazione. Avete già un quadro per quanto riguarda Mantova? Non abbiamo ancora raccolto materialmente le loro adesioni. Al momento abbiamo raccolto le adesioni dei vaccinatori, mentre ai vaccinati abbiamo inviato lettere informative e il link per accedere al nostro portale dove chi vuole essere vaccinato può iscriversi. Al momento iniziamo con i nostri operatori, ovviamente senza convocare quelli di uno stesso

gli operatori sanitari sulle adesioni alla vaccinazione. Avete già un quadro per quanto riguarda Mantova? Non abbiamo ancora raccolto materialmente le loro adesioni. Al momento abbiamo raccolto le adesioni dei vaccinatori, mentre ai vaccinati abbiamo inviato lettere informative e il link per accedere al nostro portale dove chi vuole essere vaccinato può iscriversi. Al momento iniziamo con i nostri operatori, ovviamente senza convocare quelli di uno stesso

reparto tutti nello stesso giorno. A chi si iscriverà sarà comunicata data e ora della vaccinazione. Dopo i sanitari quando inizieranno le vaccinazioni della popolazione generale? In termini generali direi che noi dovremmo riuscire a chiudere la partita del mondo sanitario e socio sanitario in cinque-sei settimane per poi iniziare le prime vaccinazioni delle altre categorie. C'è attualmente un dibattito in corso per stabilire se vaccinare prima i giovani e poi le altre categorie, anche se penso che le persone con fragilità saranno le prime. Ci sono poi da vaccinare anche i medici di medicina generale. **Non somministrerà il vaccino?** Oltre a medici e infermieri dei nostri servizi è stato previsto anche un bando della Protezione civile e del commissario straordinario Arcuri che prevede altre équipe vaccinali. Ci sono già ditte o end che hanno già manifestato il loro interesse e alcuni anche in forma gratuita. L'uomo della strada dovrà fare domanda per vaccinarsi? Anche qui dobbiamo attendere una regia regionale e nazionale. Ora siamo alla fase uno del mondo sanitario e sociosanitario, la fase due non è ancora definita. Al signor Mario Rossi direi di attendere fino a metà gennaio, poi sapremo quale sarà la calendarizzazione delle categorie. Vedremo quali saranno gli strumenti che metteremo a disposizione. Noi, ad esempio, abbiamo un portale su cui il cittadino potrebbe iscriversi, ma possiamo pensare anche a una chiamata diretta come facciamo con le vaccinazioni obbligatorie. Le risposte credo arriveranno subito dopo l'Epifania. **Ipoteticamente potremo vaccinarci anche dal nostro medico di medicina generale?** Il vaccino va conservato a meno 80 gradi, ma è una conservazione a lungo termine e una volta che viene scongelato ha una durata di vita di 120 ore. Questo rende compatibile l'attività di trasporto verso un ambulatorio. Con gli operatori privati, ad esempio abbiamo ipotizzato due forniture a settimana. Quindi se il medico di medicina generale si rende disponibile possiamo immaginare dei poli vaccinali aggiuntivi. Un paio di comuni si sono già fatti vivi offrendoci disponibilità di locali e personale. Nell'ultimo mese abbiamo avuto un aumento di contagi costante, sempre al di sotto dei mille a settimana. Qual è la situazione della pandemia sul nostro territorio? Vorrei raffreddare gli entusiasmi. Siamo in giorni di festa e quindi la capacità di eseguire i tamponi e il tracciamento è ridotta. La certezza che questa diminuzione dei contagi sia davvero epidemiologica e non un calo dovuto a un aspetto organizzativo purtroppo ancora non ce l'abbiamo. Dobbiamo attendere la fine delle vacanze invernali. La situazione in ospedale è ancora abbastanza critica, perché il fatto di aver ridotto i posti letto ha ridotto la capacità di smistamento e di ricovero al pronto soccorso, soprattutto per i pazienti non Covid. E poi c'è il problema che di tanto in tanto all'interno delle aree pulite salta fuori qualcuno che ci sfugge. Sembrava che non fosse portatore di Covid e invece a un ulteriore controllo è risultato Covid. Si è infatti deciso che tutti i pazienti che entrano vengano sottoposti a tampone e con frequenza ravvicinata di tre-cinque giorni. **Direttore, quando finirà tutto questo?** Credo che vedremo un po' di luce già in primavera e l'estate sarà più serena di questo periodo perché con l'estensione della vaccinazione il virus sarà costretto a nicchie sempre più piccole. Io mi vaccinerò appena sarà il mio turno e invito tutti a vaccinarsi. **Stradoni: I tamponi precisi dopo l'Umanità ma (orse si potrà fare) il proprio medico Il quadro ospedaliero e ancora critico** È il manager: Vaccinatevi tutti Il manager Raffaello Stradoni La consegna dei vaccini Covidi ieri mattina al reparto Trasfusionale del Carlo Poma, a destra l'arrivo alle quattro di notte delle dosi di vaccino destinati in parte anche al territorio mantovano -tit_org- **Intervista a Raffaello Stradoni - Inizia ora vaccini: al Poma 3.510 dosi Ecco come sarà la campagna 2021**

Case di riposo, i primi vaccini

[Davide Piol]

Virus, la terza ondata Case di riposo, i primi vaccini >Le dosi iniettate ieri a 108 tra ospiti e operatori alla Sersa e ad Arsiè. Con medici e ospedalieri si è arrivati a quota 264 L'Usi ha inviato il Piano vaccinale alla Regione; previsti anche due "drive in", verranno coinvolti i liberi professionisti LA RIVOLUZIONE BELLUNO Medici, infermieri, oss ma anche anziani delle case di riposo. Sono ormai più di 300 i bellunesi vaccinati contro il Covid-19. Solo ieri' Usi 1 Dolomiti è riuscita a raggiungerne 264 in tempi molto rapidi dando così il via, in modo ufficiale, alla campagna vaccinale. Sono numeri piccoli ma è ricordare che prima di domenica si parlava del vaccino al condizionale. Adesso è realtà e ne arriveranno 2.340 dosi a settimana. Ieri la prima fornitura è partita da Venezia e, scortata dai carabinieri, ha raggiunto la Farmacia del San Martino. Non abbiamo perso neanche un'ora e siamo partiti immediatamente con le vaccinazioni, ha commentato il direttore generale Adriano RasiCaldogno. L'OPERAZIONE Il successo dell'operazione si deve a un grande lavoro di squadra partito dal personale della Farmacia che ha iniziato subito la preparazione delle singole dosi. Da ogni naconcono se ne ricavano 6 da 0,3 millilitri di vaccino ciascuna. All'inizio dalla stessa quantità ne erano state previste 5, poi l'Alfa (Agenzia italiana del farmaco) ne ha aggiunta 1 con l'obiettivo di utilizzare tutto il prodotto disponibile ed evitare ogni spreco. In questo modo, le dosi di vaccino settimanali disponibili per Belluno passano da 1.950 a 2.340 a settimana. Ovviamente i flaconcini non utilizzati per la preparazione delle dosi giornaliere vengono conservati nell'apposito congelatore e riesce a raggiungere temperature comprese tra i -60 e i -80 gradi centigradi. IVOLDNTARI Chi non è stato vaccinato ieri? Il personale sanitario degli ospedali di Agordo (60), Peltre (54) e Belluno (42) ma non solo. L'Usi 1 Dolomiti è riuscita a iniziare le vaccinazioni anche nelle rsa di Belluno (Gaggia Lante-Sersa) e di Arsiè raggiungendo 108 tra operatori sanitari e ospiti delle strutture. In totale sono state vaccinate 264 persone. Oggi si proseguirà negli stessi ambiti ospedalieri e territoriali. Dopo il V-day di domenica scorsa l'azienda Dolomiti ha risposto oggi prontamente all'arrivo del primo quantitativo importante di vaccino antico virus - ha spiegato il direttore sanitario Giovanni Pittoni-è stato anche un modo per testare la catena completa della vaccinazione, partendo dal lap repa razione nella Ufa (Unità farmaci antiblastici) fino alla distribuzione e somministrazione dei vaccini in modo tracciato, sicuro e puntuale- LA TESTIMONIANZA Tra i volontari vaccinati ieri pomeriggio' era anche Giangiacomo Nicolini, pediatra al San Martino, specialista in malattie infettive e consigliere comunale a Palazzo Rosso. Qualcuno mi ha chiesto perché avessi intenzione di farlo - ha scritto ieri sui Social - intanto la motivazione scientifica: il vaccino è stato testato in uno studio che comprende più di 40mila persone. Tra le 20 mila che hanno ricevuto il vaccino ci sono stati solo 8 casi di soggetti che hanno contratto il Covid, dimostrando un'efficacia del 95%. Inoltre gli effetti collaterali sono stati minimi (stanchezza, mal di testa). C'è poi una motivazione di salute personale, il trend dei decessi in provincia è in novembre con un più 23% rispetto al 2019 e dicembre 100 croci rischio di prendere il virus e avere delle complicazioni, e di salute pubblica. Infine c'è quella psicologica - si legge nel post - Non ne posso più di veder morire persone ogni giorno, di non riuscire a svolgere il compito di medico in modo adeguato, di non vedere i sorrisi delle persone e i loro volti. IL PIANO Nel frattempo l'Usi 1 Dolomiti ha perfezionato e inviato alla Regione il Piano vaccinale per le prossime settimane. Sono stati programmati anche due "Vaccination Day" in modalità drive-in all'ospedale San Martino di Belluno dalle 8.30 alle 17.30: domenica 3 gennaio per i circa 250 medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici di continuità assistenziale, Usca, etc.; domenica 10 gennaio per altrettanti operatori dell'emergenza medica 118. La vaccinazione coinvolgerà gli operatori di tutte le categorie professionali sanitarie del territorio, inclusi quelli delle strutture sanitarie private. Poi si passerà a forze dell'ordine, forze armate, vigili del fuoco, Protezione Civile, addetti ai trasporti pubblici e addetti al trasporto di prodotti di prima necessità, farmacisti, donatori di sangue ed emocomponenti, insegnanti e personale scolastico, addetti ai servizi

postali, personale delle carceri e dei luoghi di comunità, operatori della pubblica amministrazione. Davide Pi ai VACCINATO ANCHE IL DOTTOR NICOLINI: NON NE POSSO PIÙ DI VEDERLI MORIRE E NON POTER FARE IL MIO LAVORO, à LA (irVÛLU2(DH I dati I stat sulla mortalità ĩ provincia sono impietosi, mû l'Usi sta andando avanti tutta con le vaccinazioni ieri oltre ai medici, sopra il dottor Ni coini anche anziani ne I tè rsa -tit_org-

Sisma in Croazia I bellunesi sono in prima linea

[Daniela De Donà]

La "Famiglia" locale è pronta a raccogliere offerte per i terremotati LA TESTIMONIANZA BELLUNO Il centro di Petrinja si è trasformato in un cumulo di macerie. 11 paese di Sisak non se la vive meglio. E i bellunesi di Croazia, in questo dramma, non staranno con le mani in mano. L'impegno di fare qualcosa non è preso. Ad affermarlo è Marieta Di Gallo, presidente della Comunità italiana "Dante" della regione Moslavina: Si sta organizzando una raccolta fondi, ne stiamo parlando con le altre associazioni di italiani. Facciamo tutti capo, infatti, all'Ente italiano a cui noi apparteniamo e che ha la sua sede a Fiume. Marieta Di Gallo è presidente, pure, di questa Unione italiana non è un caso che i nostri Tele giornali nazionali abbiano intervistato proprio la bellunese per avere notizie sulla salute dei nostri connazionali. Come Unione italiana troveremo il modo di aiutare gli abitanti di Sisak, Petrinja e Glina. Però bisogna capire come agire al meglio. Fare bene, senza troppa fretta: Perché ci siamo trovati in una situazione nuova, senza sapere cosa ci aspetta domani. Certo gli italiani che vivono in Croazia si muoveranno: Per il momento non abbiamo aperto alcun conto corrente. Ma attiveremo di certo qualche iniziativa a favore di chi ha subito danni, sia in Croazia che in Slovenia. In un'ottica che guardi al bisogno, e non alla somma, non al confine tra Stati. L'ASSOCIAZIONE BELLUNESE Marieta Di Gallo è a capo di un gruppo di 400 persone: Sono i nostri soci, la stragrande maggioranza non di origine bellunese, ma abbiamo accolto lavoratori italiani che vivono in Croazia, vengono da Udine non da Trieste. Le radici salde della signora Marieta, che ieri sera abbiamo contattato al telefono, sono a Longarone. Il suo papà, nella cittadina di Kutina dove vivono. Lo chiamano Antun Di Gallo, fondatore e primo presidente della Famiglia bellunese che fa capo all'Associazione bellunesi nel mondo: Ma per noi lui è Toni. La Comunità, fondata nel 1998 con sede a Kutina, ha come scopo statutario il "prendersi cura della cultura e del patrimonio storico degli italiani, salvaguardando lo sviluppo e l'identità nazionale". Ma anche si organizzano viaggi nelle terre d'origine. Come quando lo ha portato, nel settembre 2019, a Conegliano e Belluno. LA PAURA Si fa presto a dire magnitudo 6,4. Chi si è trovato nel raggio di pochi chilometri ha provato cosa sia il terrore. Qualcuno ha visto la casa crollare, qualcuno ha scavato al freddo per salvare chi era rimasto ferito. Per i bellunesi di Croazia, in realtà, pare che i danni siano stati lievi. Limitati a tegole cadute, a muri con qualche crepa. Sono queste le informazioni raccolte da Marieta Di Gallo che ha tenuto le fila nelle concitate ore del dopo terremoto: Noi ci troviamo geograficamente a circa 50 chilometri a sud-est di Zagabria. Martedì pomeriggio, attraverso i social media e i gruppi su whatsapp, c'è stato un immediato passaggio di parola tra i soci. Tutto bene. Quello che ha rilevato è che nessuno si è trovato senza un tetto, nessuno costretto come molti a passare la notte in strada o in automobile. Non come accaduto nell'area di Petrinja diventata un deserto dove c'è solo la Protezione civile croata che scava. Nell'attesa di aiuti europei e, a breve, dell'arrivo dei militari del Ministero della Difesa inviati come supporto alla popolazione. Daniela De Donà - R03U? LA PRESIDENTE MARIETA DI GALLO: ABBIAMO AVUTO TANTA PAURA MA ORA CI DOBBIAMO RIMBOCCARE LE MANICHE 1A DOPPIA Marieta Di Gallo originaria di Longarone -tit_org-

La Casa delle emergenze sarà operativa entro il 2021

[Redazione]

IL PROGETTO BELLUNO Entro il 2021 la nuova casa delle emergenze: il Ces Centro coordinamento soccorsi sorgerà all'interno del nuovo comando provinciale dei vigili del fuoco, in via Col da Ren. ieri la firma dell'atto che assegna 400 mila euro al Dipartimento nazionale di Protezione civile, ad opera del presidente della Provincia Roberto Padellaro. Insomma, l'ultimo documento firmato nel 2020 a Palazzo Piloni lascia ben sperare per l'anno che verrà, quando finalmente il Bellunese avrà una sede tecnologica e indipendente per gestire le emergenze; finora è stata ospitata all'interno in zona aeroporto, negli edifici dell'Arma dei carabinieri. 1400 mila euro serviranno per avviare la costruzione della nuova sede, insieme ai 392 mila euro raccolti dopo Vaia dal mondo sindacale. Il nuovo Ces è da tempo nelle intenzioni della Provincia. È stato predisposto un primissimo progetto preliminare e anche l'area di costruzione è già stata individuata. **IL PRESIDENTE** L'atto che ho firmato ieri mattina è il preludio alla convenzione; che firmeremo a breve con Regione Veneto, Prefettura, Dipartimento nazionale di Protezione Civile, Agenzia del Demanio e Direzione interregionale dei vigili del fuoco - spiega Padellaro -. La casa delle emergenze, come si potrebbe ribattezzare il Ces, sarà all'interno delle pertinenze del comando vigili del fuoco, in modo da ridurre la filiera dei soccorsi, e sarà completamente attrezzata dal punto di vista tecnologico, grazie a un contributo della Fondazione Cariverona. Cercheremo di realizzare la nuova struttura nel più breve tempo possibile, entro il 2021, anche grazie al Dipartimento nazionale di Protezione **LA STRUTTURA COORDINAMENTO PROTEZIONE CIVILE SORGERÀ ALL'INTERNO DELLA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO** Civile: l'interlocuzione che ho avuto in questi giorni con il capo Angelo Borrelli ci ha permesso di definire anche alcuni dettagli burocratici della questione. La nuova palazzina del Ces si affaccerà su via Col da Ren da un lato e sulla piazza d'armi della caserma dei vigili del fuoco dall'altra. Le sale di gestione operativa saranno dotate (e di tutti gli strumenti necessari, anche quelli per le riunioni a distanza visto che l'ultima emergenza è stata seguita proprio così, in videoconferenza. Il presidente Padellaro ha comunicato i dettagli del progetto preliminare al nuovo prefetto Sergio Bracco e al nuovo comandante provinciale dei vigili del fuoco Antonio Del Gallo, incontrati ieri mattina a Palazzo Piloni. Questo spazio è indispensabile per un territorio fragile come il nostro - conclude Padellaro -. Ma il gioco di squadra e l'impegno collettivo che stiamo vedendo sono già mattoni importanti su cui costruire la sicurezza dell'intera montagna bellunese. **PRO SUPONE RISERVA** -tit_org-

Il contagio rimane stabile ieri 13 morti, giù i ricoveri

[Redazione]

Hn Fvg trovati 828 casi su 9.433 tamponi Il tasso è all'8,8 sui test effettuati in 24 ore ^All'Aas Friuli Centrale positivi 5 tecnici, nove infermieri, due medici e otto Oss IL BOLLETTINO UDINE Resta praticamente inalterato il tasso di contagio in relazione ai tamponi in Friuli Venezia Giulia. Ieri è arrivato all'8,8 (approssimazione per eccesso del dato reale, pari all'8,78 per cento), contro l'8,2 del 29 dicembre. E dopo giorni di risalita, tornano a scendere i ricoveri, sia quelli in Terapia intensiva che - soprattutto-quelli in Area medica. Inoltre è boom di guariti: novecento in sole 24 ore. In regione registrati altri 12 decessi (inclusi i quattro verificatisi alla casa di riposo di Spilimbergo e non ancora annotati dalla Protezione civile), a cui si devono aggiungere sette vittime risalenti al periodo tra il 13 novembre e il 22 dicembre. I NUMERI Ieri in Fvg sono stati trovati 828 nuovi contagi su 9.433 tamponi (pari all'8,78%), di cui 1.503 da test rapidi antigenici. Cala l'incidenza dei casi in provincia di Pordenone: nelle ultime 24 ore sono stati rintracciati 133 contagi, mentre nelle ultime settimane i numeri erano stati più elevati. In provincia di Udine 360 nuovi casi. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia sono in tutto 50.653. I decessi complessivamente ammontano a 1.627, con la seguente suddivisione territoriale: 445 a Trieste, 738 a Udine, 342 a Pordenone e 102 a Gorizia. I totalmente guariti aumentano a 34.981, i clinicamente guariti salgono a 895, mentre le persone in isolamento sono diminuite e raggiungono quota 10.947. I DECESSI Dodici vittime in 24 ore in regione. In provincia di Pordenone, oltre ai decessi registrati a Spilimbergo, sono stati segnalati altri tre morti causati anche dal Covid. A Pradisdomini addio all'ex assessore comunale Giuseppe Cokic (84 anni). In città è morto il 72enne Olivo Tonon. mentre a Brugnera non ce l'ha fatta il 90enne Giuseppe Rosignoni. IN CORSA Dopo giorni di aumento, torna a scendere - seppur di poco - la pressione negli ospedali del Friuli Venezia Giulia. Ieri sono stati segnalati 14 pazienti in meno in Area medica (ora sono 641) e un letto occupato in meno in Rianimazione, dove ora gli spazi occupati sono 59. Parzialmente risolto, grazie ai giorni feriali, il problema legato alle dimissioni verso le strutture intermedie e le Rsa Covid, bloccate a causa del ponte natalizio e dell'assenza dei medici nelle residenze nei giorni festivi. Nel dettaglio dei dati di ieri sul Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 48 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 19. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di cinque tecnici, nove infermieri, due medici e otto Oss; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina di un amministrativo, un tecnico, sette infermieri, tre medici, un autista e quattro Oss; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un tecnico, un infermiere e (tre Oss. I.Á. TORNA A CALARE LA PRESSIONE SIA IN AREA MEDICA CHE NELLE TERAPIE INTENSIVE DEL FVG LO STUDIO ISTAT: A NOVEMBRE MORTALITÀ AUMENTATA DEL 43, PER CENTO RISPETTO AGLI ANNI SCORSI MONITORAGGIO Ieri in Fvg sono stati analizzati più di 10 mila tamponi, un dato in aumento rispetto agli ultimi giorni. NEGLI OSPEDALI Torna a diminuire la pressione della pandemia sugli ospedali del Fvg: ieri sono calati i malati nei reparti -tit_org-

CONSIGLIO PROVINCIALE

Approvate le spese post alluvione = Approvate le spese per i primi lavori urgenti post alluvione

[R. C.]

ta âé Approvate le spese post alluvione Servizio a pagina 9 CONSIGLIO PROVINCIALE Approvate le spese per i prim lavori urgenti post alluvione Sono già stati eseguiti interventi urgenti per 6 milioni di eur ma ci sono ancora alcune strade provinciali interrotte Consiglio provinciale online di fine anno, quello che si è svolto lunedì 28 dicembre, per approvare la variazione al bilancio di previsione a seguito dei provvedimenti attuativi dell'ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre scorso e il riconoscimento del relativo debito fuori bilancio per interventi di massima urgenza che la Provincia ha eseguito su diverse strade provinciali in seguito all'evento alluvionale del 2 e 3 ottobre scorso, Come ha ricordato il consigliere provinciale delegato Giorgio Lerda si è trattato di approvare le prime spese affrontate dalla Provincia per sistemare le situazioni più urgenti e maggiori dissesti che gli eventi alluvionali hanno causato un po' su tutto il territorio provinciale, ma in particolare nelle valli Vermentagna e Gesso, nelle valli Tanaro, Casotto, Corsaglia, Mongia ed Ellero e nelle Langhe. I danni hanno de terminato frane, in molti casi l'interruzione e talvolta la demolizione delle strade con conseguenti forti disagi nei collegamenti fra centri abitati, in alcuni casi rimasti completamente isolati; inoltre, l'evento ha determinato anche l'interruzione dei servizi pubblici e molte zone sono rimase senza acqua, luce e gas per diverse ore/giorni. Dopo i primi sopralluoghi la Provincia è intervenuta subito per rimuovere le situazioni di pericolo, ripristinare la viabilità e garantirne la transitabilità soprattutto ai mezzi di soccorso, La Regione Piemonte ha immediatamente richiesto e ottenuto la dichiarazione dello stato di emergenza per 12 mesi, come risulta dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre scorso, e contestualmente stanziato, per i primi interventi e per tutto il territorio regionale, complessivamente 15 milioni di euro. Sono già sta ti eseguiti lavori per circa 6.000.000 di euro pari a circa il 45% del totale previsto di 13.506.300 euro per la ricostruzione dei tratti delle provinciali interrotte e il raggiungimento di località isolate, la pulizia degli alvei, la disostruzione degli attraversamenti stradali, il ripristino della viabilità, la sistemazione di opere di difesa idraulica crollate, la ricostruzione di barriere stradali, il ripristino delle protezione stradali divette, sgombero di frane e di massi, di legname e di altro materiale di trasporto, il consolidamento dei fronti in frana e molto altro per il ripristino e la messa in sicurezza della viabilità. I lavori sono poi stati sospesi per le condizioni me- teo (neve). Al momento risultano peraltro ancora chiuse le seguenti tratte provinciali: sp 239 Sant'Anna di Vafdieri - Terme di Vafdieri in località Tetto Gaina; sp 301 Lago della Piastra - San Giacomo di Entracque; sp 44 - 312 Limonetto di Limone Piemonte aperta con limitazioni di carico; sp 582 Ponte sul fiume Tanaro a Garessio chiuso il ponte. Altre infrastrutture come la provinciale 157ViozeneUpega, la sp 178 di Valcasotto, sp 232 di valle Corsaglia sono state aperte al traffico con limitazioni di carico, di velocità e tratti a senso unico alternato. Lerda ha sottolineato come siano previsti lavori di somma urgenza, già definiti ma non ancora eseguiti, per altri 12.139,300 euro per ripristinare la viabilità, che si faranno perché riguardano interventi indispensabili per garantire la sicurezza e ia percorribilità minima a cui si sommano ad altri 7.000.000 di euro (per un totale di circa 20.000,000 di euro) la cui esecuzione dipenderà dagli stanziamenti statali e regionali. Per l'alluvione d'inizio ottobre la legge finanziaria dovrebbe stabilire uno stanziamento considerevole, ma non ci sono notizie certe, così come saranno fondamentali i tempi per evitare che la prossima stagione estiva risulti del tutto compromessa per quanto riguarda le nostre vallate alpine non più raggiungibili. Il dirigente della Viabilità Riccardo Enrici ha precisato che si è riusciti a raggiungere il 45% dei lavori perché i cantieri sono rimasti aperti un paio di mesi, prima della sospensione per neve e si continuerà a lavorare soltanto laddove la sicurezza non è ancora garantita, per poi riprendere appena possibile. RC Foto aerea danni alluvionali a Terme di Valdieri -tit_org- Approvate le spese post alluvione Approvate le spese per i primi lavori urgenti post alluvione

Un anno con la Guardia Costiera

[Redazione]

Si chiude il 2020. Il bilancio poderoso dell'attività in mare per le persone e l'ambiente. Il 2020, a causa delle particolari contingenze sanitarie, si è rivelato un anno difficile. La pandemia da Covid-19 ha stravolto le abitudini del vivere comune, del modo di lavorare, dei rapporti sociali. In tale contesto, la Guardia Costiera si è adoperata nel fornire una risposta concreta e immediata collaborando attivamente con la Protezione Civile. Molteplici gli interventi operativi sul territorio nazionale per assicurare il trasporto urgente di più di 1.300.000 DPI (dispositivi di protezione individuale). I militari del Corpo, inoltre, sono stati anche inseriti in appositi dispositivi di Pubblica sicurezza, per contribuire con le Forze di polizia alla verifica contestuale del rispetto delle disposizioni volte a contenere e contrastare la diffusione del virus. Grazie al rinnovato impegno di tutti gli uomini e le donne della Guardia Costiera, anche per quest'anno è stata garantita la continuità dei servizi indispensabili alla comunità nazionale che dal mare trae sostentamento e/o svago. Grazie al lavoro svolto dal 6 Reparto "Sicurezza della Navigazione" del Comando Generale del Corpo, nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria, è stata mantenuta in efficienza la catena logistica degli approvvigionamenti via mare dei beni essenziali, garantendo la sicurezza e la regolarità dei trasporti marittimi che non hanno mai interrotto la loro attività, né è mai mancata l'assistenza nei confronti di quegli equipaggi momentaneamente bloccati nei porti esteri. Per venire incontro al personale marittimo - inoltre - sono stati prorogati i permessi, i certificati, gli attestati e gli atti abilitativi. L'attività di controllo è altresì proseguita regolarmente con 1227 ispezioni PSC (Port State Control) eseguite nei confronti delle navi straniere approdate nei porti italiani, delle quali 64 sottoposte a fermo amministrativo per gravi irregolarità concernenti la sicurezza della navigazione. Ma non solo. Nel corso del 2020 la Guardia Costiera si è fortemente impegnata anche in favore dell'ambiente sia a livello operativo che comunicativo. La campagna ambientale "Alla natura non serve"; il cui spot è ancora in programmazione nell'emittente televisiva nazionale, nata dalla collaborazione tra il Comando Generale della Guardia Costiera e il Ministero dell'Ambiente, ha contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica a favore del corretto smaltimento di guanti e mascherine, affinché non vadano dispersi nell'ambiente marino e costiero. L'operazione "Reti fantasma"; ha visto i nuclei subacquei del Corpo impegnati in attività di recupero delle reti da pesca abbandonate lungo i fondali marini; un pericolo per la vita dell'ecosistema marino come pure per la sicurezza di bagnanti e subacquei. Ad oggi, sono oltre 7 le tonnellate di reti abbandonate sui fondali marini rimosse dai nuclei sub della Guardia Costiera, pari a circa 240 mila bottiglie di plastica. A quest'attività operativa, si è affiancata la campagna "dal lockdown alla ripartenza" e campagna di monitoraggio ambientale nelle aree marine protette realizzata grazie all'intervento congiunto della componente aeronavale del Corpo, dei nuclei sub e dei laboratori ambientali mobili. A conclusione di questo anno, tuttavia, un'attenzione particolare va riservata a quello che si può definire il compito principale della Guardia Costiera: il soccorso in mare a salvaguardia della vita umana. Anche quest'anno, infatti, l'impegno del Corpo è stato notevole, basti pensare che sono stati soccorsi, a seguito di operazioni SAR (Search and Rescue), 4775 migranti e 3416 tra diportisti, pescatori, equipaggi marittimi, bagnanti e subacquei. Come di consueto, l'operazione estiva Mare Sicuro - giunta al compimento del 30esimo anno di vita - ha garantito, nonostante la particolare situazione contingente, la sicurezza in mare di bagnanti e diportisti, consentendo il regolare svolgimento delle attività ricreative e commerciali. Le capacità professionali degli uomini e delle donne della Guardia Costiera, la loro capacità ad adattarsi ai cambiamenti, quella di offrire all'utenza del mare e dei porti soluzioni flessibili e innovative - ha dichiarato il Comandante Generale del Corpo, Ammiraglio Ispettore Capo Giovanni Pettorino -, costituiranno le leve, su cui le Capitanerie di porto - Guardia Costiera continueranno a costruire la prossima "ripartenza" -tit_org-

In un anno terribile per fortuna c'è stata la protezione civile

[Nadia Lonati]

In un anno terribile yãã fortuna c'è stata a Protezione civile Triplicati gli interventi rispetto al 2019: volontari attivi nella pandemia, ricerche e maltempo Nadia Lo nati Quando le strade erano deserte, e il rumore che più caratterizzava le giornate era il silenzio, a percorrere le vie c'erano i loro mezzi. Ad aprile, impegnati a spegnere le fiamme di un incendio doloso, insieme ai Vigili del fuoco, c'erano loro. Erano in prima linea anche a luglio, quando vento e maltempo hanno scaraventato a terra piante e provocato danni da Sera a Mattina, passando per San Gallo, Qualche mese più tardi erano di nuovo in campo alla ricerca di persone disperse nei luoghi di casa. oppure per predisporre spazi per la campagna vaccinale, per ripulire canali e boschivai rifiuti e in alcuni punti dalla neve. Siamo scrivendo dei volontari di Protezione Civile, presenza insostituibile a Botticino. Quello che va spegnendosi è stato un anno di impegno senza sosta per il gruppo comunale di Botticino che, dalla media di un intervento ogni tre giorni è passato a concluderne tre ogni giorno. L'impegno. Siamo stati operativi su più fronti - conferma il coordinatore Nicola Busi in un anno già straordinario di suo, che ha stravolto piani e programmi, ci siamo ritrovati a fronteggiare emergenze nell'emergenza. Così, nel primo lockdown, sono state oltre 600 le uscite fatte, con giornate che hanno visto addirittura 10 squadre attive contemporaneamente, tra la consegna di farmaci e spese a domicilio, l'aiuto alla Casa Madre, la fornitura di vestiario ai nostri concittadini ricoverati negli ospedali, e la distribuzione di mascherine, oltre che il recupero di bombole d'ossigeno nel veronese. Quando la situazione sembrava essersi tranquillizzata, sono arrivate le chiamate per un incendio doloso e i problemi non indifferenti con il maltempo, quindi la seconda ondata pandemica. Per uno sforzo inesauribile, riconosciuto con un attestato di benemerita dall'Amministrazione comunale, e per la dedizione alla comunità al territorio, la Protezione Civile botticino non si è tirata indietro di fronte al rischio e ha portato nelle case anche messaggi di vicinanza e speranza. Il prossimo anno, festeggeremo il 15 di fondazione: lo accoglieremo con una trentina di volontari, a cui, in piena emergenza, si sono aggiunte forze nuove e giovani con altre pronte ad aggregarsi, e con grandi progettazioni ambiziose: vogliamo che i nostri concittadini sappiano che su di noi possono sempre contare. // Nel corso dell'emergenza sanitaria hanno recuperato vestiario, mascherine e ossigeno In prima linea. Volontari al lavoro durante la nevicata dei giorni scorsi Su più fronti. Numerosi gli interventi portati a termine nel 2020 -tit_0rg- In un anno terribile per fortuna è stata la protezione civile

Raccolto e ricoperto il fertilizzante sversato

[Redazione]

Raccolto e ricoperto il fertilizzante sversato 11 fertilizzante sversato è stato coperto con teloni, e nessun miasma aleggia più nell'aria: ecco lo scenario che si presentava ieri alla Wtc di Calvisano, all'indomani dell'incidente strutturale - il crollo di un muro di contenimento di un capannone agricolo - che ha provocato la fuoriuscita di circa 500 quintali del materiale o rga ððěĩ sull'area esterna dell'aproprietà e, in minima parte, sul campo agricolo promiscuo. Non vi è al momento certezza e sono ancora in corso le relative verifiche, ma parrebbe che la scossa di terremoto registrato martedì mattina a Zagabria abbia smosso il concime stoccato sotto forma di cumulo all'interno di una vasca. La montagnetta ha ceduto provocando il distacco della vasca dai sostegni e, in una sorta di effetto domino, il manufatto in cemento alto circa 5 metri è andato a sbattere a sua volta contro il muro perimetrale del capannone della ditta e lo ha abbattuto. Ieri mattina i Vigili del Fuoco, accompagnati dal geometra comunale Giancarlo Barccllandi, hanno comunque constatato l'agibilità del prefabbricato, che ha superato positivamente il collaudo statico. Prelevati dei campioni a norma di legge da consegnare poi all'Arpa per le analisi del caso, gli operai hanno avuto quindi il vialibera per raccogliere ñ concentrare il fertilizzante (coperto nel frattempo da grandi teloni) in un'apposita area ed ammassarlo successivamente, assieme a quello rimasto nelle vasche (il 75%). Azioni, queste, che proseguiranno nei prossimi mi giorni. Non sono stati posti i sigilli all'area interessata - ha comunicato il sindaco Angelo Formentini -: non ho notizie ne da Arpa né dai Carabinieri di eventuali azioni di sabotaggio o di malizia con dolo, come causa dei quanto è avvenuto. Ad un primo esame, pare escluso anche il danno ambientale da contaminazione; il prodotto riverso sul campo è appunto un fertilizzante. // MARCO ZANETTI -tit_org-

Tolio "lady di ferro" della scuola Lunardi rimane sulla graticola

[Gian Marco Mancassola]

IL PAGELLONE Chi sale e chi scende nel borsino della giunta arrivata al giro di boa di metà mandato: restano 30 me
Tolio lady di ferro" della scuok Lunardi rimane sulla graticola lerardi è l'uomo delle emergenze: meglio con l'acqua che
con la neve Siotto "leonessa" con la cultura ma ha perso terreno sul bilancio Gian Marco Mancassola Giro di boa.
Capitán Ruceo ha impugnato il timone di palazzo Trissino trenta mesi fa. Gliene restano altri trenta. Fin qui ha
schivato le secche e gli scogli di una maggioranza che da civica si è fatta sempre più politicizzata, con una spiccata
inclinazione ai cambi di casacca. Ma l'ultimo terzo di questo viaggio ha dovuto fare i conti con la tempesta perfetta
della pandemia. Come se l'è cavata la ciurma di capitán Ruceo in questa navigazione tra i marosi? Senza pose da
sceriffi ne da virologi della domenica: è già qualcosa in un'Italia che ne ha fatte vedere di tutti i colori. L'altra faccia di
questo basso profilo è stato l'attendismo: come nelle gare ciclistiche su pista, i nostri pedalatori sono spesso rimasti in
surplace aspettando le mosse di regione e governo. Qualcuno, poi, ha finito per nascondersi dietro l'alibi-Covid. Ecco
il borsino della giunta, per tutti ad eccezione di Roberta Albiero, senza voto perché troppo fresca è la nomina a
patrimonio e trasparenza. MATTEOTOSETTO à partito come potenziale candidato sindaco, si ritrova sulla seconda
poltrona per importanza senza poter più contare sul peso della Forza Italia di un tempo: con i chiari di luna del
centrodestra berico, questo significa restare pericolosamente esposti ai quattro venti. Il passaggio dal bilancio ai
servizi sociali è stato un toccasana per il vicesindaco. Tanto prima era un pesce fuor d'acqua, tanto ora può muoversi
nella sua comfort zone. L'esplosione delle nuove povertà innescata dal lockdown è diventata la priorità di primavera: il
lavoro non mancherà anche nel 2021. MARC OLUNARDI I Dicono che da qual'che mese stia comodo sulla poltrona
dell'urbanistica come un branzino sulla graticola. Forse anche per questo lia tentato di prendersi le luci della ribalta
con il test anti-droga: peccato che il suo non sial'assessorato alla lotta contro le dipendenze nella pubblica
amministraxione, ma all'urbanistica. Quello è un ruolo che richiede idee e personalità: assiste in silenzio dietro le
quinte al nuovo piano del centro storico e al variante verde, lasciando il palco al sindaco e all'assessore "ombra"
Marco Zocca. CRISTINA TOLIO La scuola è la gran[de Cenerentola della pandemia. Dove altri hanno cicaleggiato, la
"lady di ferro" dell'istruzione vicentina ha bruciato tutti sul tempo, riaprendo per prima le scuole dell'infanzia in
sicurezza. Come se non bastasse ha chiuso l'anno con il varo degli sconti sulle rette ai nidi, boccata d'ossigeno per le
famiglie. MATTIA IERARDI Una vita da media - no. Da quando è entrato in squadra con la casacca fosforescente di
assessore alla protezione civile non se n'è fatta mancare una, da alla quasi alluvione fino alla nevicata di fine
dicembre. Meglio con l'acqua che con la neve, a giudicare dal termometro dei commenti sui social. Luci e ombre
dietro la delega alle infrastrutture: per una maxi opera come la tangenziale ovest servirebbe un pressing a tutto
campo. SILVIO GIOVINE I Percorso netto da primo della classe fino alla fine dell'estate, poi l'ansia da prestazione per
le regionali lo fa andare fuori giri con il nuovo regolamento del commercio. La sconfitta (a testa alta) alle urne qui è
stata una data spartiacque: c'è un Giovine prima e un Giovine dopo il voto. Ha tutto il tempo per ritrovare lo spirito
delle origini. VALERIA PORELLI In una manciata di giorni ha confezionato quello che avrebbe richiesto tempi biblici e
trattative estenuanti: lo smartworking per tré quarti dei dipendenti comunali. Chi l'avrebbe mai detto prima del Covid?
Da non trascurare anche il concorsone per gli agenti di polizia locale: in un anno così è un piccolo record. MATTCO
LEBRON à Non sono tempi ~~ per le smargias
sate e l'ha capito: dopo la boutade della carega in tangenziale, l'assessore ai lavori pubblici ha scelto un profilo basso,
testa bassa e lavorare. Ha anche scoperto la mobilità sostenibile, dopo aver riaperto corso Fogazzaro alle auto. Pur
tra le mille attenuanti di un anno sciagurato, restala grande lentezza dei cantieri, dall'ex Centrale del latte al parco
della Pace. Si può dare di più, o almeno si può accelerare. SIMONA SIOTTOt Mica facile fare' as - sessore alla
cultura nell'anno in cui ti chiudono i musei per decreto. Peccato per il "Ritratto di donna" in Basilica, mostra stritolata

dal lockdown. Si batte da leonessa per il ciclo dei classici all'Olimpico: una vittoria averci sempre creduto. Perde però terreno sul bilancio, dove convive con Fangelo custode" Zocca: ma dovrebbe essere capitán Ruceo, in mezzo alla tempesta, a dire chi è il nostromo e chi il marinaio- -tit_org- Tolo lady di ferro della scuola Lunardi rimane sulla graticola

Il Rotary in campo per la consegna dei pasti a domicilio

Il presidente Balbo: In supporto ai volontari della Protezione civile

[L. Cri.]

VALDAGNO. Iniziativa per aiutare gli anziani. Il Rotary Club Valle dell'Agno collabora con la Protezione civile di Valdarno nella distribuzione dei pasti a domicilio per persone non autonome. Ci siamo messi a disposizione per le necessità - spiega il presidente del Rotary Mirko Balbo -. Questo è il modello di progetto di servizio da implementare sempre più per un'associazione benefica come il Rotary: non solo elargizione di denari, ma azioni concrete in cui i soci che possono si mettono in gioco in prima persona. Il Rotary Valle dell'Agno non può e non deve farsi intimorire dalla situazione di emergenza sanitaria, stiamo cercando di avere un ruolo proattivo in questo momento storico. Dall'inizio dell'anno sono stati molteplici i fronti in cui il Club è stato impegnato: dalla raccolta alimentare per le persone bisognose, agli aiuti alle Rsa per anziani della vallata per gli interventi anti-Covid, dalla valorizzazione del Cfp di Trissino con l'istituzione di un premio per il progetto più innovativo al service per la cura e la bellezza della pelle delle donne oncologiche trattate in chemioterapia. LCRI, Il Rotary e il presidente Balbo in supporto alla Protezione civile. Lcra.

-tit_org-

| VICENZA

Il maltempo e i disagi: siamo stati lasciati soli*[Posta Dai Lettori]*

VIGENZA Il maltempo e i disagi: siamo stati lasciati soli Particolarmente in questi giorni di emergenza sanitaria resi ancorapiù difficili dal maltempo, noi cittadini del capoluogo ci sentiamo abbandonati dal Comune. Nonostante la forte nevicata e il gelo, i marciapiedi non sono stati cosparsi di sale, per cui alla neve si è sostituito il ghiaccio e sono diventati praticamente inagibili per le persone con disabilità, per gli anziani, per le mamme coi passeggini dei bambini, ma anche per tutti gli altri. Gentile sindaco Francesco Ruceo, abito in viale Mazzi ni ed ho visto io stessa l'altro giorno una signora con la sedia a rotelle che è stata costretta a scendere in strada perché sul marciapiedi era impossibile passare a causa della presenza della neve. Se il Comune mi fornisce la pala, sono disponibile a ripulire io stessa i marciapiedi, ma credo che questa sarebbe stata un'occasione importante per dare qualche giornata di lavoro ai tanti disoccupati della città. PriscillaWilkes -tit_org-

L'Iss: In Veneto stretta anche dopo le feste Ma Zaia boccia la zona rossa fino all'11 gennaio

[Albino Salmase]

L'Iss: In Veneto stretta anche dopo le feste Ma Zaia boccia la zona rossa fino all'11 gennaio L'indice di contagio desta preoccupazione secondo l'Istituto superiore di sanità che esorta ad applicare misure rigore Albino Salmaso / VENEZIA Le Regioni Veneto, Calabria e Liguria, hanno un Rt puntuale compatibile con uno scenario tipo 2. Questo desta particolare preoccupazione e pertanto si esorta a considerare di applicare le misure previste, per i livelli di rischio attribuiti, anche alla fine di queste festività. Lo afferma la bozza di monitoraggio Iss-ministero Salute diramata nella tarda serata di ieri. Mantenere la drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone, evitare tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo che non siano strettamente necessarie e rimanere a casa il più possibile. Sono queste le indicazioni contenute nella bozza di monitoraggio settimanale Ministero della Salute-Iss. Nel documento si raccomanda di rispettare tutte le misure di sicurezza comprese le quarantene dei contatti stretti e di accertarsi di isolamenti e di assistenza. Intanto sarà un Natale e Capodanno di "clausura" per Luca Zaia. Con un occhio puntato su palazzo Chigi perché se Conte traballa sotto i colpi di Renzi non c'è che una strada: votare subito. Quanto alla zona rossa fino all'11 gennaio invocata dal ministro D'Incà non resta che aspettare il verdetto del Cts. Decide Roma. Come sempre. E il Veneto obbedisce: giallo, arancio o rosso che sia, il verdetto è nelle mani di Brusaferrero-Miozzo. Dove sarà la notte di San Silvestre il governatore più votato d'Italia, con il plebiscito del 76% di settembre? A casa con mia moglie, come sempre. Mi è morto anche il cavallo, che mi accompagnava negli incontri la mattina dopo il veglione. C'è poco da festeggiare. Lasciatemi fare gli auguri a tutti i veneti, non vedo l'ora che finisca quest'orribile 2020, per uscire dall'incubo Covid. Sarà un Capodanno triste, auguro di cuore a tutte le persone di ritrovare la salute, di conservare la perfetta forma fisica e di superare ogni malanno. NESSUN BRINDISI Nessun brindisi con il Prosecco, vietate le strette di mano. Non si può, mascherina stretta sulla bocca e zero abbracci. Il tg web scivola via tra domande sulla zona rossa, i vaccini, i tamponi rapidi che Roma continua a ignorare nel data base della Protezione civile. Alle 13.40 il governatore si lascia andare a un saluto dai toni ecumenici. Cita Freud che ha spiegato come l'uomo sia l'animale che meglio si adatta ai cambiamenti sociali" e dalla psicanalisi della sopravvivenza passa a ringraziare gli angeli della sanità i medici e gli infermieri che da 10 mesi rischiano la vita per curare i 250 mila malati di Covid. Buon anno a tutti, anche a chi protesta, ma non mi dovete aspettare sotto casa perché le minacce sono un insulto a chi soffre. Sono orgoglioso del mio Veneto, che ha un forte senso di comunità e collabora per uscire dall'emergenza: Paolo Passa ha donato 150 mila euro che si sommano ai 38 milioni versati da imprenditori e cittadini da marzo a dicembre. Non siamo scappati con i soldi, purtroppo li abbiamo già spesi per il materiale sanitario, dice il presidente. Un passo indietro. L'aggiornamento sulla pandemia ruota attorno a quattro pilastri: i tamponi con i contagi, la zona rossa, le terapie intensive e gli scenari del governo Conte. LA CIRCOLARE DEL GOVERNO Sul primo capitolo Zaia mette dei paletti precisi: i test processati sono 52.412 di cui 34 mila rapidi e 17 mila molecolari. Con 2.986 positivi il tasso del Veneto si ferma al 5,7% mentre la media nazionale è del 12,48. Da qualche giorno si segnala una diminuzione dei contagi legata alle restrizioni scattate dal 19 dicembre che sono in calendario fino al 6 gennaio. Ma Roma si decide o no a cambiare i parametri? Zaia spiega che Francesca Russo è impegnata proprio con l'Iss di Brusaferrero per decidere la svolta: la circolare è già scritta, deve solo diventare disposizione ministeriale. Il verdetto arriva stasera e non ci sono elementi per abbandonare la fascia

Ma anche se è probabile scivolare in quella arancione per ridurre i contatti. DECIDE L'ALGORITMO Fino ad oggi il Veneto è rimasto in area gialla in virtù dell'algoritmo: non l'hanno fatto quelli del circolo della scopa ma i più grandi scienziati a livello nazionale. L'Rt del Veneto sui tamponi è del 5,7% poi vanno valutati gli altri 20 parametri". L'analisi si sposta sulle terapie intensive, con il governatore che palesa segnali di nervosismo: Basta, sono stanco di rispondere ogni giorno a questa polemica assurda: le 1016 postazioni esistono, le potete visitare nei reparti e nei

magazzini degli ospedali. Costano 50 mila euro l'una. LA PROPOSTA DI O'INCA Se questo è lo scenario è evidente che la proposta di prolungare la zona rossa decisa dal governo fino all'1 gennaio non viene presa in considerazione da Zaia. Capisco il ministro D'Incà che cerca di rendersi utile per il suo Veneto, visto che ha la delega dei rapporti con il Parlamento. Ma le restrizioni sono un fatto tecnico che non competono né a me né all'assessore Lanzarin. Quanto alla riapertura della scuola il 7 gennaio, finalmente il governo ha capito che era meglio tornare in classe al 50% nelle superiori come avevo suggerito io. CONTE E RENZI Ultimo capitolo: lo scenario politico istituzionale a Roma, che non volge al sereno. Cosa ne pensa Zaia delle beghe tra Renzi e Conte? Penso che in questa fase molto delicata l'Italia abbia bisogno di stabilità. Mi pare invece che il governo Conte si stia segnalando per le continue ed eccessive turbolenze. Sono convinto che a gennaio qualcosa accadrà. E così potremo capire se i ministri hanno a cuore l'interesse degli italiani o se preferiscono restare incollati alla poltrona. Se la maggioranza rosso-verde verrà sfiduciata in Parlamento non c'è che una strada: tornare a votare subito", dice il governatore. Scommettiamo che Renzi-rottamatore diventa simpatico anche alla Lega e a Zaia? Francesca Russo e Luca Zaia, alle loro spalle una interprete della lingua dei segni che traduce per i sordi. A destra l'intervista al nostro giornale del ministro Federico D'Incà -titolo-
Lss: In Veneto stretta anche dopo le feste Ma Zaia boccia la zona rossa fino all'11 gennaio

Dal Veneto 48 tende per aiutare la Croazia Fondi alle associazioni

[Redazione]

EMERGENZA TERREMOTO VENEZIA Altre tre scosse telluriche in Croazia con il Veneto che ha inviato 48 tende in 6 container della Protezione civile e dell'Anas di Padova: il centro di raccolta è in Friuli che poi rifornirà la Croazia. Nessun problema invece per il rischio radioattività e centrale nucleare, l'Arpa ha monitorato la qualità dell'aria che non è contaminata. L'assessore Gianpaolo Bottacin ha riferito anche della grande paura nel Veronese e poi ha chiesto al governo di prestare attenzione all'emergenza. Chiudiamo l'anno con due delibere che assegnano oltre 2 milioni di euro alle associazioni di Protezione Civile. Un piccolo grande segnale per testimoniare il nostro grazie ai nostri volontari per l'immane lavoro che sempre svolgono; quest'anno più che mai. La prima delibera impegna 871.000 euro - dettaglia l'Assessore - ed è dedicata al potenziamento delle dotazioni e dei mezzi necessari all'attuazione degli interventi di Protezione civile e di Antincendio boschivo. Un contributo, a tutela della popolazione e del territorio, che va a rafforzare l'intero sistema regionale e anche la colonna mobile in modo da garantire la reperibilità di attrezzature che, da ogni parte del territorio regionale, possano intervenire efficacemente in supporto a zone colpite da calamità o incendi boschivi", spiega Bottacin. Con la seconda abbiamo invece assegnato 1.250.000 euro alle associazioni per il loro impegno da agosto ad oggi nell'emergenza coronavirus - aggiunge Bottacin -. Contributo che si somma a 1.477.000 euro già attribuiti a fine agosto per imprevisti da febbraio a luglio e ai 345.000 euro di rimborsi spese. Cifre importanti ma che non sono nemmeno un decimo degli effettivi costi. Qualora fossero quantificate come lavorative le giornate uomo messe a disposizione gratuitamente dai volontari durante il covid-19, infatti, avrebbero un valore economico di oltre 30 milioni. L'assessore Gianpaolo Bottacin -tit_org-

La Regione autorizza il noleggio di 120 bus per il rientro a scuola

[Redazione]

A breve sarà siglato l'accordo con la TplFvg e le società private L'assessore Pizzimenti; i fabbisogni sono stati definiti dai prefetti LA NOVITÀ Il ritorno tra i banchi di scuola molto dipenderà dall'accordo che andranno a sottoscrivere la Regione, la società TplFvg scarl che gestisce il trasporto pubblico locale su tutto il territorio e le imprese di noleggio con conducente, meglio note come Ncc. Sarà quell'accordo a garantire i servizi aggiuntivi necessari alla ripartenza, dal 7 gennaio, dell'attività didattica in presenza al 50 per cento degli studenti negli istituti superiori del Friuli Venezia Giulia. Sulla base delle stime effettuate nel corso dei numerosi incontri con i prefetti, vanno reperiti tra le imprese di noleggio con conducente 120 autobus aggiuntivi. I mezzisirenderanno necessari per trasportare circa 30 mila studenti che ogni mattinasi spostano all'interno del territorio regionale. Questibus andranno a integrare i mezzi gestiti direttamente dalla società TplFvg. A questi fabbisogni si ag giungeranno quelli per incrementare i servizi ferroviari e automobilistici aggiuntivi effettuati da Trenitalia e da Ferrovie Udine Cividale (Fuc), che stanno già lavorando in questa direzione. I fabbisogni sono stati definiti dalle Prefetture all'esito dei lavori effettuati ai tavoli provinciali, secondo i documenti operativi previsti dal Dpcm del 3 dicembre scorso, spiega l'assessore a Infrastrutture e territorio. Graziano Pizzimenti, aggiungendo che la Regione ha avviato incontri preliminari e ricognizioni finalizzate a una prima conferma da parte degli operatori di servizi autobus e vetture a noleggio con conducente e ora abbiamo la certezza che potranno mettere a disposizione sia il proprio parco veicolare che i relativi autisti. Entro la fine di questa settimana, quindi, la Regione siglerà un accordo formale con TplFvg Scarl e le associazioni di categoria delle aziende che erogano servizi di noleggio con conducente. Il documento consentirà alla società di trasporto pubblico locale di procedere al subappalto dei servizi con la garanzia della relativa copertura economica. Quella che si aprirà il 7 gennaio, sarà una sorta di fase sperimentale durante la quale sarà testato il mo dello. L'obiettivo finale continua Pizzimenti - sarà quello di portare il maggior numero di ragazzi possibile in classe, passando dal 50 al 75 per cento si potrà fare una valutazione finale per decidere come procedere. L'autorizzazione a ricorrere agli Ncc che la Regione sta per rilasciare alla TplFvg rientra nei piani messi a punto, nelle ultime settimane, con i singoli prefetti. Si è trattato di un lavoro complicato soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione dei trasporti a Udine dove si evidenziano le maggiori criticità anche per la predisposizione dei doppi turni di ingresso a scuola. La prima campanella suonerà alle 8, la seconda alle 10. L'ultima uscita invece è fissata per le 15.1 dirigenti scolastici, nel proporre il rientro in classe per il 50 per cento degli studenti, hanno già evidenziato l'assenza della mensa che costringerà i ragazzi a mangiare un panino in aula e i tempi di rientro che rischiano di prolungarsi fino a sera per i residenti a Tarvisio o a Lignano, Inutile dire che il mondo della scuola si trova costretto a modificare gli orari dell'attività didattica per consentire agli studenti di seguire le lezioni in classe nell'era Covid, Tra i problemi sollevati questa volta dalla Regione resta quello dei fondi non ancora arrivati dallo Stato per sostenere l'aumento dei mezzi. Il piano dei prefetti diventa il presupposto per ottenere il contributo statale spiega l'assessore nel far notare che la Regione ha sempre tarato i programmi sulla base del rientro a scuola del 75 per cento degli studenti. Il calo della percentuale quindi non può che facilitare l'operazione. L'altro nodo da sciogliere è quello dei controlli all'esterno degli edifici scolastici per evitare che i ragazzi formino possibili assembramenti dando così la possibilità al virus di passare da un individuo all'altro. Il piano dei prefetti prevede, infatti, l'utilizzo dei volontari della Protezione civile. Anche questo aspetto è stato sollevato dai dirigenti scolastici che continuano a ritenere le aule un luogo più sicuro di altri dal punto di vista del contagio. Nel recepire il Dpcm, il piano dei prefetti prevede anche il potenziamento di alcune misure di sicurezza per assicurare il distanziamento sociale e l'igiene delle mani. G.P. - tit_org-

La colonna degli aiuti in Croazia tra case distrutte e disperazione

[Giacomina Pellizzari]

La colonna degli aiuti in Croazia tra case distrutte e disperazioni Il racconto di Giorgio Visintini, il funzionario della Protezione civile che coordina i convogli GIACOMINA PELLIZZARI La terra trema e il cuore dei friulani batte forte. In quell'istante scatta la solidarietà mai interrotta dal 1976 quando il Friuli sperimentò sulla propria pelle le conseguenze del terremoto. Martedì apocope dalla scossa che ha colpito la Croazia a quella catena Giorgio Visintini, 65 anni, di Udine, funzionario della Protezione civile, ha aggiunto un nuovo anello coordinando gli aiuti partiti da Palmanova verso capitale croata. Abbiamo scaricato tende pneumatiche, coperte e generi di prima necessità racconta Visintini al telefonodopo averlasciato il puntodismistamentoallestito auna quindicinadi chilometri da Zagabria. InCroazia la terra continua atremare, anche ieri mattina gli stessi soccorritori hanno avvertito altre tre scosse di magnitudo 4.9, 4.8 e 4.7. La gente èdisperata,aPetrinja e a Sisak si continua a scavare senza sosta tra le macerie. Il primo convoglio dei mezzi militari messi a disposizione dal Reggimento logistico Pozzuolo di Remanzacco, sui quali con l'aiuto dei Vigili del fuoco di Udine sono stati caricati i container contenenti i beni di prima necessità, è partito lunedì notte seguito da un altro carico arrivato in Croazia neltardo pomeriggio di ieri. I comuni più colpiti sono Petrinjae Sisak checomplessivamente contano circa 50mila abitanti. Quisipiangonoalmeno sette morti. Diversi i feriti trasportati in ospedale. Non siamo entrati nella zona distrutta - racconta Visintini -, ma la situazione checi èstata descritta è simile ad altre che abbiamo già visto: la maggior parte delle case è distrutta. Nelle parole del funzionario della Protezione civile si avverte il dolore e la comprensione che può provare chi ha già vissuto un'esperienza del genere. Questo è il mio tredicesimo terremoto -aggiunge- dal 1976 liho fatti tutti in Italia e all'estero. Visintini ha coordinato le spedizioni in Emilia Romagna, nell'Italia centrale, nello Sri Lanka, in Pakistan e ad Haiti. In ogni Paese i volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia hanno montato tende, gestito le tendopoli e lasciato un segno indelebile cheancora oggi viene ricordato. Sto ricevendo messaggi dal Molise, i terremotati che abbiamo soccorso 20 anni fa hanno letto che stavamo andando a portare gli aiuti in Croazia e mi scrivono ancora oggi per ringraziarci: "Grazie per quello che avete fatto qui". Visintini legge i messaggi con un commozione e aggiunge: Il lavoro fatto dai volontari friulani viene sempre riconosciuto e ricordato. Mi stanno scrivendo anchedal'Aquila edall'Emilia. Sono tutte regionidove abbiamo operato per portare un po' di normalità. Il mezzo su cui viaggia Visintini è a 180 chilometri da Ferneti, ma il pensiero del funzionario entrato a far parte della Protezione civile nel 1988, l'anno della sua fondazione, è ancora tra le popolazioni croate rimaste senza case e affetti alla fine di un anno segnato dalla pandemia. Sembra una storia d'altri tempi che nessuno avrebbe voluto leggere. Neppure Visintini avrebbe voluto farlo, ma ancora una volta ha prevalso lo spirito del soccorritore e con uomini e mezzi è andato e tornato dal luogo del disastro. Avverto la necessità di aiutare chi ha bisogno fin da quando ero bambino e continuo a farlo con gran soddisfazione aggiunge prima di menzionare il suo maestro che è stato il commissario di Governo, Giuseppe Zamberletti. Sono arrivato inprotezione civile dopo aver avuto la possibilità di lavorare, nel 1976, al fianco di Zamberletti che è stato un grande maestro". Visintini non aggiungealtro, rientra a Palmanovae pensa già al prossimo convoglio che non smetterà di partire. Tutto questo avviene mentre l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, rileva che ancora una volta il Friuli Venezia Giulia, forte della sua esperienza e di una consolidata attitudine alla solidarietà, non ha mancato di offrire il proprio aiuto rispondendo tempestivamente alla richiesta della Croazia costretta ad affrontare un'altra emergenza. -tit_org-

Mascherine e Dpcm entrano in classifica sono tra le più cliccate

[Danilo Derosa]

LA TOP TEN Udinese in calo con il lockdown, tante le domande sul virus I picchi di traffico sul web registrati con la seconda ondata DANILODEROSA In questo 2020 così diverso rispetto agli anni passati c'è un elemento che non è cambiato: la parola più cercata dai friulani su Google è rimasta "meteo". I dati forniti da Google Trends - lo strumento del motore di ricerca che permette di vedere quali sono le parole più cercate sul motore su cui navigano milioni di persone al giorno - mostrano che in regione c'è sempre una forte necessità di rimanere aggiornati sulle previsioni meteo orologiche, dal primo all'ultimo mese dell'anno. Abbiamo fatto una selezione delle parole più cercate, eliminando i siti di ricerca pre-commerce e piattaforme multimediali (come Youtube). Come si può vedere dal grafico a linee qui in alto (che mostra l'andamento delle ricerche di nove parole in tendenza dal primo gennaio al 19 dicembre, ultimo dato disponibile sulla piattaforma), l'interesse per il meteo è rimasto tutto sommato costante per dodici mesi, raggiungendo un picco durante la stagione estiva, quando anche le restrizioni per arrontare la pandemia erano state allentate e, cronaca alla mano, ad agosto quando l'intera regione è stata colpita dal maltempo. Ma se con il meteo siamo di fronte a una conferma, altri sono i termini che fanno il loro ingresso in questa classifica. Stiamo parlando di tutte le parole correlate al Covid. "Coronavirus" è stata la seconda parola più cercata quest'anno dai friulani, raggiungendo l'8 marzo, il giorno prima del decreto "Io resto a casa", il suo picco. Anche la ricerca su Google di "mascherine" ha avuto un trend simile, registrando valori alti tra marzo e maggio, quando di chirurgiche se ne trovavano poche ed era la Protezione civile a consegnare i dispositivi di sicurezza nelle cassette della posta. Percorso inverso, invece, per le parole "dpcm" e "tampone", che hanno raggiunto il massimo delle ricerche durante la seconda ondata (da metà ottobre in poi) quando, presumibilmente, le persone cercavano informazioni aggiornate sulle chiusure decise dal governo e sulla possibilità di effettuare test antigenici o molecolari. Salie scendi, con uno stop prolungato, per la parola "Udinese" che ha subito uno stop importante in concomitanza al lockdown che ha fermato tutto lo sport. Anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha avuto due picchi piuttosto evidenti: il primo in occasione della riapertura di scuole e negozi nella prima metà di maggio, e il secondo durante tutto il mese di novembre, quando la regione si è mossa da "zona gialla" a "zona arancione". E noi? Il trend della parola "Messaggero Veneto" è infatti rimasto costante per tutto l'anno, senza mai scendere sotto il 50% delle ricerche del picco massimo (ottenuto durante la settimana del 9 marzo e del lockdown nazionale). Le parole del 2020 per i friulani Ricerche su Google Friuli-Venezia Giulia di alcune delle parole simbolo del 2020. Ciascuna parola ha un picco relativo di "100".
gen mar mag lug set nov gen.gerì mar mag l'g set nov gen'gen mar mag lug set nov gen Grafico: Danilo De Rosa
Messaggero Veneto Fonte: Goccia Trends -tit_org-

Rimane alto il rischio valanghe a Tarvisio 90 centimetri di neve

[Giancarlo Martina]

Mezzi al lavoro per sgomberare le strade. A Tolmezzo allerta per il manto che si accumula sui tetti. A Tarvisio causa pericolo di valanghe settimana scorsa - prosegue - sui ripidi può avvenire del resto anche ai lavori per Giancarlo Martina /TARVISIO Resta forte l'allerta per rischio slavine sulla montagna friulana. Proseguono gli interventi per il maltempo in Friuli dopo le piogge e le nevicate che hanno sferzato la regione in particolare nella giornata di lunedì 28. Nevicata abbondante anche ieri mattina, a Tarvisio dove la neve in questi tre giorni ha quasi raggiunto il metro di altezza. I mezzi di sgombero hanno operato incessantemente per assicurare da subito la viabilità nel capoluogo e nelle frazioni e per limitare i disagi. Sono entrati in azione anche le frese per allargare le sedi stradali. Con il miglioramento del tempo si provvederà anche a liberare la neve accumulata sui tetti che può rappresentare un pericolo per i passanti. Come informa la Protezione civile regionale, è stata chiusa a causa del pericolo di valanghe la strada 76 "Della Val Raccolana" che collega Cave del Predil a Sella Nevea: la località è comunque raggiungibile dal versante di Chiusaforte. È stata chiusa anche, ad Arta Terme, anche la strada "vecchia provinciale" che conduce al comune di Paularo a seguito della caduta di alcuni alberi sulla carreggiata. SITUAZIONE A TOLMEZZO Un problema, quello della neve che si accumula sui tetti, presente anche a Tolmezzo. A sollevarlo è il comandante della polizia locale dell'Uri della Carnia, Alessandro Tomat. C'è la preoccupazione ora che comincia a sciogliersi - spiega che si ripeta quello che è già accaduto a Tolmezzo con la prima nevicata, dopo la quale ci sono stati casi di neve caduta dai tetti soprastanti. Quelle situazioni possono creare danni a persone o cose. Ci sono stati danni anche ad auto in sosta: in almeno due casi provocati appunto dallo scarico neve. Adesso che la neve è finita, teniamo d'occhio certe situazioni. La settimana scorsa - prosegue abbiamo fatto sette interventi assieme ai vigili del fuoco per rimuovere la neve dai tetti con le autoscale. In via Gemona a Tolmezzo su 20 metri di falda, la strada di neve usciva per un metro e mezzo dal tetto. Tanti tetti hanno sì il paraslavine, ma in certi casi troppo alti e la neve scivola sotto, oppure hanno tegole lisce non adatte. Dovrebbero per ovviare a questi problemi essere dotati di rampini, o di tegole con rampini o di paraslavine di un certo tipo. Queste misure dipendono dai proprietari dei tetti che si affacciano sulle strade, la responsabilità di eventuali danni a persone o cose è in capo assolutamente a loro, perché il proprietario deve fare in modo con misure idonee che dal suo tetto non cada neve o ghiaccio. RISCHIO VALANGHE Come detto, è ancora alto il rischio valanghe. Sono dunque sconsigliate le escursioni in montagna e si invitano i cittadini a prestare la massima attenzione: il distacco provocato anche di grandi slavine sui pendii ripidi può avvenire del resto già al passaggio di un singolo sciatore o escursionista. Nuova neve, infatti, presenti scarsi legami con il vecchio manto nevoso per la presenza di strati deboli. I fenomeni possono trarre interesse i tratti della viabilità soggetta a pericolo a di sopra dei 500 metri. ha collaborato Tanja Ani Le operazioni di pulizia di piazza Centa a Tolmezzo, ricoperta dalla neve - tit_org-

La vacanza finisce in tragedia Inghiottito da un'onda a Tenerife

[Fabrizio Paladino]

La vacanza finisce in tragedia Inghiottito da un'onda a Tenerife Diego Nicchi, 33 anni/ originario di Anghiari (Arezzo) stava passeggiando sul pontile con tre amici. Il giovane è finito in mare insieme con un 47enne del gruppo che invece è riuscito a salvarsi. Fabrizio Paladino Anghiari (Arezzo) È stato travolto e ucciso da un'onda anomala mentre si trovava in vacanza a Tenerife insieme al padre e ad alcuni amici. Diego Nicchi, imprenditore di 33 anni, secondo una prima ricostruzione non è riuscito a salvarsi e i tentativi operati dai soccorritori giunti sul posto non hanno avuto effetto. Il giovane - originario di Anghiari, pur se conosciuto in tutta la Valtiberina - da anni ormai si era trasferito in Romania per gestire, insieme al padre, un'azienda che commercializza funghi e tartufi. La famiglia Nicchi aveva poi deciso di acquistare una casa alle Canarie: tanti sacrifici e la soddisfazione di poter trascorrere qualche periodo dell'anno in questa oasi. Che, a Diego, un ragazzo così pieno di vita, è però risultata fatale. È il primo pomeriggio di martedì quando l'imprenditore aretino - che non era sposato - insieme a due uomini e una donna sta passeggiando lungo un pontile. Siamo nel Charco de La Laja, a San Juan de la Rambla, una delle zone più belle delle Canarie. Improvvisamente un'onda anomala coglie di sorpresa il gruppo: Diego e un altro finiscono in mare, gli altri due riescono a salvarsi. Il più sfortunato è appunto il trentatreenne che, a quanto pare, finisce addosso agli scogli. Scattano subito i soccorsi ma il giovane viene individuato soltanto mezz'ora dopo il tragico evento. Sul posto, i medici - dopo aver verificato di essere in arresto cardiorespiratorio - hanno effettuato su Diego tutte le manovre di rianimazione durante il suo trasferimento all'aeroporto di Tenerife Nord, dove il personale Sue ha proseguito con queste manovre avanzate senza ottenere risultati, confermando la sua morte poco dopo. L'altra persona colpita - un 47enne - è stata salvata dal mare dall'elicottero Helimer Maritime Rescue e trasferita sulla superficie di La Guancha. Non corre pericolo di vita. Diego -figlio unico e con i genitori separati da anni - aveva frequentato le scuole d'infanzia tra Caprese e Pieve Santo Stefano, sempre in Valtiberina. Dopo un breve periodo trascorso a lavorare in un'azienda di Pieve, il padre Velso lo inserisce nell'impresa di famiglia, quella che si occupa di import ed export di funghi e tartufi, la Vel Fungo Sri con sede a Siculeni, attività che negli anni si espande anche all'estero, appunto in Romania, dove Diego si reca circa dieci anni fa per curare gli affari insieme al genitore, lì ormai da trent'anni. Un lavoro che lo soddisfa; nel tempo - come ha raccontato uno dei suoi migliori amici di Pieve - il giovane aveva mantenuto strette le sue radici, ritrovandosi spesso con i ragazzi dell'infanzia nei periodi di ritorno dalla Romania. Diego, qualche ora prima della tragedia, mi aveva inviato su Instagram un vocale dove mi diceva che era nell'isola a divertirsi ha detto un amico - Ho risposto la mattina successiva, martedì, però poi non l'ho più risentito.... RIPRODUZIONE RISERVATA PARADISO PROFANATO L'incidente in una delle zone più belle delle Canarie Lì la vittima aveva una seconda casa Diego Nicchi aveva 33 anni Lavorava per l'azienda di famiglia in Romania -tit_org- La vacanza finisce in tragedia Inghiottito da un'onda a Tenerife

Ferite dell'alluvione da sanare Varese ha stanziato 400mila euro

[Mat. Mar.]

Ferite dell'alluvione da sanare Varese ha stanziato 400mila euro VARESE LIGURE Quattrocentomila euro di lavori per mettere in sicurezza il territorio e curare le ferite causate dagli eventi alluvionali del 2018. Non c'è forse miglior modo di chiudere questo difficile 2020 per il Comune di Varese Ligure, che in questi giorni ha perfezionato l'assegnazione di quattro interventi per ripristinare versanti collinari, argini e sponde che non avevano retto alle piogge torrenziali avvenute il 29 e 30 ottobre di due anni fa. denari, veicolati da Regione Liguria, permetteranno di sanare situa li Comune diretto da Lucchetti ha prefezionato l'assegnazione di quattro interventi per mettere in sicurezza I territorio zioni che rischiavano di creare danni e disagi ben più gravi. Il Comune guidato da Giancarlo Lucchetti ha assegnato i lavori di ripristino delle difese spondali e la risagomatura dell'alveo del fiume Vara in località Mulino della Riviera, nei pressi di Casaletti: il costo dell'intervento è di 121 mila euro. Ammonta invece a 92mila euro i lavori assegnati per la ricostruzione di un muro di sostegno a valle della strada comunale (con annesse opere di regimazione delle acque superficiali) nella frazione di Cavizzano, in località Carmelo. Altri 68mila euro sono stati invece impegnati per I ripristino di muri di sostegno alla strada comunale alla Moggia, Infine, vale Hfimila euro l'appalto per realizzare alcune opere di consolida mento del ponte sul torrente Stora, nella frazione di Tevigio. Siamo riusciti ad appaltare i lavori in tempi ragionevoli, si tratta di opere importanti su criticità che, se non sanate, avrebbero potuto creare ulteriori disagi spiega il sindaco Lucchetti, soddisfatto anche per la decisione del Consiglio dei ministri di inserire anche Varese Ligure nello stato di emergenza per gli eventi alluvionali degli scorsi 2 e 3 ottobre. Un fatto positivo, ora speriamo che finanzino quanto prima gli interventi necessario al ripristino dei danni: a una prima stima, servirebbero 2,5 milioni di euro per porre rimedio a quanto accaduto. mat.mar. I sindaco Giancarlo Lucchetti -tit_org- Ferite dell alluvione da sanare Varese ha stanziato 400mila euro

Via Marinella, arriva la svolta: sarà aperta anche con l'allerta meteo

[Redazione]

Via Marinella, arriva la svolta: sarà aperta anche con l'allerta meteo SARZANA E* arrivato il via libera sulla strada contestata. Il Comune di Sarzana con una delibera ha infatti approvato lo stralcio dal piano operativo di emergenza di protezione civile della parte inerente la chiusura al traffico su via Marinella. In buona sostanza ha dunque consentito, virtù degli interventi eseguiti per il ripristino dell'argine del torrente Parmignola al confine tra i territori di Sarzana e Luni, la circolazione anche in caso di allerta meteo. A obiettare sulle chiusure della circolazione a ogni allerta era la delibera del Comune di Sarzana. Opera finita dalla nostra amministrazione emanata da Regione Liguria era stato il consigliere comunale Andrea Fantini nel corso dell'ultimo consiglio di Luni. L'esponente dell'opposizione si era meravigliato che nonostante le opere eseguite e l'inaugurazione del nuovo corso ancora scattasse il divieto di passaggio in caso di maltempo. Come illustrato dal sindaco Silvestri, le ragioni dello stop erano legate al piano di protezione civile del Comune di Sarzana non aggiornato dopo la messa in sicurezza sul quel tratto. Lo stralcio hanno risposto gli assessori sarzanesi Stefano Torri e Barbara Campi - consentirà il passaggio anche in presenza di allerta meteo grazie agli interventi realizzati nei tempi indicati e in due anni abbiamo riaperto via Marinella alla fruibilità dei cittadini, anche durante le emergenze. Quindi il consigliere di Luni sarà certamente felice del risultato ottenuto dal Comune di Sarzana, visto che prima del nostro insediamento parlare di riapertura di via Marinella durante le allerte era proprio impossibile. -tit_org- Via Marinella, arriva la svolta: sarà aperta anche con allerta meteo

Alluvione e fiocchi senza piano

[Redazione]

Alluvione e fiocchi senza piano TRADATE - (s.p.) Il maltempo ha messo a dura prova la macchina comunale. Tromba d'aria, allagamenti (foto a lato), il patrimonio arboreo, soprattutto nel Parco Pineta, decimato e la neve che è tornata abbondante causando disagi e polemiche. I cambiamenti climatici impongono scelte rapide e investimenti - il pensiero del sindaco -. Partendo dal fondo debbo rilevare che ci siamo scontrati con la mancanza di un piano neve che non c'era neppure nella precedente amministrazione. Ritengo sia stata una mancanza di capacità di programmare. Il tempo fa quello che vuole e bisognava tenersi buoni gli agricoltori, anche economicamente. Si sta capendo che la cura di un Parco enorme come la Pineta è indispensabile perché madre natura ha dimostrato che dove non arriva l'uomo ci pensa autonomamente. Stiamo ragionando anche su una serie di progetti per eliminare il problema degli allagamenti in città ma è una sfida complessa e difficile".

ô RIFfiOOTJZIONe RISERVATA 5eg - - ' - - -tit_org-

La donna con il cappotto blu, testimonial di una guerra finita

[S.r.]

La donna con il cappotto blu, testimonial di una guerra finita Il sole è appena sorto e io cammino veloce dentro la stazione deserta alla ricerca di un caffè che sappia di conforto. I pensieri sono ancora troppo imbevuti di sonno per essere d'aiuto. Nel bar c'è solo un uomo, tiene in mano un quotidiano. Mi appoggio al bancone del bar e d'istinto ritraggo le mani. Sorrido per quanto le abitudini siano veloci a diventare parte di noi. La barista sistema la tazzina sotto ai miei occhi e, mentre ne stringo il calore, ascolto la voce metallica dall'altoparlante annunciare il mio treno. Cammino in fretta verso il binario cercando di non badare alla mia immagine che si ripropone ad ogni vetrina. Se avessi più tempo mi sistemerei la sciarpa e forse deciderei una volta per tutte che il blu non è il mio colore. Non va bene per le bionde. Dona di più alle carnagioni scure. Me l'aveva detto una commessa un giorno. Aveva assunto un tono talmente fastidioso che avevo acquistato solo cose di colore blu. Ai piedi delle scale mi colpisce una zaffata d'aria fredda e pungente e quando arrivo sulla piattaforma il vento sembra ululare nonostante il cielo terso. Poco dopo, raggiingo il binario, controllo il mio biglietto e salgo sul vagone assegnato. Mi siedo nello scompartimento illuminato dalla luce artificiale. Se mi fossi guardata allo specchio, in quel momento, forse avrei dato ragione a quella commessa e avrei cercato in valigia qualcosa di marrone da indossare. Non trascorre molto tempo primache il treno si metta in moto. Un controllore sfreccia veloce senza guardarmi io rimetto il biglietto nella borsa. Quando avverto il paesaggio oltre il finestrino muoversi, appoggio la testa al vetro e chiudo gli occhi al passaggio di ogni galleria. Guardo solo quello che c'è da vedere. Abitazioni che si stanno ancora svegliando, genitori che accompagnano i figli a scuola, studentiche controllano l'orario dell'autobus. "Mi scusi" dice qualcuno a pochissima distanza. Mi volto e la guardo. È una signora avvolta in un caldo cappotto blu. Osservo immediatamente il colore dei suoi capelli. Sono scuri per sua fortuna, penso, e annuisco. "Avrei il posto di fronte ma patisco a viaggiare contro mano.. -le dispiace se mi siedo accanto a lei?" mi chiede mentre io ripenso al bar in cui ho bevuto il caffè, alla necessità impellente di disinfettare le mani, alla distanza che ho calcolato dall'unico altro avventore che era nel locale. Mi sistemo sul sedile e la testa vola alle giornate chiuse in casa, all'attesa del bollettino delle diciotto per sapere dalla protezione civile quante fossero state le vittime nelle ultime ventiquattrore, agli aperitivi organizzati con gli amici su piattaforme on line in cui si finiva per parlare solo di covid, al suono penetrante delle ambulanze che sembravano sempre più disperate mentre squarciavano il silenzio di quei giorni pieni di sole. E poi ancora al volto del padre della mia amica, morto nella solitudine dell'ospedale senza che nessuno dei suoi cari potesse dargli un po' di conforto, alla rabbia di chi ha vissuto nell'impotenza di non poter andare, fare, risolvere o semplicemente esserci, alla paura con la quale abbiamo convissuto tutti, per troppo tempo. Quella di essere contagiati o di soccombere. Una paura che giorno per giorno ho riconosciuto sul volto di tutti i miei amici, una paura che sa consumare e divorare, che mette in ginocchio e butta a terra. Alzo lo sguardo sulla donna, ancora una volta. Ha le labbra dipinte di rosso intenso. Sposto il mio cappotto dal sedile accanto a me e lo ripongo nella cappelliera. "Prego, signora, si accomodi. Il posto è libero!" dico, e come se la guerra fosse davvero finita e quella donna non fosse più una nemica Mi sistemo sul sedile del treno e kites ravvicinato le giornate in casa in attesa del bollettino portatrice di una terribile malattia le permetto di sedersi a pochi centimetri da me. I vaccini hanno dato ottimi risultati e la curva di contagio è solo un brutto ricordo. "Mi piace molto il blu del suo cappotto. Si intona perfettamente ai suoi capelli..." aggiungo mentre il treno riprende la sua corsa. Si siede pure vicino a me. 1. così smette di essere una nemica portatrice di un c'è mn'e mciüttici SARA RATTARO -tit_org-

Tragedia al varco Valessini: cade in mare e muore a 57 anni

Il cadavere del livornese Marco Baldocci trovato in un canale da un diportista Sul corpo non ci sono segni di violenza: sarebbe finito in acqua accidentalmente

[Redazione]

DRAM MA IN VIA PISA Il cadavere del livornese Marco Baldocci trovato in un canale da un diportista Sul corpo non ci sono segni di violenza: sarebbe finito in acqua accidentalmente Stefano Taglione LIVORNO, Sul suo corpo non sono segni di violenza. Sarebbe caduto in mare da solo, accidentalmente secondo la polizia. Morendo annegato. Tragedia sotto al ponte di via Pisa, vicino al varco Valessini, dove nel primo pomeriggio di ieri è stato trovato il corpo senza vita del livornese Marco Baldocci, 57 anni. A fare la scoperta un diponista che stava effettuando alcuni lavori di manutenzione sulla sua imbarcazione, che ha notato un giacchetto galleggiare. Scoprendo, purtroppo, che sotto l'indumento c'era il cadavere di una persona. Alle indagini - coordinate dal sostituto procuratore di turno, Niccolò Volpe - stanno lavorando gli agenti della polizia di frontiera marittima, diretti dal vicequestore aggiunto Alberigo Martino e dal suo vice, il commissario Luciano Lupi. Il personale della polizia marittima è intervenuto immediatamente, insieme ai volontari (con il medico a bordo dell'ambulanza) della Svs di via San Giovanni. Inizialmente la vittima non era stata identificata, visto che addosso non aveva documenti di identità. Poi, purtroppo, la scoperta: l'uomo, che per anni avrebbe visivamente grazie soprattutto al lavoro dei volontari della Comunità di Sant'Egidio aveva fatto alcuni passi positivi, come ad esempio per l'emergenza abitativa e alcune pratiche necessarie a richiedere il reddito di cittadinanza. È una perdita che ci addolora. Baldocci lascia un fratello. Insieme ai soccorritori e ai poliziotti, attorno alle 16 di ieri, sono intervenuti anche i vigili del fuoco, con due squadre: una della caserma di via Campania e l'altra, nautica, dal distaccamento portuale degli scali Darsena. Con loro i pompieri sommozzatori, che si sono occupati del recupero della salma, trasferita sulla banchina e poi trasportata all'obitorio del cimitero dei Lupi dalle onoranze funebri della Svs, a disposizione dell'autorità giudiziaria, che oggi potrebbe disporre di un esame esterno. Nel frattempo, per sgombrare l'area e coadiuvare i soccorsi, sono giunti in via Pisa anche i carabinieri della Compagnia Ibronica, la guardia di finanza della Seconda compagnia del porto e un equipaggio della Squadra volante dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della questura, che ha prestato assistenza ai colleghi del commissariato porto. Stando a quanto ricostruito dalla polizia di frontiera il corpo si trovava in acqua da parecchie ore. Gli inquirenti ritengono che Baldocci sia caduto in acqua accidentalmente, da solo ma contro la sua volontà. Gli agenti della polizia di frontiera marittima sul ponte di via Pisa, vicino al varco Valessini (i -tit_

Fine dell'anno con un po' di sole. Ma il 2021 parte con altra pioggia (e altra neve)

[Alessandro Azzoni]

IL METEO acur. a cura di Alessandro Azzoni Fine dell'anno con un po' di sole. Ma il 2021 parte con altra pioggia (e altra neve Il 2020 se ne andrà con il sole. Un momentaneo promontorio di alta pressione tara migliorare il tempo almeno fino a domani pomeriggio, quando il nord Italia sarà raggiunto da un nuovo fronte perturbato che se in pianura porterà la pioggia, oltre i 700 metri di quota dispenserà altra neve. Si concluderà nel frattempo un dicembre mai tanto piovoso: nel mese Mantova ha ricevuto 160 millimetri di pioggia, quasi 20 in più rispetto al record precedente appartenente al 1959. Raramente abbondante la neve in quota: sulle montagne del veronese attorno ai 1500 metri di quota il manto nevoso supera largamente il metro. Altra pioggia cadrà nei primi due giorni del 2021. Dopo il parziale miglioramento atteso oggi, con un po' di sole dopo la nebbia che con buona probabilità abbraccerà la notte e la prima parte della mattinata, il tempo peggiorerà di nuovo. Un sistema depressionario in formazione sull'alto Tirreno richiamerà aria più mite da sud generando una perturbazione che dispenserà nuove piogge su quasi tutta la Valpadana. Nuova neve, cadrà in pianura sul Piemonte e sulla Lombardia occidentale. Nel mantovano le temperature più elevate peneranno solo pioggia, ma sarà possibile qualche fiocco verso i confini con le province di Cremona e di Parma. Il tempo migliorerà lentamente solo sabato pomeriggio con l'assenza definitiva delle precipitazioni. Domenica il tempo migliorerà nettamente con il ritorno del sole. Anche la nuova settimana inizierà con tempo più stabile, sebbene in attesa di un nuovo episodio perturbato per l'Epifania. Grandi manovre sono tuttavia in atto alle alte latitudini. Con l'arrivo del nuovo anno l'anticiclone delle Azzorre tenderà di collegarsi con quello siberiano determinando l'insorgenza di correnti orientali molto fredde su buona parte d'Europa. Per l'Italia vuoi dire tempo spesso perturbato anche freddo, con il rischio di nuovi episodi nevosi anche in pianura, specie nella parte occidentale della provincia, più lontana dal soffio dei tiepidi venti adriatici. Con la sola eccezione del 2017, a Mantova negli ultimi anni gennaio non è mai stato quasi mai realmente freddo. Ormai da diversi anni gennaio presenta spesso un clima più mite, con temperature talvolta superiori alle medie tra 1 e 4 gradi. Un esempio arriva dall'anno dal gennaio del 2018, quando nella prima decade le temperature si mantennero per più giorni tra 8 e 10 gradi oltre le medie, un record assoluto. IL TEMPO NEI PROSSIMI GIORNI Temo. Temp. Prob. MinMax°C piogge ff 7 GIORNO TEMPO PREVISTO nani Nebbia probabile. Poi nuvoloso. Leggero aumento termico. DOMANI Perturbata:coperto con pioggia dalla.1 5 çä% mattinata. Giornata fredda SABATO Ancora pioggia. Tendenza a 2' 5* miglioramento solo nel pomeriggio DOMENICA Nebbia poi ampie schiarite. Climag meno rigido. Nebbia in serata LUNEDÌ Nebbia e locali gelate. Sereno o poco.y 7* nuvoloso -tit_org- Fine dell'anno con un po di sole. Ma il 2021 parte con altra pioggia (e altra neve)

Il terremoto veronese ha quasi distrutto una casa di Quistello già colpita dal sisma del 2012*[Redazione]*

Il terremoto veronese ha quasi distrutto una casa di Quistello già colpita dal sisma del 2012. SALIZZOLE. Ieri pomeriggio la terra è tornata a tremare nel Nord-Est. Epicentro della nuova scossa di magnitudo 2.3 è stato nuovamente il Comune veronese di Salizsole, posto a soli 12 chilometri dalla nostra provincia. Momenti di paura, anche se di entità minore rispetto a quanto avvenuto martedì. E proprio la scossa veronese ha abbattuto quasi totalmente una casa di Quistello già danneggiata dal sisma del 2012, (ni.v.) -tit_org-

Frane in Val Badia. nel 2020 strada chiusa tre volte

[E. D.]

BACIA. Uopo ogni piovasco pin foridel previsto la si ra da. Val Badia ' ne chiusa. Troppe le gli smottamenti che si - I-I psini>I[timi;nI(iL Lislr.iAi deve eh;. Quindi hisi >gnjSikpcrcduvesunoluLliqut;sü"nucro problemi '. Vfi c'è già. Bisogna attendere aiiaira ulteriori verifiche e poi si passerà ä ä fase Frane in Val Badia, nel 2020 strada chiusa tré volte Viabilità. Alcune opere previste perpr-imaver-a mai residenti soUecitano altri progetti dell appalto con I aggiudicazio ne dei lavori. I pruni intervenu sonoüi;! stilli - Hu. ili liinno sccirso-1.3 1; sarà ñù conipterata ili prini.ivera- Sa raimo installate reti, il pendio sirà lissato cnn tasselli e la parete sarà sollevata per forniie pro (ezione lungo latrada. Versante nord-est". il Ini uria pnibk'matic.i sutl.isir,idad

Vigili del fuoco cittadini onorari di Arzignano

Lo ha deciso il Comune per il prezioso aiuto reso dopo il tornado di agosto. Pergamena ai volontari

[Benedetta Centin]

Lo ha deciso il Comune per il prezioso aiuto reso dopo il tornado di agosto. Pergamena ai volontari ARZIGNANO Per otto giorni si sono prodigati senza sosta per fronteggiare i danni del maltempo eccezionale che ha messo in ginocchio Arzignano e comuni limitrofi, con case, aziende e impianti sportivi scoperti dalle folate di vento arrivate a 120 chilometri orari, con strade invase da alberi, carreggiate occupate da lamiere di coperture e pezzi di tetto. Otto giorni, dal 29 agosto al 5 settembre, in cui sono stati impegnati 550 vigili del fuoco, per circa 500 interventi. Martedì, durante la seduta del consiglio comunale, l'amministrazione comunale ha conferito la cittadinanza onoraria di Arzignano al comando provinciale dei vigili del fuoco di Vicenza. Per il prezioso aiuto sempre reso alla città e per l'elevata professionalità e disponibilità dimostrate a seguito dell'evento atmosferico avverso del 29 e 30 agosto 2020. Questa la motivazione del riconoscimento che il sindaco Alessia Bevilacqua ha consegnato al comandante dei vigili del fuoco Giuseppe Costa fra gli applausi e il consenso generale. Così abbiamo voluto esprimere Neve Proseguo negli interventi dei pompieri per sistemare le strade tutta la nostra gratitudine ai vigili del fuoco e alla protezione civile sezione di Vicenza per il grande, continuo ed incondizionato impegno che dimostrano in ogni occasione per aiutare la cittadinanza spiega il primo cittadino - in particolare in questo anno difficile che oltre al Covid ha visto la nostra città colpita dalla terribile tempesta di agosto. Le operazioni di soccorso hanno visto impegnate fino a quindici squadre al giorno provenienti dai comandi dei pompieri di tutta la regione, per la messa in sicurezza delle coperture e rimozione degli elementi pericolanti. Impegno prodigato anche dai volontari della protezione civile. Il sindaco Bevilacqua con l'assessore Giovanni Lovato ha consegnato, a nome della città, una pergamena anche a Francesco Antoniazzi coordinatore della protezione civile di Vicenza Ana assieme a Luciano Cherobin presidente Ana del capoluogo. Sono stati fondamentali non solo quando la nostra città è stata colpita dalla tempesta - aggiunge il sindaco Bevilacqua - ma anche nella difficile gestione della pandemia covid e durante le abbondanti nevicate. Vigili del fuoco e protezione civile sono sempre pronti ad aiutare e ad intervenire con l'unico obiettivo della sicurezza, il benessere e la salute dei cittadini. Posso solo aggiungere: grazie per esserci!. Pompieri che anche in questi giorni hanno effettuato decine di interventi per il maltempo e le abbondanti nevicate che hanno creato disagi e problemi e non solo alla viabilità. Solo ieri notte erano al lavoro per liberare la strada della Fratellanza, che collega Bassano ad Asiago per la caduta di alberi sulla carreggiata. La squadra ha liberato la strada tagliando i tronchi che sono crollati sotto il peso della neve e la furia del vento. A scopo precauzionale è stata chiusa la strada che da Cesuna porta a Canove per il rischio di caduta di abeti. B.C. [Cerimonia La cittadinanza onoraria ai pompieri è stata conferita in Consiglio martedì -tit_org-

Anas in Veneto Strade, la Provincia cos'ì perderà tre strade importanti

[M. G.]

Anas in Veneto Strade, la Provincia cos'ì perderà tre strade importanti. Ma risparmi per 8 milioni di euro: più sicurezza sul resto della rete. BELLUNO. Il 2021 potrebbe portare in dote alla Provincia l'agognato ingresso di Anas in Veneto Strade. Un matrimonio annunciato più volte, ma sempre rimandato. Stavolta i tempi paiono maturi. Convinto il consigliere provinciale con delega alla Viabilità, Fabio Luchetta (sindaco di Vallada Agordina) che ieri ne ha parlato nel bilancio di fine anno del suo settore. L'entrata di Anas in Veneto Strade, con conseguente cessione di alcune strade da parte della Provincia (su tutte la c. è della Sinistra Piave, destinata a diventare con l'Alemagna la strada più importante del Bellunese col termine della Pedemontana Veneta, la n. 251 della Val di Zoldo e la n. 347 del Passo Cereda) permetterebbe a Palazzo Piloni di liberare dai 6 agli 8 milioni di euro. Soldi che potrebbe essere utilizzati per la messa in sicurezza delle altre strade provinciali. Dal 2014 i trasferimenti statali per il settore viario (che ammontavano a circa 14 milioni di euro) sono stati azzerati. Mentre le situazioni di emergenza sono moltiplicate. Solo l'ultimo maltempo, ad inizio dicembre, ha fatto danni per oltre 1,2 milioni di euro. Per il resto, con i fondi del bilancio provinciale conclude Luchetta abbiamo onorato anche quest'anno gli impegni con Anas. In più, abbiamo realizzato vari interventi di messa in sicurezza in somma urgenza. Il 2021 sarà anche l'anno del nuovo Ces (Centro di coordinamento soccorsi). Ieri la Provincia ha assegnato 400 mila euro al Dipartimento nazionale di Protezione civile, cifra che per avviare i lavori. Il progetto preliminare esiste già. E anche l'area di costruzione è già stata individuata: nel nuovo Comando provinciale dei vigili del fuoco. La nuova palazzina del Ces si affaccerà su via Col da Ren da un lato e sulla piazza d'armi della caserma dei vigili del fuoco dall'altra. Le sale di gestione operativa saranno dotate degli strumenti necessari, anche quelli per le riunioni a distanza. Il presidente Padrin ha comunicato i dettagli del progetto preliminare al nuovo prefetto Bracco e al nuovo comandante provinciale dei vigili del fuoco Antonio Del Gallo, incontrati ieri. (M.G.) a RIPRODUZIONE RISERVATA Centro soccorsi Sala di coordinamento nel Comando dei vigili del fuoco: 400 mila euro da Palazzo Pitoni -tit_org-

Scosse di assestamento Il terremoto in Croazia

In Croazia la terra continua a tremare = La terra trema ancora: scosse di assestamento fino a magnitudo 4.9 avvertite anche in Italia

> a pagina 3 Redaelli

[Tino Redaelli]

Scosse di assestamento InCroazia la terra continua a tremare -> a pagina 3 Redaelli Il terremoto in Croazia La terra trema ancora: scosse di assestamento fino a magnitudo 4.9 avvertite anche in Italia Presse) di Tino Redaelli ZAGABRIA Altre scosse di terremoto sono state avvertite all'alba ieri in Croazia nella stessa zona di quella da 6.4 di magnitudo, che martedì aveva raso al suolo la cittadina di Petrinja, a 50 km a Sud di Zagabria. La più forte è stata la prima, registrata alle 6,15 con magnitudo 4,9 ed epicentro a Lekenik, molto vicino Petrinja all'epicentro del sisma di ieri. Alle 6,26 c'è stata una seconda scossa di magnitudo 4.7 e altre ne sono seguite per tutta la mattinata. Nessuna di queste nuove scosse ha provocato ulteriori danni. Secondo gli esperti si tratta di scosse di assestamento dopo quella di martedì. Le nuove scosse sono state sentite distintamente anche in Italia e in particolare in Friuli Venezia Giulia. Temendo nuovi crolli, numerosi cittadini della zona dell'epicentro, nonostante la pioggia, hanno passato la notte fuori casa, all'addiaccio o in macchina. Chi invece è rimasto senza tetto dopo i crolli di ieri, ha trovato rifugio in una caserma o sistemato in alcuni hotel. Nel frattempo, il primo ministro croato Andrej Plenkovic ha annunciato che il governo dichiarerà una giornata di lutto nazionale da rispettare sabato. Anche Papa Francesco, nel corso dell'udienza generale di ieri, ha voluto esprimere la sua vicinanza ai feriti e a chi è stato colpito dal sisma, e pregare in particolare per quanti hanno perso la vita e per i loro familiari. Auspico che le autorità del Paese, aidate dalla comunità internazionale, possano presto alleviare le sofferenze alla cara popolazione croata. Sono sette al momento le vittime della scossa più forte e oltre 50 i feriti. Terremoto devastante Un uomo è morto e oltre 50 i feriti. Terremoto devastante Un uomo è morto e oltre 50 i feriti. Terremoto devastante Un uomo è morto e oltre 50 i feriti. In Croazia la terra continua a tremare La terra trema ancora: scosse di assestamento fino a magnitudo 4.9 avvertite anche in Italia

**CAMPAGNA Entro oggi distribuite 23mila dosi anche negli altri ospedali del Piemonte. Ora si aspetta Astra
Arrivate a Torino 17mila fiale di Pfizer Si comincia con la Città della Salute**

[M Bar]

É NÉÌÐÉÑÒÉ Entro oggi distribuite 23mila dosi anche negli altri ospedali del Piemonte. Ora si aspetta Ast Arrivate a Torino 17mila fiale di Pfizei Si comincia con la Città della Salute 1 Superata la bufera di neve che ne aveva impedito l'arrivopiena sicurezzaPiemonte, ieri, sono giunte le 40mila dosi di vaccino, prodotto e distribuito dalla multinazionale Pfizer. Fiale che saranno somministrate nelle prossime settimane a medici (compresi quelli di base), infermieri e operatori (anche del primo soccorso e delle ambulanze), personale e ospiti delle Rsa, componenti delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e della protezione civile. Già ieri sono stati somministrati i vaccini anti Covid a una quota di personale degli ospedali della Città della Salute e da oggi si comincia anche negli altri presidi sanitari, dove è stata garantita la catena del freddo, necessaria perché il siero non subisca alterazioni. Torino può contare su 17.550 dosi: 8.775 per gli ospedali Città della Salute, Mauriziano, San Giovanni Bosco e le Rsa di Torino città, e altre 8,775 destinate a Chivasso, Ciriè, Ivrea, Moncalieri, Orbassano, Pinerolo e Rivoli. L'arrivo delle prime 40mila dosi segna un punto di svolta - ha dichiarato l'assessore alla Sanità della Regione Luigi leardi ed è fondamentale la più ampia adesione da parte del personale delle Aziende sanitarie, degli operatori e degli ospiti delle Rsa, per ottenere il massimo risultato nella battaglia contro il Covid, Si stima che tutte le 40mila dosi saranno utilizzate in un arco di tempo non superiore alle due/tré settimane. Poi, è il caso di dirlo, si vedrà. In arrivo altri vaccini Pfizer, ma non sufficienti al fabbisogno dell'intera popolazione piemontese che, invece, attendeva 9 milioni di dosi del vaccino AstraZeneca, non ancora approvato dall'autorità sanitaria europea (Ema), ma che ha ricevuto il via libera in Gran Bretagna. Allo stato dei fatti non è chiaro se, dopo l'eventuale approvazione (che è stata richiesta ieri), arriveranno o meno 40 milioni di dosi, una parte già in Italia nella sede di Pomezia della multinazionale anglo-italo-svedese o se AstraZeneca sarà sostituita da Pfizer, dopo che, due giorni fa, la Uè ha ordinato 100milioni di fiale in più. Un ordine accettato da Pfizer, ma che, verosimilmente, sarà perfezionato solo dopo aver soddisfatto le richieste di quei Paesi che per primi avevano opzionato il vaccino. In linea teorica (considerando che da aprile-maggio dovrebbero essere disponibili 40 milioni di fiale del vaccino di Johnson & Johnson), gli italiani non dovrebbero restare senza siero, ma è certo che il piano vaccinale disposto dal commissario Domenico Arcuri, subirà modifiche e ritardi. [M.BAR. I -tit_org-

Breve - Grosso incendio avvolge il tetto di una casa Pompieri al lavoro per ore per spegnerlo

[Redazione]

RIVOLI Grosso incendio avvolge il tetto di una casa Pompieri al lavoro per ore per spegnerlo àÆ Paura martedì pomeriggio in via Oropa a Rivoli dove il tetto di una casa a due piani è stato completamente avvolto dalle fiamme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando di Torino che hanno dovuto schierare due squadre e un'autobotte per riuscire ad avere la meglio sul rogo, dopo ore di lotta. Le operazioni sono state coordinate dal funzionario di servizio. Per fortuna non si sono registrati feriti. -tit_org-

Covid, il nostro tsunami In 10 mesi 6.500 morti

[Luca Bonzanni]

Covid, il nostro tsunami in 10 mesi 6.500 morti In Bergamasca. Dalla prima vittima (era il 24 febbraio) alla seconda ondata Buzzetti: solo con comportamenti virtuosi e vaccino risolveremo il problema. LUCABON2ANNI È stato cronologicamente un anno breve, questo 2020, perché dello scorrere del tempo, qui a Bergamo, si ricorderanno solo dieci mesi e una manciata di giorni, che gravano però come un secolo. Lunghi come una vita, questi mesi, o come 6.500 vite, quelle che non ci sono più perché strappate dal virus. Cicatrizzati, questi ricordi resteranno nelle biografie di tutti quelli che da Bergamo ci sono passati nel 2020. È stato un anno monco, appunto, iniziato con una data che lo svuota di tutto quel che era accaduto prima: il 23 febbraio, domenica di Carnevale, il Coronavirus - fin lì silente seppur serpeggiante - fa breccia in quella che s'innalza a prima trincea occidentale della lotta pandemica. L'inizio. Quella domenica, il pronto soccorso dell'ospedale Pesenti Fenaroli di Alzano Lombardo viene prima chiuso e poi riaperto; all'interno della struttura - ci si rende conto in quei momenti frenetici - il virus era già presente. Tra il 21, il 22 e lo stesso 23 febbraio erano stati eseguiti i primi tamponi anche in provincia di Bergamo, dopo l'esordio del paziente uno a Codogno; la sera del 23 si ha notizia dei primi 4 contagi ufficiali in Bergamasca; il giorno seguente si piange la prima vittima, un 84enne di Villa di Serio. È in Val Seriana che la carica virale sfonda: il 26 febbraio, quando i casi in Bergamasca sono ufficialmente 20, il Comitato tecnico scientifico analizzando la situazione lombarda ritiene che non vi siano le condizioni per l'estensione delle restrizioni in nuove aree, oltre alla zona rossa lodigiana. Il 3 marzo, con le infezioni in terra orobica salite a 372, il Cts propone per Alzano e Nembro di adottare opportune misure restrittive al fine di limitare la diffusione dell'infezione nelle aree contigue. Non sarà mai istituita, la zona rossa a Nembro, ma si sceglierà dal 9 marzo - il lockdown nazionale. Perché a Bergamo? Solo il tempo, forse, ne scriverà la risposta. Le malattie, compreso il Covid, hanno componenti legate alla genetica, agli stili di vita e all'ambiente in senso ampio - premette Roberto Buzzetti, medico, già a capo dell'Ufficio epidemiologico dell'Asl -. Geneticamente, è difficile pensare a peculiarità bergamasche. Negli stili di vita, può pesare il lavoro nei luoghi dove ci sono uffici o fabbriche. Sull'ambiente, può influire l'inquinamento, ma sono condizioni che si ritrovano anche in altri territori; per questo una spiegazione ancora non c'è. Resta un dato di fatto: l'incendio, che può scoppiare ovunque, è scoppiato qui; se non spegni subito i piccoli focolai, le fiamme si propagano e possono distruggere tutto. E, usando una metafora, i focolai vanno spenti sul territorio. E la questione dell'organizzazione della sanità, da mesi sui tavoli di dibattito. La ferita nei numeri. La sommatoria di infiniti drammi stanzia cifre. A fine aprile, la provincia di Bergamo conta in totale 11.313 infezioni ufficiali da Sars-CoV-2; le indagini sierologiche tratteggiano una macchia del contagio ben più larga: in media diffusa al 24% nella popolazione dell'intera provincia, con un picco del 42,3% nella bassa-media Val Seriana. Attorno al 20 marzo negli ospedali bergamaschi ci sono più di 2 mila ricoverati per Covid, di cui circa 200 in terapia intensiva; quasi un altro migliaio di malati trova cura in strutture fuori provincia, fino all'estero. Per stimare le vittime reali serve la triste contabilità delle anagrafi: a marzo in Bergamasca sono morte 5.180 persone in più della media mensile del lustro precedente, ad aprile altre 1.025; fanno 6.205 decessi in due mesi. Nel buio, si trovano giorni ancora più cupi: il 18 marzo, quando la prima colonna di mezzi militari carichi di bare taglia la città spenta; il 27 marzo, quando si toccano i 195 morti ufficiali in 24 ore. Un'intera generazione - in ospedale, o nell'isolamento delle abitazioni, o nelle RSA - è spenta. A Nembro le vittime del Covid sono 188, ad Alzano 139. A maggio la curva s'allinea al passato, la prima luce. Il lockdown è servito a salvare migliaia di altre vite in tutta Italia - riflette Buzzetti perché invece da sola una curva epidemica tende a salire fino a quando non colpisce i due terzi della popolazione. La tregua estiva. In estate, lo tsunami pare smorzato; tra giugno e agosto in Bergamasca le vittime del Covid sono solo 50, e a luglio i nuovi contagi sono in media appena 20 al giorno. Da Ferragosto però la provincia - Sgg, il nostro tsunami - ^ In 10 mesi & SOO molti - SSSSE " -, '. ss à SSSSs Kun allarme s'accende, l'Rt (l'indice di contagio) torna a sfiorare il 2,

cioè ogni positivo contagia in media due persone; sono i bagliori del ritorno del virus su scala più larga. La replica, qui diversa Bergamo, così straziata in primavera, contiene la seconda ondata. Dal 15 settembre a ieri, la Bergamasca registra 12.493 infezioni: pesate su una popolazione di oltre 1,1 milioni di abitanti, ne fanno l'incidenza più bassa di tutta la Lombardia. Si continua però a morire di Covid, da settembre a ieri sono altre 187 vittime. Un mese fa è iniziata la flessione dei contagi, ora più lenta - segnala Buzzetti -. Per i prossimi mesi abbiamo di fronte due modelli. Uno fatto dalla prosecuzione dei comportamenti virtuosi con l'aggiunta del vaccino; così, fosse, l'orizzonte ci porta al prossimo inverno con una quasi risoluzione del problema. Se invece proprio ora ci si rilassa, ci sarà un nuovo rialzo dei contagi. Dall'inizio dell'emergenza, il bilancio del Covid in provincia di Bergamo lambisce i 6.500 morti. Sono i caduti della guerra piombata su questa terra dal 23 febbraio. L'epidemiologo L'incendio che può scoppiare ovunque è scoppiato qui DHNIELE TORESPIH Covid, I dati della Bergamasca IL NUMERO DEI POSITIVI La progressione dei casi ufficiali nel 2020 O Febbraio 110 O Marzo 8.803 Aprile 11.313 Ü Maggio 13.366 Giugno 14.375 O Luglio 15.025 Agosto 15.380 O Settembre 15.814 O Ottobre 18.355 (j Novembre 25.001 O Dicembre 28.104 (al 30/12) IL NUMERO DEI MORTI La prima ondata Eccesso di mortalità (aumento dei decessi rispetto alla media dei 5 anni precedenti) valore assoluto Aumento % Marzo 5.180 Aprile 1.025 Maggio 15 L'estate 575 128 2 Decessi ufficiali Giugno Luglio AgO StO Valore assoluto 32 9 9 Fonte: Regione Lombardia La seconda ondata Settembre Ottobre Novembre Dicembre (al 30/12) Valore assoluto 6 23 95 63 Fonte: Regione Lombardia Ø Il numero totale dei decessi Covid 6.457 morti Fonte; Protezione Civile e Regione Lombardia Città e provincia Cnrid, ß nnstmtsnnami -_ In IO mesi & 500 morti - -tit_org-

Gli scienziati: restrizioni per tutto il 2021 La campagna finirà l'anno successivo

[Francesco Malfetano]

Gli scienziati: restrizioni per tutto il 2021 La campagna finirà l'anno successivo IL CASO DMA Non sarà un 2021 facile. Tutt'altro. Al netto di vaccini e riaperture infatti, non è decisamente presto per cantare vittoria. A sottolinearlo ieri sono stati sia gli scienziati che stanno seguendo da vicino la pandemia sia il premier Giuseppe Conte che, nel corso del consueto appuntamento di fine anno con la stampa, ha ribadito che lo stato di emergenza per il Covid sarà prorogato sino a quando sarà necessario per mantenere i presidi di protezione civile e tutti i presidi che ci consentano di gestire l'emergenza, dando poteri ai soggetti attuatori. GLI ESPERTI L'arrivo del vaccino anti-Covid in Italia quindi, non è ancora un buon motivo per lasciarsi alle spalle mascherine e distanziamento. L'inizio della campagna di immunizzazione non deve significare una riduzione delle misure che fino ad oggi abbiamo seguito ha spiegato ieri Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza e professore di Igiene all'Università Cattolica. Bisognerà tenere duro almeno fino a quando non avremo raggiunto l'immunità di popolazione e quindi per buona parte del 2021. Dello stesso avviso anche Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma. Non possiamo pensare che torneremo ai nostri stili di vita come erano prima. Il contagio continuerà a tenerci compagnia almeno fino al primo trimestre del 2022, quando finiranno le vaccinazioni, ha poi aggiunto ricordando che la percentuale di decessi di questa malattia è 3 volte più alta dell'influenza, abbiamo il doppio dei ricoveri in terapia intensiva mentre l'influenza può essere gestita a casa, per Sars-CoV-2 abbiamo avuto bisogno di molti posti letto in ospedale. ANNUSHDRRI BILIS E proprio sui decessi causati da 11'esplosione della pandemia, ieri l'Istituto Superiore di Sanità (Istituzione Superiore di Sanità) hanno pubblicato un report sull'incidenza del Covid nella mortalità in Italia. Tra febbraio e novembre dell'anno in via di conclusione, le morti sono state 84mila, in aumento rispetto alla media del 2015-2019. Ben 57.647 decessi, cioè il 69% del totale, sono stati di persone positive al Covid-19. Mentre le morti ascrivibili esclusivamente al Sars-CoV2 sono il 9,5% del totale. Durante la prima ondata epidemica (febbraio-maggio) questa quota è stata del 13%-si legge - mentre nella seconda ondata il contributo complessivo dei decessi Covid-19 è passato al 16% a livello nazionale. Se si considerano i contributi per fasce di età la mortalità per Covid-19 ha contribuito al 4% della mortalità generale nella classe 0 - 49 anni, all'8% nella classe 50 - 64 anni, all'11% nella classe 65-79 anni e all'8% negli over 80. Da segnalare come tra gli under 50 la mortalità nel 2020 sia risultata inferiore alla media dei 4 anni precedenti. Un dato esplicabile non solo con la minore letalità dell'epidemia al di sotto dei 50 anni, ma anche con la riduzione della mortalità per cause accidentali dovuta a lockdown, blocco della mobilità e delle attività produttive. Intanto i dati di ieri prolungano il trend registrato nei giorni scorsi; aumentano i nuovi casi (16.202) in virtù dell'aumento dei tamponi (169.045) che, va sottolineato, restano ancora decisamente pochi. Nelle ultime 24 ore diminuiscono anche in maniera significativa i decessi (575 contro 659 di martedì), ma i dati del 29 dicembre erano "drogati" da un ritardo nella comunicazione delle morti da parte di alcune regioni. Sostanziale stabilità anche tra i ricoverati in terapia intensiva che sono stati 21 in meno (totale di 2.528). In lieve calo quelli nei reparti ordinari, diminuiti di 96 unità, per un totale di 23.566. Francesco Malfetano RIFWIXJZIDNE R1SCWAT Milano, un'immagine dello shopping nei giorni prima di Natale Iloin ANSA) Giuseppe Ippolito - - KJ; . -tit_org- Gli scienziati: restrizioni per tutto il 2021 La campagna finirà l'anno successivo

Il contagio rimane stabile ieri 13 morti, giù i ricoveri

[Redazione]

Hn Fvg trovati 828 casi su 9.433 tamponi Il tasso è all'8,8 sui test effettuati in 24 ore Sette vittime in provincia di Pordenone Picco anche di guariti; 900 in un giorno IL BOLLETTINO PORDENONE E UDINE Resta praticamente inalterato il tasso di contagio in relazione ai tamponi in Friuli Venezia Giulia. Ieri è arrivato all'8,8 (approssimazione per eccesso del dato reale, pari all'8,78 per cento), contro 1 8,2 del 29 dicembre. E dopo giorni di risalita, tornano a scendere i ricoveri, sia quelli in Terapia intensiva che - soprattutto quelli in Area medica. Inoltre è boom di guariti: novecento in sole 24 ore. In regione registrati altri 13 decessi (inclusi i quattro verificatisi alla casa di riposo di Spilimbergo e non ancora annotati dalla Protezione civile), a cui si devono aggiungere sette vittime risalenti al periodo tra il 13 novembre e il 22 dicembre. I NUMERI Ieri in Fvg sono stati trovati 828 nuovi contagi su 9.433 tamponi (pari all'8,78%), di cui 1.503 da test rapidi antigenici. Cala l'incidenza dei casi in provincia di Pordenone: nelle ultime 24 ore sono stati rintracciati 133 contagi, mentre nelle ultime settimane i numeri erano stati più elevati. In provincia di Udine 360 nuovi casi. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia sono in tutto 50.653. I decessi complessivamente ammontano a 1.627, con la seguente suddivisione territoriale: 445 a Trieste. 738 a Udine, 342 a Pordenone e 102 a Gorizia. I totalmente guariti aumentano a 34.981, i clinicamente guariti salgono a 895, mentre le persone in isolamento sono diminuite e raggiungono quota 10.947. I DECESSI Tredici vittime in 24 ore in regione. In provincia di Pordenone, oltre ai decessi registrati a Spilimbergo, sono stati segnalati altri quattro morti causati anche dal Covid. A Pravisdomini addio al l'ex assessore comunale Giuseppe Colussi 84 anni), la cui storia è raccontata nelle pagine di provincia. In città è morto il 72enne Olivo Tonon, mentre a S. Maria della Spina non ce' ha il SOenne Giuseppe Rosignoni. Addio anche al cappellano dell'ospedale di Pordenone, don Bernardino Del Col, la cui storia è raccontata a pagina 9. Il rapporto Istat, infine, segnala un eccesso di mortalità a novembre del 46.9 per cento rispetto agli anni tra il 2015 e il 2019. IN CORSIA Dopo giorni di aumento, torna a scendere seppur di poco la pressione negli ospedali del Friuli Venezia Giulia. Ieri sono stati segnalati 14 pazienti in meno in Area medica (ora sono 10) e un letto occupato in meno in Rianimazione, dove ora gli spazi occupati sono 59. Parzialmente risolto, grazie ai giorni feriali, il problema legato alle dimissioni verso le strutture intermedie e le Rsa Covid. bloccate a causa del ponte natalizio e dell'assenza dei medici nelle residenze nei giorni festivi. Nel dettaglio dei dati di ieri sul Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 48 casi di positività tra le persone ospitate nelle Strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 19. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di cinque tecnici, nove infermieri, due medici e otto Oss; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina di un amministrativo, un tecnico, sette infermieri, tre medici, un autista e quattro Oss; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un tecnico, un infermiere e tre Oss. **È TORNATA A CALARE LA PRESSIONE SIA IN AREA MEDICA CHE NELLE TERAPIE INTENSIVE DEL FVG NEGLI OSPEDALI** Torna a diminuire la pressione della pandemia sugli ospedali del Fvg: ieri sono calati i malati nei reparti di terapia intensiva. Ieri in Fvg sono stati analizzati più di novemila tamponi, un dato in aumento rispetto agli ultimi giorni -tit_org-

Vedelago

Tir sbanda e travolge sei auto in sosta = Camion sbanda, piomba contro sei auto e le distrugge

[D. Q.]

Vedelago Tir sbanda e travolge sei auto in sosta Pauroso incidente martedì sera in via Marconi a Veduggio. Un camion è uscito di strada travolgendo sei vetture finendo nel giardino di una casa. Leggermente ferito l'autista e notevoli problemi di traffico per tutta la notte, con il sindaco Cristina Andreatta impegnata in prima persona a gestire la viabilità fino alle 7 di mattina. Quattro a pagina XIV Camion sbanda, piomba contro sei auto e le distrugge Pauroso incidente nella notte tra martedì e mercoledì lungo via Marconi, a due passi dal Faniila. Un camion è uscito di strada travolgendo diverse vetture e finendo nel giardino di una casa. Leggermente ferito l'autista e notevoli problemi di traffico per tutta la notte, con il sindaco Cristina Andreatta impegnata in prima persona a gestire la viabilità fino alle 7 di mattina. Alla guida del mezzo facente parte della flotta della Favaro Servizi di Riese Pio X un autista di nazionalità gallese. Il camion stava transitando lungo la strada regionale 53 da Istrana verso Veduggio. Per motivi ancora da chiarire, l'autista ha perso il controllo all'altezza dell'incrocio tra via Marconi e via Copernico, sbandando verso sinistra. Uscendo di strada il camion ha travolto sei auto parcheggiate a bordo strada, una Toyota Aigo, una Fiat Bravo, una Hyundai i 10, una Citroën 3, una Lancia e una Fiat Punto: tutte distrutte. RECINZIONE ABBATTUTA Il camion è finito poi dentro il giardino di una casa privata, abbattendo la recinzione e ferendo VEDELAGO mandosi a breve distanza dall'immobile. Il carico del bilico, centinaia di bancali in pallet, è fuoriuscito. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco e la polizia stradale di Vittorio Veneto per i rilevamenti. L'autista gallese, residente a Bassano, ha riportato ferite leggere. Gli esami hanno accertato che non aveva bevuto. Nessun'altra persona è stata coinvolta nello scontro. IL SINDACO AGENTE Problemi grossi ci sono stati per la gestione della viabilità. La strada 53 è stata temporaneamente chiusa. Il sindaco Cristina Andreatta con il coordinatore della Protezione civile veduggiese Franco Mas (rèlla ha provveduto a bloccare le auto all'incrocio in centro a Veduggio, deviandole sulla Post via ma a nord, per diverse ore, fino alle 7 di mattina. Stessa operazione è stata fatta dai carabinieri dalla parte opposta, a Fossalunga, dove il traffico veniva deviato. La gestione della viabilità modificata è durata per tutta la notte. Sul posto sono intervenute anche alcune ditte per la pulizia della strada oltre all'impresa Favaro Servizi per il recupero dei materiali e infine lo spostamento del mezzo. Alle 7.15 di mattina la viabilità è tornata alla normalità. Purtroppo il Comune si trova sotto organico spiega il sindaco Andreatta - per via dell'impossibilità di assumere e dei pensionamenti con quota 100 ci troviamo in una situazione di emergenza come personale. Non possiamo garantire la reperibilità notturna. Per fortuna esiste il volontariato della Protezione civile e di chi si mette a disposizione della comunità, che in casi come questi è davvero provvidenziale per poter gestire la situazione, (d.q.) VIABILITÀ IN TILT Il camion nel giardino di una casa dopo essere finito contro sei auto non aver perso il carico. La strada non è stata chiusa -tit_0rg- Tir sbanda e travolge sei auto in sosta Camion sbanda, piomba contro sei auto e le distrugge

Alluvione del novembre 2019, domande di risarcimento prorogate al 29 gennaio

[Redazione]

VEKiZI Il commissario delegato all'emergenza per l'acqua alta di novembre 2019, il sindaco Brugnaro, ha firmato l'ordinanza con la quale è stato prorogato per l'ultima volta, al 29 gennaio 2021, il termine per la trasmissione della documentazione per i risarcimenti per l'acqua alta. Un gesto di attenzione verso tutti quei soggetti che stanno ancora provvedendo a fornire alla struttura corni ssari a lo la documentazione per ottenere il risarcimento per i danni subiti dall'acqua alla dello scorso anno - dice il commissario Luigi Brugnaro - Un lavoro che abbiamo portato avanti in tempi rapidissimi e che ad oggi ha già visto la firma di 18 de- ^Relative ai danni subiti con l'acqua alta MALTEMPO croci con i quali abbiamo ristorato 5.066 soggetti, sulle 5.877 istanze presentate complessivamente ma ancora incomplete, per un valore complessivo di quasi 30 milioni di euro. Questa ultima proroga sarà un'occasione per i cittadini di affrettarsi a presentare la documentazione al fine di non perdere il contributo. Per facilitare l'accesso al contributo a una più ampia platea di cittadini e imprese il commissario delegato, di concerto con la Protezione Civile, ha introdotto due strumenti per l'erogazione delle misure di sostegno alla popolazione: la liquidazione parziale del contributo richiesto e la delegazione pagamento ex art. 1269 c.c. La documentazione integrativa può essere allegata alla domanda collegandosi al link <https://www.commissariodelogato.ve.nezia.it/moduliRIPRQQL121DNEFtISRVArAACQUAAITA> Ultima proroga per presentare le domande; relative ai danni del novembre 2019 -tit_org-

Mercati annullati per maltempo Esplode la rabbia degli ambulanti

[Giuseppe Nava]

Mercati annullati per maltempo Esplode la rabbia degli ambulanti Il presidente Franco Sacco: Le due aree potevano essere sistemate in tempo BRESSO Mercato Nord e Mercato Sud sospesi per neve dal Comune di Bresso. Tra le proteste dei residenti su Facebook e le lamentele degli ambulanti di Anva Confesercenti: I due mercati bressesi potevano tenersi come sempre. Bastava liberare le due aree in tempo dai cumuli di neve, secondo un piano di sgombero predefinito. Ma non è stato così spiega Franco Sacco, presidente di Anva Milano. Ieri mattina, nessuna bancarella sulla passeggiata pedonale di via Vittorio Veneto e nell'area del piazzale del cimitero, per il Mercato Nord. Così anche nel parcheggio di via Villoresi, al quartiere di sud-est. Niente compere al dettaglio per i bressesi e nessun incasso per gli ambulanti per l'ultimo appuntamento cittadino del 2020: «È stata davvero un'occasione persa per gli ambulanti e per i clienti», continua Sacco. «Voglio dire che anche la comunicazione dell'annullamento dei mercati è stata un po' tardiva. Come Anva ci siamo attivati subito appena lo abbiamo saputo, contattando i nostri associati. A rimetterci sono soprattutto i bancarellai con gli alimentari in vista del Capodanno: Per esempio, l'acquisto dei prodotti ittici è frequente per il cenone», conclude Sacco. «Chi ha prenotato il pesce la scorsa settimana non lo ha acquistato al mercato. Giuseppe Nava -tit_org-

Hafsa inghiottita dall'adda e i tre morti di Chiareggio

La vita di due famiglie del varesotto sconvolta da una frana in valmalenco a sondrio il fiume ha portato via una sedicenne di origine marocchina

[Valentina Parmigiani]

Hafsa inghiottita dall'Acida e i tre morti di Chiareggio La vita di due famiglie del Varesotto sconvolta da una frana in Valmalenco A Sondrio il fiume ha portato via una sedicenne di origine marocchina SONDRIO Il 2020 sta (finalmente) giungendo al termine. Come ogni fine anno, è tempo di bilanci. Molti gli eventi luttuosi e le tragedie verificatesi in questo travagliato 2020 segnato dall'epidemia di Covid che ha sconvolto il mondo intero. In Valtellina e Valchiavenna, i decessi causati dal Coronavirus sono stati quasi 400. Il 2020 però, rimarrà impresso anche per altre morti in Valle, a partire dalle vittime della frana di Chiareggio (Chiesa in Valmalenco) del 13 agosto. In quell'occasione, la vita di due famiglie del Varesotto è stata sconvolta e distrutta. Morti i genitori di Leo Pasqualone (5 anni), Gianluca e Silvia di 45 e 41 anni, mentre sono sopravvissuti quelli della piccola Alabama Guizzardi. La ragazzina di 10 anni invece, non ce l'ha fatta e la sua esistenza è stata spazzata via dall'ondata di terra, sassi, fango, piante e detriti del Nevasco. La strada è stata chiusa per giorni, mentre turisti e popolazione erano sotto choc per la tragedia. Anche la vita della giovane di origine marocchina Hafsa Ben Daoud, residente a Sondrio, si è spenta nel corso dell'estate. La 16enne è stata inghiottita nelle acque dell'Adda lo scorso 1° settembre, mentre si trovava con la famiglia nel parco Bartesaghi. Cinquantina le persone impiegate nella ricerca della giovane, tra vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e forze dell'ordine, il cui corpo è stato ripescato solamente 20 giorni dopo a San Pietro Berbenno. Anche il padre, straziato dal dolore, si è immerso più volte nel fiume alla ricerca dell'amata figlia. Non solo morti: anche danni all'economia ed al turismo. È il caso della frana del Ruinon (Santa Caterina), che ha arrecato notevoli difficoltà al terzo settore. 1100 milioni di euro stanziati dovrebbero risolvere il problema. Monte da paura La frana del Ruinon ha messo in ginocchio l'economia turistica di Santa Caterina Il maltempo ha bloccato la provinciale e il paese più volte. Ora si attende il bypass per la sicurezza Annegata Hafsa Ben Daoud 16enne di origine marocchina è stata inghiottita nelle acque dell'Adda lo scorso primo settembre, mentre si trovava con la famiglia nel parco Bartesaghi. Il suo corpo è stato trovato 20 giorni dopo Serviranno a finanziare le opere necessarie per effettuare il bypass sulla strada provinciale 29, tunnel che permetterebbe di risolvere la questione e di evitare che, nei periodi di maltempo e di pioggia battente, si interrompa di fatto il collegamento tra Santa Caterina e Bormio. Per una zona a forte vocazione turistica avere una viabilità certa e sicura è un fattore determinante. L'auspicio è che nell'anno che verrà possa soffiare un vento nuovo: di speranza e rinascita. Valentina Parmigiani RIPRODUZIONE RISERVATA L'Sos sanità I comitati per l'ospedale Morelli hanno organizzato una manifestazione molto partecipata a Sondalo nel mese di agosto e, in seguito, mobilitazioni continue in occasione degli eventi sportivi dal Giro d'Italia alla Coppa del Mondo di sci svoltasi in questi giorni sulla pista Stelvio in alta Valtellina O Vacanze tragiche A Chiareggio (Chiesa in Valmalenco) il 13 agosto la vita di due famiglie del Varesotto è stata sconvolta e distrutta. Morti i genitori di Leo Pasqualone (5 anni). Gianluca e Silvia di 45 e 41 anni, mentre sono sopravvissuti quelli della piccola Alabama Guizzardi La ragazzina di 10 anni invece, non ce l'ha fatta travolta da sassi e fango -tit_org- Hafsa inghiottita dall'adda e i tre morti di Chiareggio

La Brianza imbiancata negli scatti dei lettori = Una valanga di scatti per raccontare la neve

Dalla Villa Reale imbiancata all'incanto dei paesi brianzoli: sono tantissimi i contributi arrivati in queste ore alla nostra redazione

[Redazione]

La Brianza imbiancata negli scatti dei lettori Servizioa pagina 15 E Stsa Una valanga di scatti per raccontare la nev< Dalla Villa Reale imbiancata all'incanto dei paesi brianzoli: sono tantissimi i contributi arrivati in queste ore alla nostra redazic Sono tantissime le fotografie arrivate in questi giorni alla redazione del Giorno. Grazie a questi scatti i nostri lettori ci hanno raccontato la Brianza, mostrandoci angoli spesso nascosti o paesaggi che,nascosti sotto una coltre di neve, diventano più intimi. Oppure monumenti che, imbiancati, sembrano ancora più affascinanti. Infine, l'allegria del gioco e la capacità di cogliere nel bianco i colori prorompenti della natura, catturati dall'abilità dei fotografi. Queste foto sono solo una parte, le altre continueranno a essere pubblicate online su www.ilgiorno.it/monza-brianza. MONZA Il pupazzo di neve Pacho al Parco di Monza (Eleonora e Byron) Monza, parco sotto la neve (GiuNo Erba) -tit_org- La brianza imbiancata negli scatti dei lettori Una valanga di scatti per raccontare la neve

Attivata all'ospedale Carlo Mira un'area per i tamponi naso-faringei

[Manuela Marziani]

Attivata all'ospedale Carlo Mira un'area per i tamponi naso-faringei CASORATE PRIMO Tamponi naso-faringei per la ricerca del virus SARS-CoV2 anche all'ospedale Carlo Mira. Il servizio è stato avviato all'inizio di questa settimana, grazie alla collaborazione tra Asst, Comune di Casorate e Protezione civile. I tamponi saranno effettuati in una tendostruttura posizionata nel parcheggio a sinistra dell'ingresso dell'ospedale, messa a disposizione dalla Protezione civile, nelle giornate di lunedì e mercoledì dalle 9 alle 10. L'accesso alla prestazione, consentita a bambini con più di 6 anni e Casorate Primo, accesso solo su prenotazione e con impegnativa del medico adulti, avviene unicamente su prenotazione e con impegnativa del medico curante. L'iniziativa è nata dalla collaborazione con la direzione generale di Asst - ha commentato il sindaco Enrico Vai - che ha accolto la richiesta del Comune, documentata dalla necessità espressa in sede locale, e ha ritenuto di attivare il punto per l'effettuazione dei tamponi molecolari per due giorni settimana li e un massimo di 24 tamponi a seduta. Inizialmente vi potranno accedere i soli cittadini di Casorate Primo fornendo un eccellente servizio per la comunità. La prenotazione può essere effettuata accedendo al portale "Prenota salute" (<https://prenotasalute.regione.lombardia.it/prenotaonline>), telefonando al centro servizi aziendale dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 ai numeri 0382-431481 e 0383-695263 oppure scrivendo alla casella mail presaincarico@asst-pavia.it. Il referto con l'esito del tampone è visualizzabile sul proprio Fascicolo sanitario elettronico (Fse) di norma entro 24 ore dall'esecuzione; se non si fosse ancora in possesso delle credenziali per accedere al suddetto fascicolo è possibile accedere al servizio temporaneo di consultazione online dei referti tamponi Covid 19 con accesso facilitato al sito. Questo servizio consente di visualizzare e scaricare il referto relativo all'ultimo tampone effettuato. Manuela Marziani -tit_org- Attivata all'ospedale Carlo Mira un'area per i tamponi naso-faringei

Veneto, stretta anche dopo le feste = L'Iss: In Veneto stretta anche dopo le feste Ma Zaia boccia la zona rossa fino all'11 gennaio

[Albino Salmaso]

LALOTTAALCOVID Veneto, stretta anche dopo le fest L'indice di contagio è ancora preoccupante e 'Istituto superiore di sanità chiede di continuare con la linea del rigorE Continuare con la linea del rigore anche dopo le feste". Così l'Istituto superiore di sanità per arginare i contagi in Veneto. / PAGINA 6 Coronavirus: il rischio sanitario L'Iss: In Veneto stretta anche dopo le feste Ma Zaia boccia la zona rossa fino alili gennai L'indice di contagio desta preoccupazione secondo l'Istituto superiore di sanità che esorta ad applicare misure rigore Albino Salmaso /VENEZIA Le Regioni Veneto, Calabria e Liguria, hanno un Rt puntuale compatibile con uno scenario tipo 2. Questo desta particolare preoccupazione e pertanto si esorta a considerare di applicare le misure previste, per i livelli di rischio attribuiti, anche alla fine di queste festività. Lo afferma la bozza di monitoraggio Iss-ministero Salute diramata nella tarda serata di ieri. Mantenere la drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone, evitare tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo che non siano strettamente necessarie e rimanere a casa il più possibile. Sono queste le indicazioni contenute nella bozza di monitoraggio settimanale Ministero della Salute-Iss. Nel documento si raccomanda di rispettare tutte le misure di sicurezza comprese le quarantene dei contatti stretti e di accertare di isolamento dei casi sospetti. Intanto sarà un Natale e Capodanno di "clausura" per Luca Zaia. Con un occhio puntato su palazzo Chigi perché se Conte traballa sotto i colpi di Renzi non c'è che una strada: votare subito. Quanto alla zona rossa fino all'11 gennaio invocata dal ministro D'Incà non resta che aspettare il verdetto del Cts. Decide Roma. Come sempre. E il Veneto obbedisce: giallo, arancio o rosso che sia, il verdetto è nelle mani di Brusaferrero Miozzo. Dove sarà la notte di San Silvestre il governatore più votato d'Italia, con il plebiscito del 76% di settembre? A casa con mia moglie, come sempre. Mi è morto anche il cavallo, che mi accompagnava negli incontri la mattina dopo il veglione. C'è poco da festeggiare. Lasciatemi fare gli auguri a tutti i veneti, non vedo l'ora che finisca quest'orribile 2020, per uscire dall'incubo Covid. Sarà un Capodanno triste, auguro di cuore a tutte le persone di ritrovare la salute, di conservare la perfetta forma fisica e di superare ogni malanno. NESSUN BRINDISI Nessun brindisi con il Prosecco, vietate le strette di mano. Non si può, mascherina stretta sulla bocca e zero abbracci. Il tg web scivola via tra domani sulla zona rossa, i vaccini, i tamponi rapidi che Roma continua a ignorare nel data base della Protezione civile. Alle 13.40 il governatore si lascia andare a un saluto dai toni ecumenici. Cita Freud che ha spiegato come l'uomo sia l'animale che meglio si adatta ai cambiamenti sociali" e dalla psicanalisi della sopravvivenza passa a ringraziare gli angeli della sanità i medici e gli infermieri che da 10 mesi rischiano la vita per curare i 250 mila malati di Covid. Buon anno a tutti, anche a chi protesta, ma non mi dovete aspettare sotto casa perché le minacce sono un insulto a chi soffre. Sono orgoglioso del mio Veneto, che ha un forte senso di comunità e collabora per uscire dall'emergenza: Paolo Passa ha donato 150 mila euro che si sommano ai 38 milioni versati da imprenditori e cittadini da marzo a dicembre. Non siamo scappati con i soldi, purtroppo li abbiamo già spesi per il materiale sanitario", dice il presidente. Un passo indietro. L'aggiornamento sulla pandemia ruota attorno a quattro pilastri: i tamponi con contagi, la zona rossa, le terapie intensive e gli scenari del governo Conte. LA CIRCOLARE DEL GOVERNO Sul primo capitolo Zaia mette dei paletti precisi: i test processati sono 52.412 di cui 34 mila rapidi e 17 mila molecolari. Con 2.986 positivi il tasso del Veneto si ferma al 5,7% mentre la media nazionale è del 12,48. Da qualche giorno si segnala una diminuzione dei contagi legata alle restrizioni scattate da

Il 19 dicembre che sono in calendario fino al 6 gennaio. Ma Roma si decide o no a cambiare i parametri? Zaia spiega che Francesca Russo è impegnata proprio con l'Iss di Brusaferrero per decidere la svolta: la circolare è già scritta, deve solo diventare disposizione ministeriale. Il verdetto arriva stasera e non ci sono elementi per abbandonare la fascia gialla anche se è probabile scivolare in quella arancione per ridurre i contatti. Di CIDE L'ALGORITMO Fino ad

oggi il Veneto è rimasto in area gialla in virtù dell'algoritmo: non Phanno fatto quelli del circolo della scopa ma i più grandi scienziati a livello nazionale. L'Rt del Veneto suitamponi è del 5,7% poi vanno valutati gli altri 20 parametri". L'analisi si sposta sulle terapie intensive, con il governatore che palesa segnali di nervosismo: Basta, sono stanco di rispondere ogni giorno a questa polemica assurda: le 1016 postazioni esistono, le potete visitare nei reparti e nei magazzini degli ospedali. Costano 50 milaeuro l'una. LA PROPOSTA DI O'INCA Se questo è lo scenario è evidente che la proposta di prolungare la zona rossa decisa dal governo fino all'1 gennaio non viene presa in considerazione da Zaia. Capisco il ministro D'Incà che cerca di rendersi utile per il suo Veneto, visto che ha la delega dei rapporti con il Parlamento. Ma le restrizioni sono un fatto tecnico che non competono né a me né all'assessore Lanzarin. Quanto alla riapertura della scuola il 7 gennaio, finalmente il governo ha capito che era meglio tornare in classe al 50% nelle superiori come avevo suggerito io. CONTE E RENZI Ultimo capitolo: lo scenario politico istituzionale a Roma, che non volge al sereno. Cosa ne pensa Zaia delle beghe tra Renzi e Conte? Penso che in questa fase molto delicata l'Italia abbia bisogno di stabilità. Mi pare invece che il governo Conte si stia segnalando per le continue ed eccessive turbolenze. Sono convinto che a gennaio qualcosa accadrà. E così potremo capire se i ministri hanno a cuore l'interesse degli italiani o se preferiscono restare incollati alla poltrona. Se la maggioranza rosso-verde verrà sfiduciata in Parlamento non c'è che una strada: tornare a votare subito", dice il governatore. Scommettiamo che Renzi-rottamatore diventa simpatico anche alla Lega e a Zaia? -tit_org- Veneto, stretta anche dopo le feste: In Veneto stretta anche dopo le feste Ma Zaia boccia la zona rossa fino all'11 gennaio

Dal Veneto 48 tende per aiutare la Croazia Fondi alle associazioni

[Redazione]

EMERGENZA TERREMOTO VENEZIA Altre tre scosse telluriche in Croazia con il Veneto che ha inviato 48 tende in 6 container della Protezione civile e dell'Anas di Padova: il centro di raccolta è in Friuli che poi rifornirà la Croazia. Nessun problema invece per il rischio radioattività e centrale nucleare, l'Arpa ha monitorato la qualità dell'aria che non è contaminata. L'assessore Gianpaolo Bottacin ha riferito anche della grande paura nel Veronese e poi ha chiesto al governo di prestare attenzione all'emergenza. Chiudiamo l'anno con due delibere che assegnano oltre 2 milioni di euro alle associazioni di Protezione Civile. Un piccolo grande segnale per testimoniare il nostro grazie ai nostri volontari per l'immane lavoro che sempre svolgono; quest'anno più che mai. La prima delibera impegna 871.000 euro - dettaglia l'Assessore - ed è dedicata al potenziamento delle dotazioni e dei mezzi necessari all'attuazione degli interventi di Protezione civile e di Antincendio boschivo. Un contributo, a tutela della popolazione e del territorio, che va a rafforzare l'intero sistema regionale e anche la colonna mobile in modo da garantire la reperibilità di attrezzature che, da ogni parte del territorio regionale, possano intervenire efficacemente in supporto a zone colpite da calamità o incendi boschivi", spiega Bottacin. Con la seconda abbiamo invece assegnato 1.250.000 euro alle associazioni per il loro impegno da agosto ad oggi nell'emergenza coronavirus - aggiunge Bottacin -. Contributo che si somma a 1.477.000 euro già attribuiti a fine agosto per imprevisti da febbraio a luglio e ai 345.000 euro di rimborsi spese. Cifre importanti ma che non sono nemmeno un decimo degli effettivi costi. Qualora fossero quantificate come lavorative le giornate uomo messe a disposizione gratuitamente dai volontari durante il covid-19, infatti, avrebbero un valore economico di oltre 30 milioni. L'assessore Gianpaolo Bottacin -tit_org-

Croazia, la terra trema ancora Scavi tra macerie È lutto nazionale

[Stefano Giantin]

Ieri altre scosse avvertite anche in Fvg, Continua la ricerca di sopravvissuti, Notte all'addiaccio per centinaia di persone Stefano Giantin / BELGRADO Dopo il grandissimo di martedì, uno stillicidio di nuove scosse in un Paese presto in lutto nazionale. Non c'è ancora tregua in vista, nella Croazia centrale colpita dal terremoto che ha devastato in particolare Petrinja, a una sessantina di chilometri da Zagabria, ma anche molti paesini e cittadine dell'area circostante. Proprio Petrinja, ha comunicato il Servizio sismologico di Zagabria, è stata nuovamente l'epicentro di tre forti scosse ieri mattina poco dopo le 6, rispettivamente di 4.7, 4.8 e 3.9 gradi della scala Richter: le più forti sono state percepite anche a grande distanza, Trieste con il Friuli Venezia Giulia inclusi, dove in molti sono stati svegliati e hanno postato messaggi preoccupati sui social. Si è trattato di scosse di breve durata ma di forte intensità, che non hanno causato nuove vittime o danni severi, con il bilancio dei deceduti fermo a sette (non otto come sembrava ieri), mentre sono una trentina i feriti, alcuni in gravi condizioni. Le scosse "hanno fatto cadere dalle rovine di Petrinja quello che non era precipitato il giorno prima, ha raccontato sconsolato ai media locali il sindaco, Darinko Dumbovic, primo cittadino di un luogo devastato dove sono centinaia le persone rimaste senza casa. A Petrinja, colpita soprattutto nel suo centro storico, per tutta la notte si è continuato a scavare e a rimuovere macerie, anche usando i cani molecolari alla ricerca di eventuali sopravvissuti. Le operazioni di soccorso sono andate avanti con il buio anche a Majske Poljane, villaggio vicino a Glina che ha contato cinque vittime e dove tutto è distrutto, ha raccontato la tv pubblica di Zagabria. Ma in una situazione come questa non c'è una Zagabria, una Glina o Majske Poljane, siamo tutti uno, ha dichiarato il presidente croato Zoran Milanovic, che ha voluto visitare nuovamente ieri di persona una delle zone colpite con maggior violenza dal terremoto. La notte è stata trascorsa all'addiaccio, in auto o in strada, riscaldandosi con falò, da centinaia di persone, ancora provate e sgomente per la tragedia che si è abbattuta su di loro, mentre altre hanno trovato rifugio in palestre e altre strutture attrezzate dell'esercito. Incessante l'opera di soccorso di vigili del fuoco, protezione civile e altri organi dello Stato, ma anche di volontari affluiti dal resto di un Paese dove è in corso un'imponente mobilitazione di solidarietà. con comuni e privati cittadini che si sono organizzati per raccogliere beni di prima necessità e denaro. Saranno cancellati anche i fuochi d'artificio di Capodanno in decine di città, deviando i fondi sull'assistenza ai terremotati. Solidarietà che è anche internazionale, con aiuti messi subito a disposizione da 13 Paesi Uè e dalla Turchia, ha ricordato ieri il commissario Uè alle emergenze, Janez Lenarcic, sbarcato in Croazia a per visitare le aree disastrose e per assicurare che Zagabria non è sola. Ma dopo la prima solidarietà serviranno i soldi, molti, per la ricostruzione. Mentre manca ancora una stima precisa dei danni, il governo croato ha stanziato ieri 16 milioni di euro per l'assistenza alle popolazioni colpite, oltre a dichiarare il 2 gennaio prossimo giornata di lutto nazionale. Si tratta solo di un primo passo e contiamo sui fondi Uè per la ricostruzione, ha specificato il ministro delle Finanze croato, Zdravko Marie, rendendo noto che, oltre alla Uè, anche altre grandi istituzioni finanziarie si sono dette pronte ad aiutare. Mezzo milione di euro è stato stanziato anche dalla Conferenza Episcopale Italiana, con papa Francesco che ha auspicato che le autorità locali, aiutata dalla comunità internazionale, possano in tempi rapidi alleviare le sofferenze alla cara popolazione croata. Sofferenze che sono anche materiali, con danni segnalati al patrimonio immobiliare anche a Zagabria, Zapresic, Sisak, dove sono stati registrati danni agli edifici, ad abitazioni, edifici civili, religiosi, infrastrutture, con 150 persone alloggiate in una palestra, senza dimenticare tantissime località minori. Per organizzare un primo censimento dei danni le autorità hanno lanciato persino un numero verde per richiedere una stima da parte di esperti di statica. Completamente inagibili sono state dichiarate anche cinque scuole nell'area di Petrinja, Sisak e Glina, mentre nove dovranno essere riparate, lasciando 5 mila studenti senza un tetto sotto cui studiare. In attesa di una stima il governo croato stanzerà 16 milioni per la prima

a.sistcn/a LA SCHEDA Le scosse registrate Dopo quella devastante di magnitudo 6,4 registrata poco dopo le 12 dell'altro ieri, con epicentro vicino a Petrinja, in un'area centrale della Croazia e che ha creato paura anche in tutto il Friuli Venezia Giulia, ieri poco dopo le 6 si sono succedute altre tre scosse di 4.7, 4.8 e 3.9 gradi della scala Richter, anche queste avvertite anche nella nostra regione. Lutto nazionale il 2 [1 governo croato, riunito in seduta straordinaria, ha deciso ieri di proclamare il 2 gennaio giornata di lutto nazionale in memoria delle vittime del violento terremoto. Stanziato un primo fondo emergenziale di 16 milioni di euro. Celebrazioni annullate. Tante città croate hanno deciso di annullare i programmi celebrativi e i fuochi d'artificio per Capodanno e destinare i relativi fondi alle aree colpite. Tra le prime città ad aderire Ragusa, Spalato, Sebenico e Zara. -tit_org-

La Comunità croata in pista Lanciata una raccolta di fondi

[Redazione]

Nuova iniziativa dopo quella attuata per il sisma dello scorso marzo Il presidente Murkovic sorpreso dalla risposta ai nostri appelli fSEsnsssa La ricerca di aiuti si gioca soprattutto sulle piattaforme social. È all'interno di quelle stanze digitali che la storica Comunità croata di Trieste ha infatti lanciato una raccolta fondi per porgere una mano in favore dei suoi connazionali che, nel giro di pochi mesi, si sono trovati a fare i conti con il secondo, violento squarcio nella terra. E così, con il sopraggiungere delle prime notizie su quanto accaduto tra il 29 e il 30 dicembre, la realtà triestina ha dato il via a una campagna diventata in poco tempo virale. Appena abbiamo saputo del cataclisma che aveva colpito l'area, ci siamo subito attivati attraverso i nostri account Facebook, Twitter e Instagram - spiega Gian Carlo Murkovic, che della Comunità croata è di presidente-. Contrariamente a quanto avevamo scelto di fare dopo il terremoto del 22 marzo (quello che aveva sconvolto la zona di Zagabria, ndr), in cui avevamo destinato tutte le donazioni alla clinica di Neonatologia di Petrova, i soldi che riusciremo a raccogliere in questa occasione non saranno devoluti a nessun ente specifico, almeno per il momento. Perché l'area che è stata colpita dallo sciame sismico è talmente vasta che abbiamo preferito dare il via a una raccolta generica, e pensare successivamente a una redistribuzione. Il dramma è fresco, e per stabilire una gerarchia delle priorità ci sarà infatti bisogno di qualche giorno. Nel frattempo, tuttavia, i canali dell'associazione sono stati travolti da telefonate e messaggi in segno di supporto, dipingendo un quadro di generosità che ha colto di sorpresa lo stesso presidente. Non mi aspettavo di ottenere una risposta di questa portata dai nostri appelli. Già la prima sera del terremoto abbiamo osservato file di macchine e camion che si sono messi in marcia per portare i primi soccorsi - prosegue Murkovic -. Ma la gente che sostiene la nostra richiesta di aiuto continua a essere molta. È il segnale che, nonostante la situazione sia davvero drammatica, dobbiamo rimanere uniti e convincerci che rialzarsi è un'alternativa possibile. Eppure tenere alto il morale non è facile. Con lo sciame sismico che si è abbattuto nell'area di Petrinja e Sisak tra il 29 e il 30 dicembre, la Croazia guarda il tramonto di un anno difficile, in cui, oltre alla sfida della pandemia, ha dovuto affrontare diversi cataclismi, tra terremoti e alluvioni. Ci si aspettava una scossa di assestamento dopo il sisma del 22 marzo, anche se nessuno si aspettava che sarebbe stata così devastata - conclude Murkovic -. Ma il nostro è un piccolo Paese, fiero dell'unità che sa dimostrare. E in questi momenti complicati, lo spirito di fratellanza che ci contraddistingue emerge più forte che mai. Per supportare la raccolta fondi organizzata dalla Comunità croata le coordinate bancarie sono: Iban: IT 73H0306902222100000000 131, Bic: BCITITMM, intestato a Comunità Croata Trieste, Causale: Aiuto per terremoto a Petrinja. LCA. -tit_org-

La missione-lampo della Protezione civile Tende per 390 sfollati

[Linda Cagliani]

PARTITA DA PALMANOVA ANCHE LA SECONDA SQUADRA Linda Cagliani TRIESTE È durata meno di 15 ore la prima operazione messa a punto della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, scesa in campo a sostegno della Croazia sconvolta dal terremoto. C'è stato giusto il tempo di arrivare, lasciare il carico di 32 tende pneumatiche nel centro di raccolta allestito fuori dalla città di Zagabria, dove si stanno occupando di raccogliere in queste ore tutti i materiali e gli aiuti umanitari giunti sul posto, per poi organizzare la redistribuzione secondo le necessità, ha spiegato il funzionario della Protezione civile Fvg Giorgio Vicentini. Partito per la Croazia nella tarda notte del 29 dicembre, era accompagnato nel suo viaggio da tre colleghi, un volontario interprete e 14 militari. Tutti loro, prima di oltrepassare il confine, si sono sottoposti al tampone. A Zagabria i segnali del terremoto non erano così evidenti, precisa Vicentini, che ha fatto ritorno a casa già nel tardo pomeriggio di ieri. I luoghi realmente devastati sono Petrinja e Sisak, che corrispondono all'area dell'epicentro. Ma, essendo stata una missione lampo, non abbiamo avuto modo di raggiungerli e di vedere con i nostri occhi. Arrendersi ai tempi e le modalità di aiuto è stata soprattutto la pandemia. La volontà iniziale era infatti quella di allestire un campo vicino all'area del disastro. Ma l'emergenza sanitaria ha costretto a rivedere i piani. E la stessa rapidità di azione è stata rispettata dalla seconda squadra, partita ieri da Palmanova con un carico di 18 tende e composta anch'essa da militari e funzionari della Protezione civile, tutti muniti di certificato che attestasse l'esito negativo del tampone. Avremmo voluto seguire la solita prassi: montare un campo sul posto e gestire da lì le attività di soccorso, come siamo abituati a fare da sempre - spiega il direttore della Protezione civile Fvg Amedeo Aristei - La rigidità delle temperature, tuttavia, ci ha reso impossibile programmare una permanenza lunga sul posto. È stata soprattutto l'emergenza a rappresentare un ostacolo. Senza contare che la procedura dei tamponi ha ritardato di circa tre ore le nostre operazioni. Il Covid ha rallentato ma non frenato gli ingranaggi della macchina solidale attivata dalla Protezione civile, che è riuscita a trasferire in Croazia 50 tende pneumatiche, grazie a cui 390 persone avranno un luogo in cui dormire. La colonna partita ieri da Palmanova ha offerto inoltre sostegno logistico al Veneto, che ha contribuito all'emergenza con altre 50 tende raggiungendo così il numero di 100 disposto da Roma. Nel gestire l'operazione (cui ha contribuito anche il Corpo pompieri volontari di Trieste) è stato fondamentale l'apporto del Reggimento Pozzuolo del Friuli di Remanzacco, che si è occupato del trasporto - ha sottolineato il vicesegretario delegato alla Protezione civile Riccardo Riccardi -. Ancora una volta il Fvg, forte della sua esperienza e di una consolidata tradizione di solidarietà, non ha mancato di offrire aiuto a un paese vicino che deve affrontare un'emergenza che si somma drammaticamente a quella sanitaria. Temperature rigide ed emergenza sanitaria hanno fatto rivedere i piani di permanenza - tit_org -

Frane a Contovello Dopo la metà di gennaio strada chiusa per lavori

[Redazione]

fi- TRATTO È PERCORRIBILE IN ATTESA DELL'INTERVENTO Frane a Contovello Dopo la metà di gennaio strada chiusa per lavori TRIESTE Strada del Friuli può rimanere aperta al transito fino alla seconda metà di gennaio, quando sarà chiusa per i lavori risolutivi. Il tratto sotto Contovello, interessato da due frane che hanno obbligato il Comune a optare per la circolazione a senso unico alternato nel tratto che precede la doppia curva finale primadi arrivare all'abitato, è al momento in piena sicurezza. È questo l'esito dell'incontro urgente, chiesto dalla presidente della Circoscrizione MajaTenzeesvokosiieri alla presenza dell'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, del direttore del Servizio comunale Strade e Verde pubblico Andrea De Waldersteine del geólogo GiampietroPinzani. Le problematiche del cedimento del tratto di carreggiata sono sotto controllo - ha con fermato De Walderstein-e saranno monitorate due volte al giorno, una al mattino e l'altra al pomeriggio, fino al momentoincui inizieranno i lavori veri e propri di ripristino, che saranno appaltati dalla Protezione civile regionale. La strada ha aggiunto - rimarrà aperta in quanto ci sono i presupposti tecnici e gli elementi per garantire il transito anche dei veicoli pesanti, come i mezzi del trasporto pubblico locale. Il buon senso e le osservazioni in loco - ha precisato ancora De Wal- derstein - sono tali da far percorrere il transito in sicurezza sia ai bus sia alle automobili private. Va ricordato - ha concluso il manager del Municipio-che sotto il manto stradale persiste un vecchio pastino, realizzato ad arte, che inunsecoloe forse più si è consolidato a tal punto da rappresentare un'ottima base per garantire oggi il transito insicurezza. Complessivamente, l'interventodefinitivo,chedovrebbe iniziare nella seconda metà di gennaio, costerà circa 400 mi la euro, per metà a carico della Regione e per l'altra metà del Comune. Perle criticità operative, la strada dovrà essere chiusa al traffico. Gli interventi saranno effettuati con la massima celerità, facendo lavorare l'impresa condoppi turni, in modo da riaprire la strada il prima possibile. U.SA. Il tratto interessato dalle frane -tit_org-

Intervista a Daniela Pallotta - Duino Aurisina senza Tir il primo orgoglio Lavoro di squadra decisivo contro il Covid

[Ugo Salvini]

11 bilancio del 2020 di Pallotta, concentrata su Burgo e Casteireggio. Non ho ancora deciso se ricandidarmi nel 2022: Duino Aurisina senza Tir il primo orgoglio Lavoro di squadra decisivo contro il Covid; L'INTERVISTA Ugo Salvini/OUINOAURISINA Un anno difficile, durante il quale ai problemi occupazionali della Burgo si sono sommati quelli dell'emergenza sanitaria, che ha messo in ginocchio il settore più importante per l'economia locale, quello del turismo. Il tutto mentre ci sono numerosi cantieri aperti e progetti da portare a termine. Per Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, il 2020 è stato molto impegnativo. Qual è stata la soddisfazione più grande in questi 12 mesi? Aver finalmente tolto i Tir dalle strade che attraversano i centri abitati del territorio. Il nodo più complesso ancora da sciogliere? La sistemazione di Casteireggio. Ma il 2020 rappresenta anche un punto di svolta personale. Con l'arrivo del 2021 infatti si apre Panno che precederà il voto per le amministrative della primavera del 2022. Ci pensa? No, infatti non ho ancora deciso se ricandidarmi o meno, perché prima devo fare tante altre cose. E il mio assessore Massimo Romita a tenere il conteggio dei giorni che ci separano dalla fine del mandato e a ricordarmi che ora mi sono meno di 600. Gli altri fronti. Sulla sua scrivania ci sono un sacco di pratiche da portare a termine, in un clima nel quale bisogna pensare anche al Covid. Come vi siete attrezzati per affrontare la pandemia? Siamo stati e continuiamo a essere in prima linea. Sono state tantissime le difficoltà su questo piano, ma posso ritenermi soddisfatta di quanto ha fatto questa amministrazione. Nei giorni che hanno preceduto il Natale, come tutti ho fatto acquisti nei nostri negozi e ho ricevuto attestazioni di stima e riconoscenza. Ecco, questo mi ha ripagato delle tante fatiche che caratterizzano il ruolo di un sindaco e colgo l'occasione per ringraziare quanti ci hanno aiutato, a cominciare dalla Protezione civile e dai sindaci dei comuni vicini per arrivare a Questura e Prefettura. È nelle difficoltà che si vede chi c'è veramente. Quali sono stati i risultati più importanti del 2020? Abbiamo in ordine il bilancio, grazie allo sforzo fatto fin dal momento dell'insediamento, e questo ci ha permesso di tagliare numerosi traguardi, come la rotatoria del bivio Tré Noci, l'allestimento del Piano di emergenza, la creazione dell'Info Lav per i lavoratori che perdono l'occupazione, l'attivazione del Tavolo della pie tra, per stimolare il nostro storico settore dell'estrazione, l'arrivo del cantiere per la costruzione delle sedi per le società nautiche a Sistiana, il miglioramento nei rapporti con la proprietà di Portopiccolo, l'accordo con la Regione per il sito paleontologico. Però ci sono anche zone d'ombra. Quali la preoccupano di più? Spero si possa risolvere il problema del futuro della Cartiera Burgo e auspico che anche le aziende del comparto estrattivo possano tornare a vivere tempi migliori. Su Casteireggio speriamo di poter superare l'ostacolo dei vincoli e arrivare a un robusto rilancio della città. Classe '65, un marito caposquadra dei Vigili del fuoco, una figlia di 13 anni, un passato da assessore per le Politiche sociali nella giunta Ret e da consigliere provinciale, e ora da prima cittadina lei non si risparmia. Come si coniuga l'attività amministrativa con l'impegno familiare? È dura far coesistere il lavoro di sindaco con l'impegno di madre e moglie oltre che di imprenditrice, perché sono anche contitolare di un'azienda, ma so di potercela fare. Qualche volta devo faticare per conservare gli equilibri in seno alla mia giunta, composta da assessori tutti con personalità molto forti, ma nemmeno questo mi spaventa. Posso anzi dire che, dopo tre anni e mezzo da sindaco, rifarei tutto. La sua è una militanza politica che ha radici lontane. Quando ha iniziato? Nel 2002, nell'allora Alleanza nazionale. L'esperienza è fondamentale per poter gestire un comune che, nella nostra provincia, con i suoi 47 chilometri quadrati di superficie, è secondo solo a Trieste come dimensione territoriale, è inoltre diviso in 16 frazioni, ciascuna con le proprie problematiche, e si estende dal mare alla collina, con tutto ciò che questo comporta, perché dobbiamo attrezzarci sia per affrontare le mareggiate sia la neve che può bloccare la circolazione nella parte alta. Il sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta - tit_org-

Un anno di tragedie La frana di Chiareggio e i morti in montagna

Gli episodi. Il ricordo di Massetti caduto in Val di Togno Indagini in corso per l'incidente del 17enne Fortini Il procuratore Antonelli: Importanti blitz anti droga

[Susanna Zambon]

Gli episodi. Il ricordo di Massetti caduto in Val di Togno Indagini in corso per l'incidente del 17enne Fortini Il procuratore Antonelli: Importanti blitz antidroga SUSANNA ZAMBON Quello che si sta per chiudere non è stato caratterizzato solo dall'emergenza sanitaria, ma anche da casi e inchieste che hanno colpito molto la popolazione valtellinese e non solo. Impossibile non pensare alla tragedia di Chiareggio; poco prima di Ferragosto tre persone della provincia di Varesa, tra di loro una bambina, in vacanza per alcuni giorni nella località turistica della Valmalenco, sono morte travolte da una colata di detriti e altre due sono rimaste ferite, tra cui il figlio della coppia che ha perso la vita insieme alla figlioletta di due amici che seguivano con la loro auto la vettura investita dallo smottamento. Responsabilità da accertare Un'indagine complessa, per accertare se in questa inimmaginabile tragedia ci fosse la responsabilità di qualcuno, tanto che i famigliari delle vittime hanno in più occasioni chiesto giustizia per i loro cari, nominando legali e consulenti. Eppure, l'inchiesta potrebbe presto volgere al termine; la Procura, infatti, ha chiesto l'archiviazione, ora tutto è al vaglio dei giudici. Più recentemente, altre due tragedie hanno scosso l'intera provincia di Sondrio, vittime due sportivi molto conosciuti, Prima la morte del giovane Simone Massetti, sportivo sondriese di 34 anni, morto a metà novembre sulle montagne che amava tanto, in Val di Togno, dopo una tragica caduta durante un'escursione. Poi, quella di Sebastian Fortini, giovanissima promessa del motocross nazionale residente a Paniga, 17 anni appena, che ha perso la vita pochi giorni fa mentre si allenava in una pista sterrata a Traona. Per quanto riguarda quest'ultima tragedia - spiega il procuratore facente funzioni di Sondrio, Elvira Anna Antonelli - le indagini dei carabinieri sono ancora in corso, l'area tutt'ora sotto sequestro. Bisogna accertare se la pista fosse autorizzata o meno, se fosse a norma di sicurezza. Mettendo un attimo da parte le tragedie che hanno scosso il territorio, sono diverse le indagini che hanno caratterizzato il 2020. Madre e figlio morti insieme Ad esempio, l'arresto, nella prima metà di ottobre, dell'imprenditore edile di Valdisotto Enrico Davide Bracchi da parte della Guardia di finanza. Il 57enne di Cepina è accusato di corruzione, turbata libertà degli incanti, truffa al danno dello Stato, reati tributari ("dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici" e "occultamento o distruzione delle scritture contabili") e autoriciclaggio delle somme indebitamente percepite. Nell'inchiesta, che certo non è ancora vicina a una conclusione, sono coinvolte anche altre persone, almeno quattro, forse di più. Sul fronte dei furti, importante arresto da parte dei carabinieri di sei cittadini georgiani, pochi giorni fa, accusati di un ingente furto in una gioielleria di Livigno e di altri tre colpi messi a punto in Veneto. Poi la lotta al contrasto dello spaccio di droga, che non si è presa una pausa nemmeno nel periodo del lockdown. Pensiamo, ad esempio, all'arresto da parte della polizia di Stato di una banda dedicata allo spaccio transazionale, a cui capo c'erano un giovane insospettabile sondriese, sua madre e il compagnotto lei - afferma la dottoressa Antonelli -. In soli sei mesi l'inchiesta è stata definita e a breve si andrà a giudizio. Ma penso anche allo spaccio nei boschi da parte soprattutto, ma non solo, di cittadini stranieri; le diverse operazioni di carabinieri e polizia hanno portato all'apertura di tre diversi procedimenti penali con, in tutto, 24 o 25 indagati. Infine, un caso un po' più vecchio, che risale a ottobre del 2019, e che ha davvero coinvolto la comunità valtellinese. Parliamo della morte di madre e figlio Isenno ad Ardenno, travolti mentre si trovavano a bordo della loro auto dal carico perso da un camion. L'indagine ormai è in fase di definizione - conclude il procuratore, che però non ci "svela" se si andrà a processo o no -. Presenteremo a breve riepilogo di chiusura dell'indagine. Abbiamo avuto bisogno di consulenze sulla dinamica dell'incidente e sulla correttezza del carico. Gli autori del furto alla gioielleria di Livigno sono stati presi in custodia. La frana di Chiareggio dove hanno perso la vita tre persone tra cui una ragazzina è. È Simone Massetti morto a 34 anni per una caduta in montagna Sebastian Fortini aveva 17 anni -

tit_org-

Minuto di silenzio Il Consiglio ricorda le vittime del Covid

Morbegno. La seduta aperta dal gesto significativo Il sindaco ha ringraziato tutti gli operatori sanitari E che il 2021 possa essere l'anno del riscatto

[Sabrina Ghelfi]

Minuto di silenzio Il Consiglio ricorda le vittime del Covid Morbegno. La seduta aperta dal gesto significativo Il sindaco ha ringraziato tutti gli operatori sanitari E che il 2021 possa essere l'anno del riscatto MORBEGNO SABRINACHELFI Si è aperto con un doveroso minuto di silenzio l'ultimo consiglio comunale dell'anno a Morbegno Ieri sera il sindaco Alberto Gavazzi ha rivolto ai cittadini (che hanno potuto seguire la seduta on line) e ai consiglieri l'augurio affinché il 2021 possa essere l'anno del riscatto; dei giovani, delle donne, ma pure di tutta la popolazione anziana. Un auspicio, però, che non ha potuto prescindere dalla contingenza e dall'anno terribile che stiamo per archiviare, Dedizione edisponibilità All'augurio voglio fare precedere un gesto di cordoglio del consiglio alle tante persone che, in numero maggiore rispetto agli anni precedenti, ci hanno lasciato - ha detto il sindaco - E un gesto che vuole essere anche un segno di vicinanza ai familiari e agli amici di quelle persone che ci hanno lasciato. Chiedo dunque un minuto di silenzio. Quindi un altrettanto doveroso ringraziamento a chi nella comunità ha prestato servizio assistendo i malati, spesso mettendo a rischio la propria salute. Mi riferisco al personale sanitario, ai medici e personale che lavora nella casa di riposo cittadina, a tutto il personale che ha dato il suo contributo nelle diverse forme di assistenza. Grazie a Croce rossa. Soccorso alpino. Protezione civile, Polizia locale, vigili del fuoco e forze dell'ordine. Ai dipendenti degli uffici del Comune, coinvolti dentro al turbinio di questi mesi così eccezionali. L'augurio per un buon 2021 - ha aggiunto il sindaco - dipenderà molto da alcune condizioni, almeno tre delle quali considero fondamentali. La prima è che vi sia una disponibilità di tutti a sottoporsi al vaccino contro il Covid, condizione fondamentale per potersene liberare. Poi la seconda; Che le ferite economiche lasciate sul campo dalla pandemia, anche nella nostra comunità, possano al più presto rimarginarsi. Nei mesi trascorsi i segnali in questo senso a Morbegno ci sono stati: penso alle due fondazioni Promor e Mattel, a Le ferite economiche che della pandemia devono presto rimarginarsi cui va un particolare ringraziamento per gli interventi in soccorso delle famiglie e delle attività economiche, interventi esemplari per efficacia e rapidità applicativa. E non dimentico i contributi arrivati dai singoli cittadini. Il mondo della scuola La terza condizione è legata al mondo della scuola: Spero che dopo l'Epifania possa riprendere il cammino all'interno delle mura scolastiche. Non sappiamo ancora misurare l'insieme degli effetti che la pandemia ha portato nella società. Ci vorrà tempo per elaborare i suoi effetti nelle tante sfaccettature in cui si è presentata, assediando le nostre vite. Un aspetto fondamentale lo ha però messo in evidenza; la salvezza da fenomeni così globalmente insidiosi può essere conquistata solo con un gesto collettivo. Ci deve essere la disponibilità di tutti quanti a sottoporsi alla vaccinazione - ha concluso il sindaco Alberto Gavazzi - tit_

Robbio, morto a 55 anni musicista e volontario della protezione civile

[Redazione]

Rebbio, morto a 55 anni musicista e volontario della Protezione civile Ha lottato negli ultimi anni contro il tumore, ma alla fine non ce l'ha fatta. Robbio è in lutto per la morte di Claudio Uccellino, 55 anni. Un uomo molto conosciuto in paese e non solo. Prima di tutto per il suo impegno nel mondo del volontariato. Per anni Uccellino, insieme anche alla sorella Simonetta, è stato una delle colonne della protezione civile del paese. IL RICORDO Ha contribuito per anni al funzionamento del gruppo di protezione civile del paese - ricorda il sindaco Roberto Francese -. L'ennesima perdita pesante per la nostra comunità. Claudio Uccellino per anni aveva lavorato a Mortara all'interno dell'azienda "Musso" che Claudio Uccellino aveva prodotto macchine per gelati. Aveva lavorato per una vita all'interno dell'azienda di via Goia a Mortara, purtroppo da alcuni anni non riusciva più a lavorare, ricorda la sorella Simonetta. Claudio Uccellino ha lavorato per anni in una ditta di Mortara ed era maestro di pianoforte. Si è arreso dopo una lunga lotta con la malattia. Anche l'azienda di Mortara, conosciuta in tutta Italia, ha ricordato ieri Claudio Uccellino. Quest'anno maledetto ci ha portato via anche Claudio, spiegano dall'azienda di Mortara. Uccellino aveva anche una grande passione per la musica. Per anni è stato maestro di musica già negli anni '80. E molti allievi dell'epoca, ora adulti, anche ieri l'hanno ricordato. Era stato il nostro primo maestro di pianoforte, ci mancherà la sua competenza e passione per la musica, hanno spiegato diversi suoi ex alunni. Un amore per la musica che Uccellino aveva portato avanti negli anni imparando a suonare diversi strumenti. IL RICORDO Unanime il cordoglio poi di tanti amici e conoscenti, in particolar modo i coscritti del 1965 che avevano condiviso con lui gli anni della giovinezza. Claudio Uccellino lascia moglie, con cui viveva nella zona residenziale a lato di viale Granisci, e il figlio Denis, 26enne laureato in Chimica all'università di Pavia e dipendente di un'azienda di Gropello. Il figlio ha anche giocato a calcio nelle categorie minori con le maglie di Robbio e Confienza. Ancora da fissare la data dell'ultimo saluto. -tit_org-

Donazioni e progetti per i primi 75 anni della Croce d'Oro

In arrivo due veicoli e contributi da associazioni e privati Il sogno nel cassetto: avere una nuova sede entro il 2021

[Paolo Calvi]

Donazioni e progetti per i primi 75 anni della Croce d'Oro In arrivo due veicoli e contributi da associazioni e privati Il sogno nel cassetto; avere una nuova sede entro il 2021 SANNAZZARO La Croce d'Oro compie 75 anni. Il regalo più bello sarebbe la nuova sede, ma intanto sono previste iniziative e celebrazioni. NUOVI MEZZI E DONAZIONI Domenica 24 gennaio saranno inaugurati e benedetti un'ambulanza e un furgone Fiat Dobló donati da benefattori. Inoltre, per le feste natalizie, sono arrivati contributi economici e materiali unpo'da tutti, anche da assicurazioni come il Gruppo Sportivo Flores di Ferrerà. Poi un apparecchio elettromedicale dalla ditta metalmeccanica Cipii, dalla raffineria Eni di Sannazzaro, vestiarioe divise dallaSidai, dispositivi di protezione dalla Idi, un ozonizzatore per la saniti cazione dei mezzi dalla Safity Bio Life, dispositivi protettivi ati Covid dal Lions Club Riva del Po, dal Rotary Club Cairoliedal Rotary Club Gambolò, offerte dalle scuole. L'Hotel Eridano dona un euro alla Croce d'Oro per ogni pizza venduta su prenotazione per il 24 gennaio. Il traguardo più ambito però è sempre quello di una nuova sede. Si tratta - dice il presidente Gianluigi Arzani - della costruzione della nuova sede in via San Francesco, su un ter reno comunale, accanto alla sede della Protezione civile. Il piano da SOOmila euro è già pronto e il Comune conferma la volontà di investire i due terzi della spesa prevista. All'appello mancherebbero almeno ÇÏlò la euro. La richiesta di contributoè stata inviata alla direzione romana dell'Eni. Attendiamo una risposta circa la somma mancate - dice il sindaco Roberto Zucca Confidiamo di poter avviare l'opera già nel 2021. PAOLO CAL VI Anche I gruppo Flores di Ferrerà ha contribuito per la Croce d'Oro -tit_org- Donazioni e progetti per i primi 75 anni della CroceOro

L'intervista a Roberto Pizzoli - Il sindaco: Pesca, così abbiamo sconfitto la Provincia = Anno della vittoria sulla Provincia

Porto Tolle, il sindaco fa il bilancio a cominciare dalla lunga battaglia per difendere la pesca

[Guendalina Ferro]

Porto Tolle Il sindaco: Pesca, così abbiamo sconfitto la Provincia Servizio a pagina 13 Anno della vittoria sulla Provincia Porto Tolle, il sindaco fa il bilancio a cominciare dalla lunga battaglia per difendere la pesca PORTO TOLLE Questo 2020 ha cambiato il mondo e Porto Tolle. In primavera, quando la pandemia ci colpì in maniera meno incisiva dal punto di vista sanitario, grazie alla polizia locale e ai volontari della Protezione civile, è stata grande l'opera di divulgazione delle informazioni sui dpcm, a cui oggi tutti siamo, nostro malgrado, più avvezzi. Da ottobre il Covid19 sta colpendo Porto Tolle con un'incidenza che si mantiene purtroppo costantemente alta. Siamo a 8 decessi causati dal virus e attualmente sono 13 i cittadini ricoverati tra Trecenta, Rovigo e Adria. Sono le parole del sindaco di Porto Tolle Roberto Pizzoli durante la conferenza di fine anno, avvenuta in municipio. Obiettivi raggiunti? So bene che avremmo potuto fare meglio, ma considerate le difficoltà del periodo storico che stiamo vivendo posso dirvi fiero dei risultati. Per il turismo credo che si sia fissato un punto di partenza per la crescita del territorio di Porto Tolle e del Delta del Po Veneto Quali sono i settori chiave? Sicuramente il turismo e quello primario costituiscono la forza di Porto Tolle. A testimonianza di ciò i riconoscimenti di Spighe Verdi e Bandiera Blu. Ad oggi solo Porto Tolle e Caorle hanno ottenuto entrambi i riconoscimenti in contemporanea Agricoltura e pesca, cosa state facendo? Per quanto riguarda il settore primario con il tavolo verde ci facciamo portavoce delle richieste del comparto agricolo con gli organi di governo, lo stesso vale per la pesca. Il 2020 è stato l'anno della vittoria della battaglia con la Provincia per la proroga dei diritti esclusivi al Consorzio. Con l'assessore Tania Bertaggia sono stati fatti numerosi interventi per la manutenzione dell'ambiente in cui si svolge l'acquacoltura, tra questi la vivificazione delle lagune. Sono iniziati i lavori del decimo stralcio del porto di Pila e abbiamo partecipato al bando per l'undicesimo stralcio. Nonostante le difficoltà di questi mesi sono stati portati a termine diversi progetti con l'assessore Diego Marchesini, come la riqualificazione del polo scolastico di Ca' Tiepolo, l'ultimo stralcio di via Matteotti Torniamo alla pesca. Maltempo e danni, si procede? Grazie alle schede di intervento per la mareggiata dello scorso anno, abbiamo potuto realizzare il ripascimento delle spiagge e la sistemazione di buona parte dei ponti nel territorio comunale. Sono stati stanziati 100mila euro per le attività produttive, attualmente in fase di liquidazione per le 96 attività che hanno presentato richiesta. Volontariato e comunità, anche questi sono due pilastri I contributi alle realtà associative del territorio dimostrano la grande attenzione che riserviamo al sociale Capitolo sport Con l'assessore Vendemmiani abbiamo completato il primo stralcio per lo spogliatoio in via Brunetti, la sistemazione della tribuna del campo di Ca' Venier e a Scardovari la messa in sicurezza della tribuna. Siamo pronti a partire con la ristrutturazione della palestra, ad uso anche scolastico, per sistemare il tetto e gli interni Centrale Enel Le trattative tra Enel e Human Company sono a buon punto, dunque il 2021 dovrebbe vedere l'inizio della demolizione cui seguiranno bonifica e conversione del terreno della ex centrale di Polesine Camerini perché possa ospitare l'attività ricettiva in progetto. Ringrazio Human Company per aver mantenuto inalterato l'interesse dell'investimento, considerate le perdite subite nel corso di questo difficile anno dall'azienda, come è accaduto alla totalità delle realtà operanti nel settore turistico. Guendalina Ferro

ISPRODUZIONE RISERVATA CENTRALE ENEL Le trattative tra Enel e Human Company sono a buon punto Il 2021 l'inizio della demolizione Roberto Pizzoli, primo cittadino di Porto Tolle -tit_org- L'intervista a Roberto Pizzoli - Il sindaco: Pesca, così abbiamo sconfitto

o la Provincia Anno della vittoria sulla Provincia

Una notte blindata con 50 agenti in più Scatta l'ordinanza che vieta i botti

[Matteo Politanò]

Una notte blindata con 50 agenti in più Scatta l'ordinanza che vieta i botti Dopo le 22 non si potrà andare in strada fino alle 7 del mattino Linea dura del Comune sugli esplosivi: multe da 100 a 500 euro Matteo Politanò Il Capodanno 2021 è in zona rossa, con le limitazioni del decreto Natale per contenere la pandemia da Covid 19 e senza botti. L'ordinanza con il "no" ai botti nelle aree pubbliche o aperte al pubblico è stata firmata dal Comune di Genova anche per evitare di sovraccaricare ulteriormente il pronto soccorso e ospedali già sotto pressione per la pandemia afferma Sergio Gambino, consigliere delegato alla Protezione civile di Genova. Comune che ha deciso di adottare un'ordinanza specifica per vietare l'utilizzo di artifici pirotecnici e materiale esplodente non solo pensando, come negli anni passati, alla salute degli animali che patiscono il rumore delle sparate, ma anche e soprattutto per evitare incidenti. Quindi: un aumento di accessi al pronto soccorso in questo anno già con la sanità sotto pressione per il Covid 19. Sarebbe opportuno evitare che l'uso improprio di questi strumenti aggravasse ulteriormente il lavoro dei nostri medici e sanitari - continua, l'assessore Gambino - nell'ordinanza ci teniamo a ribadire anche il divieto di assembramenti che è già previsto nel Dpcm. E a sottolineare il divieto di spostamenti oltre le due persone dalle 5 di mattina alle 22 se non per motivi che sono previsti già dal Dpcm. Il richiamo, per tutti, è al rispetto delle regole nella battaglia contro il coronavirus. Per il cenone di San Silvestro sarà possibile fare visita o fermarsi a dormire da amici o parenti in un massimo di due persone, conteggio dal quale sono esclusi i minori di 14 anni e le persone disabili o non autosufficienti. Dalle 22 di questa sera fino alle 7 di domattina scatterà invece il coprifuoco e ci si potrà spostare unicamente con autocertificazione per motivi di lavoro, necessità, salute o per assistere persone non autosufficienti. Sarà un Capodanno atipico, con locali, piazze e strade svuotate, ma non per questo senza un piano sicurezza. Nella notte che darà inizio al 2021, il Comune di Genova impiegherà ulteriori dieci pattuglie di polizia locale in rinforzo al numero ordinario, per un totale di circa trenta pattuglie che presidieranno la città da ponente a levante. Si dovrebbe arrivare nel complesso a una cinquantina di agenti in più in servizio. Metteremo in campo uno schieramento, come ogni anno, per cercare di risolvere le problematiche tipiche legate al Capodanno - spiega Giorgio Viale, assessore alla Sicurezza e alla polizia locale del Comune di Genova - questo è un Capodanno diverso, non ordinario. Schiereremo circa trenta pattuglie moto mobili per poter intervenire ovunque anche su richiesta dei cittadini, E mi unisco all'appello nel cercare di mantenere una certa sobrietà nei festeggiamenti. Ci aspetta un Capodanno casalingo, una dimensione che aumenta i rischi tra le mura domestiche e l'importanza della prevenzione. La speranza è quella di limitare il numero degli incidenti tipico di ogni primo gennaio, e come ogni anno la Croce Rossa Italiana ha ricordato le regole base per un Capodanno sereno, soprattutto evitando l'eccessivo utilizzo di alcolici. Lo scorso anno gli interventi del 118 a Genova per abuso di alcol furono 148, tre invece i feriti per uccelli d'artificio, uno dei quali ha subito l'amputazione di tre dita della mano. Non acquistate botti illegali, teneteli lontano dai bambini ma soprattutto non utilizzateli al chiuso. Queste, le raccomandazioni. Nobile Viviano, presidente di Asspi, associazione pirotecnica italiana, mette in guardia anche da un altro pericolo: È imponente anche nel post Capodanno non raccogliere mai fuochi inesplosi, ma contattare le forze dell'ordine per la rimozione in sicurezza. Uno dei butti in vendita a Genova - tit_0rg- Una notte blindata con 50 agenti in più Scatta l'ordinanza che vieta i botti

Incendio in strada per bloccare i soccorsi, poi rapina alla gioielleria di Pontedecimo

La gang aveva studiato il colpo nei dettagli e ha dato fuoco a una Fiat Tipo per ostacolare ogni intervento. Subito dopo i ladri hanno sfondato la saracinesca con un Porter e hanno sottratto preziosi per 80 mila euro

[Danilo D'Anna]

INDAGINI DELLA POLIZIA: SOPRALLUOGHI NEI GIORNI PRECEDENTI Incendio in strada per bloccare i soccorsi poi rapina alla gioielleria di Pontedecimo La gang aveva studiato il colpo nei dettagli e ha dato fuoco a una Fiat Tipo per ostacolare ogni intervento. Subito dopo i ladri hanno sfondato la saracinesca con un Porter e hanno sottratto preziosi per 30 mila euro. Danilo D'Anna Un piano studiato alla virgola, che ha permesso a una banda di criminali di svaligiare la gioielleria Cambiaso, in via Gallino a Pontedecimo. Gli autori hanno preparato il colpo almeno una settimana fa, rubando un furgone e forse un'automobile (sono ancora in corso gli accertamenti). Il primo un Porter Piaggio - è servito per sradicare la saracinesca del negozio di preziosi; la seconda - una Fiat Tipo - è stata piazzata al centro della carreggiata e incendiata per impedire a chiunque di avvicinarsi. Una volta aperto il varco i rapinatori sono entrati nella gioielleria e hanno fatto man bassa di monili e orologi d'oro. Il bottino finale è di trentamila euro, ma la stima è approssimata per difetto. Scene da film, anzi da serie tv stile la Cosa di carta che, invece che nel televisore, si sono viste in Valpolcevera. LA SERRANDA DIVELTA I criminali devono aver compiuto diversi sopralluoghi nella zona, perché si sono mossi come se avessero imparato la lezione a memoria. Un paio di giorni fa hanno parcheggiato la Tipo in modo da poterla spingere in mezzo alla strada senza difficoltà; poi hanno occupato lo spazio davanti all'ingresso dell'esercizio commerciale piazzandovi il furgone. Era questa l'arma segreta: con due funi attaccate dietro all'autocarro è stato un gioco da ragazzi strappare la serranda. L'azione è durata due minuti, al massimo tre. Testimoni hanno detto di aver visto tre persone, ma probabilmente erano di più. Riempita una borsa di gioielli, sono saliti a bordo di un altro veicolo e si sono dileguati. Prima, però, hanno acceso un fumogeno per nascondere il mezzo agli occhi di chi si era affacciato da finestre e balconi per vedere cosa stava succedendo. Questo ha dato alla gang un bel po' di vantaggio sulle forze dell'ordine. Perché quando le volanti della polizia sono arrivate in via Gallino, non sapevano chi e cosa dovevano cercare. Agli agenti il quadro è diventato più chiaro soltanto dopo l'intervento della squadra mobile - agli ordini del vice questore Stefano Signoretti - e della Scientifica. I BOATI E LE FIAMME Il colpo è iniziato intorno all'una e venti della notte tra martedì e ieri. A raccontarlo, e documentarlo sui social con fotografie e video, le persone che risiedono attorno a via Gallino, dove si trova anche il capolinea del 7. Due o tre boati hanno rotto il silenzio, svegliando tutti. Ma la banda non aveva intenzione di non fare rumore, voleva soltanto fare presto. La gioielleria Cambiaso si trova a fianco di un condominio, se qualcuno fosse sceso poteva mandare all'aria il piano. Ma naturalmente nessuno si è preso un tale rischio. Hanno calcolato pure questo. Il resto lo ha fatto il coprifuoco, che ha reso Pontedecimo un deserto. TELECAMERE E INDIZI La squadra mobile si è messa al lavoro ieri mattina. Gli agenti della scientifica hanno cercato tracce all'interno del negozio e qualcosa hanno isolato, ma non è detto che appartenga ai malviventi. Il rogo ha devastato la Tipo, rendendo complicato risalire al proprietario: è stata rubata e parcheggiata lì nei giorni scorsi, oppure è stata scelta all'ultimo momento perché era la più vicina alla strada? Al momento nessuno si è fatto avanti per reclamarne la proprietà, e spulciare le denunce di furti d'auto fatte nelle ultime settimane in città e in provincia richiede tempo. Così l'attenzione degli inquirenti è concentrata su eventuali immagini riprese dalle telecamere di videosorveglianza, pubbliche e private. Anche per capire quante erano le persone che hanno partecipato all'assalto - Gli occhi elettronici al capolinea dei bus non sono orientati verso la gioielleria e quindi difficilmente potranno rivelare qualcosa, ma la polizia sta cercando anche nella direzione presa dai malviventi - 3 ti per ruggire. I PRECEDENTI A quacuno il colpo ricorda una rapina con spaccata avvenuta a Pegli a inizio novembre, alla gioielleria Cicala di via Martiri della Libertà. Il rumore dello schianto prima, gli allarmi e poi le sirene della polizia avevano tenuto svegli fino all'alba i residenti della zona - Danni ingenti all'attività

commerciale: la vetrina era stata totalmente distrutta, bottino di decine di migliaia di euro. Nei giorni precedenti episodi simili in altre parti della città, come Louis Vuitton in via Roma. A Pontedecimo, però, il livello dei rapinatori è superiore, spiegano gli inquirenti. 1) 11 pompieri al lavoro per spegnere linee d'incendio in via Gallino: i rapinatori hanno dato fuoco a una Fiat Tipo per impedire di fermare 2) la polizia, che indaga sul caso, ha organizzato una serie di posti di blocco; 3) il Porter usato dai malviventi per sfondare la porta sarà i secondi durante i quali si protratta l'azione della gang di rapinatori, dopo il rogo dell'auto i malviventi visti da alcuni testimoni mentre entravano in azione a Pontedecimo -tit_org-

Le ferite aperte a tre mesi dall'alluvione = Le ferite ancora aperte della Bürsch devastata "Gennaio mese-chiave"

Resta ko la provinciale 100, ma si lavora senza sosta "La neve ha rallentato i cantieri per la ricostruzione"

[Renato Moreschi]

VALLE CERVO E VALSESSERA MORES CHI E PRIA Le ferite aperte a tre mesi dall'alluvione P.35 Le ferite ancora aperte della Bursch devastata "Gennaio mese-chiave" Resta ko la provinciale 100. ma si lavora senza sosta "La neve ha rallentato i cantieri per la ricostruzione" RENATO MORESCHI[E DIAVALLO A quasi tre mesi dall'alluvione, che dopo la pandemia è stato l'evento più traumatico per ilBiellese,l'Alta Valle Cervo è tutta un cantiere, anche se nessuna opera è stata terminata. Si guarda però avanti con il realismo tipico dei valligiani, da sempre abituati a rimboccarsi le maniche. La neve caduta in queste settimane ha mimetizzato le ferite, ma non ha fermato i lavori che proseguono a pieno ritmo. La promessa di aprire prima di Natale a senso unico la SP 100, nello smottamento dellaMalpensà, none stata rispettata, ma si spera di far passare le prime vetture entro fine gennaio. "Fino ad oggi ho firmato ordinanze di somma urgenzaper 890 mila euro, relativi a 5 cantieri - spiega Carlo Rosazza Prin, sindaco diPiedicavallo-. L'intervento più piccolo, per la viabilità interna ed il ripristino dei selciati e delle scalinate, sarebbe già finito se non fosse arrivata la neve. Il cantiere che in previsione finirà prima sarà quello al Cervo, al monte del Pinchiolo, dove ci sono poche scogliere da rifaree molto spostamento di materiale, a seguire gli altri 2 a fianco il parco delle Ravere e quello sulMologna". Tre giorni dopo l'alluvione, lunedì 5 ottobre, Piedicavallo aveva già le ruspe dentro l'alveoper ripristinare le difese spondali a riprova dell'efficienza della macchina organizzativa dei soccorsi. In conseguenza del Èi stato di calamità, il dipartimento della Protezione Civile ha stanziato per il distretto laniero 1 milione e 300 mila euro. Di questi, ad oggi, 450 mila sono stari destinati a Campiglia, 240 mila a Piedicavallo e altri 256 mila a Rosazza, ma manca ancora la determina di accredito. Tutti gli interventi preventivati dai sindaciad oggi sonoda considerarsi debiti fuori bilancio. La feritaè ancora aperta, dopo oltre 2 mesi abbiamo iniziato tanti lavori, ben 7 cantieri, ma non c'è ancora niente di finito - spiega Maurizio Piatti, sindaco di Campiglia -.Ad Gretto contiamo di ripristinare il guado per lametadi gennaio e dopo continueremo le difese spendali sul rio Bele. InRegione Pianae all'Asmara, i lavori sulla scogliera a difesa dell'abitato sono praticamente terminati, mentre è iniziato il cantiere sotto il ponte dellaBalma, pertappare quei buchi sull'argine provocati dal Cervo e la prossima settimana iniziamoi lavori aFucinae a Bottini". Prosegue anche la rimozione della frana al Santuario di San Giovanni, anche se le due frazioni Bele e Bussetti rimangono ancora isolate. Le ordinanze di somma urgenza, arrivano ad una esposizione finanziaria per la sola Campiglia di 1 milione e 405 mila euro e a Rosazza si arriva a 990 mila euro. "I due cantieri più importanti, quello della frana in mezzo al paese, dopo la strettoia e quello sul Cervo sono partiti - spiega il sindaco Francesca Delmastro -. Sul primo, che è a buon punto, ci è voluta una progettazione, che giustifica il tempo in più, mentre sull'alveo abbiamo riportato il letto nella sua posi zione originale, per mettere in sicurezza il Circolo Rosazza. Delmastro sottolinea come il crollo del ponte delle Cave, il più antico della valle, rappresenti la ferita più dolorosa: occorreranno 500 mila europerrifarlo. Stanziati 1,3 milioni con lo stato di calamità ma i fondi sono stati anticipati dai Comuni l)il presidente della Regione Alberto Cirio accanto alla stradadivorata dalla piena inValleCervo, durante il suosopralluogodi ottobre; 2) i danni provocati dalla furia del Cervo a Rosazza -tit_org- Le ferite aperte a tre mesi dall'alluvione Le ferite ancora aperte della Bürsch devastata Gennaio mese-chiave

La Valle di Mosso ancora alle prese con i problemi di viabilità e frane

[M. Pr.]

LA SITUAZIONE La Valle di Mosso ancora alle prese con i problemi di viabilità e frane La vallediMosso porta ancora i segni dell'alluvione di inizioottobre. Rimane chiuso il ponte della Pistolessa tra Mosso e Veglio: la Provincia attende le perizie finali della ditta incaricata per capire le condizioni del pilone del viadotto e come intervenire. Così come non si può transitare lungo la provinciale che dalla Romanina di Veglio porta verso Camandona e Pettinengo, a causa di un importante smottamento della carreggiata. A Camandona invece il Comune invece programma i prossimi lavori: Con contributo ricevuto dallo Stato di 50 mila per l'anno 2020 e quello di ulteriori 50 mila promessi per il 2021 verranno riparati i due muri sulla strada comunale da Molino-Vacchiero a Molino-Poa caduti a seguito dell'alluvione di ottobre, compresa la sistemazione definitiva di tutto il tratto della strada comunale e del ponte sul torrente Strona, spiega il sindaco Gianpaolo Botto Steglia. Si è tornati alla normalità invece a Pray: è stato riaperto il ponte di Pianceri e si è già intervenuti per la messa in sicurezza delle difese spondali, portate via dalla piena di ottobre e che si erano rivelate determinanti per evitare che il paese venisse allagato. M. PR, -tit_org-

Angoscia a Livorno per il sisma a Petrinja "I nostri parenti sono lì"

[A.za.]

[N PAKSK UNA ORANDh: COMUNITÀ CROATA Angoscia a Livorno per il sisma a Petrinja ' i nostri parenti sono lì
Dalle notti magiche davanti a televisori e megaschermi a sognare di vincere i Mondiali all'angoscia davanti alle stesse tv per quanto è accaduto a Petrinja, Zagabria e tutte le zone dove la terra ha tremato martedì. La comunità croata di Livorno Ferraris, la più numerosa della provincia, ha vissuto ore d'ansia poco dopo mezzogiorno quando il terremoto, 6.4 gradi della scala Richter, ha colpito il paese d'origine di molti tra uomini e donne che negli Anni '90 si sono stabiliti a Livorno e dei loro figli nati nel Vercellese ma con un legame sempre vivo con la Croazia. Come nel caso di Maria Coro: Abbiamo conoscenze e cugini nelle città colpite, Zagabria e Petrinja. Per fortuna stanno tutti bene, mentre i danni alle strutture sono molto pesanti. Siamo stati attaccati al telegiornale per sentire le ultime notizie. Ho ascoltato testimonianze dirette che sostenevano come la situazione sia più spaventosa della guerra: allora ci si aspettava l'arrivo di una granata, con il terremoto tutto è avvenuto improvvisamente. Ci sono stati dei morti, speriamo che i numeri non aumentino. Preghiamo e siamo vicini ai nostri compaesani. Secondo il sindaco Stefano Corgnati, che si è subito attivato, difficilmente qualcuno dei residenti in paese si sarebbe trovato in Croazia in questi giorni. Come conferma Manuel Koromanovic: Con la situazione creata dalla pandemia tornare in Croazia anche nel periodo natalizio sarebbe stato difficile. Ma l'angoscia per i propri cari è tanta: Il mio fidanzato stava lavorando su un tetto a Zagabria durante la scossa, per fortuna è riuscito a scendere - racconta Irena Petkovic, cresciuta a Livorno Ferraris -. L'abitazione ha avuto qualche danno, si sono preparati gli zaini nel caso dovessero stare fuori. A.ZA. I danni del terremoto -tit_org- Angoscia a Livorno per il sisma a Petrinja I nostri parenti sono lì

L'Iss: In Veneto stretta anche dopo le feste Ma Zaia boccia la zona rossa fino all'11 gennaio

[Albino Salmaso]

L'Iss: In Veneto stretta anche dopo le feste Ma Zaia boccia la zona rossa fino all'11 gennaio L'indice di contagio desta preoccupazione secondo l'Istituto superiore di sanità che esorta ad applicare misure rigore Albino Salmaso / VENEZIA Le Regioni Veneto, Calabria e Liguria, hanno un Rt puntuale compatibile con uno scenario tipo 2. Questo desta particolare preoccupazione e pertanto si esorta a considerare di applicare le misure previste, per i livelli di rischio attribuiti, anche alla fine di queste festività. Lo afferma la bozza di monitoraggio Iss-ministero Salute diramata nella tarda serata di ieri. Mantenere la drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone, evitare tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo che non siano strettamente necessarie e rimanere a casa il più possibile. Sono queste le indicazioni contenute nella bozza di monitoraggio settimanale Ministero della Salute-Iss. Nel documento si raccomanda di rispettare tutte le misure di sicurezza comprese le quarantene dei contatti stretti e di accertarsi di isolamenti e di assistenza. Intanto sarà un Natale e Capodanno di "clausura" per Luca Zaia. Con un occhio puntato su palazzo Chigi perché se Conte traballa sotto i colpi di Renzi non c'è che una strada: votare subito. Quanto alla zona rossa fino all'11 gennaio invocata dal ministro D'Incà non resta che aspettare il verdetto del Cts. Decide Roma. Come sempre. E il Veneto obbedisce: giallo, arancio o rosso che sia, il verdetto è nelle mani di Brusaferrero-Miozzo. Dove sarà la notte di San Silvestre il governatore più votato d'Italia, con il plebiscito del 76% di settembre? A casa con mia moglie, come sempre. Mi è morto anche il cavallo, che mi accompagnava negli incontri la mattina dopo il veglione. C'è poco da festeggiare. Lasciatemi fare gli auguri a tutti i veneti, non vedo l'ora che finisca quest'orribile 2020, per uscire dall'incubo Covid. Sarà un Capodanno triste, auguro di cuore a tutte le persone di ritrovare la salute, di conservare la perfetta forma fisica e di superare ogni malanno. NESSUN BRINDISI Nessun brindisi con il Prosecco, vietate le strette di mano. Non si può, mascherina stretta sulla bocca e zero abbracci. Il tg web scivola via tra domande sulla zona rossa, i vaccini, i tamponi rapidi che Roma continua a ignorare nel data base della Protezione civile. Alle 13.40 il governatore si lascia andare a un saluto dai toni ecumenici. Cita Freud che ha spiegato come l'uomo sia l'animale che meglio si adatta ai cambiamenti sociali" e dalla psicanalisi della sopravvivenza passa a ringraziare gli angeli della sanità i medici e gli infermieri che da 10 mesi rischiano la vita per curare i 250 mila malati di Covid. Buon anno a tutti, anche a chi protesta, ma non mi dovete aspettare sotto casa perché le minacce sono un insulto a chi soffre. Sono orgoglioso del mio Veneto, che ha un forte senso di comunità e collabora per uscire dall'emergenza: Paolo Passa ha donato 150 mila euro che si sommano ai 38 milioni versati da imprenditori e cittadini da marzo a dicembre. Non siamo scappati con i soldi, purtroppo li abbiamo già spesi per il materiale sanitario, dice il presidente. Un passo indietro. L'aggiornamento sulla pandemia ruota attorno a quattro pilastri: i tamponi con i contagi, la zona rossa, le terapie intensive e gli scenari del governo Conte. LA CIRCOLARE DEL GOVERNO Sul primo capitolo Zaia mette dei paletti precisi: i test processati sono 52.412 di cui 34 mila rapidi e 17 mila molecolari. Con 2.986 positivi il tasso del Veneto si ferma al 5,7% mentre la media nazionale è del 12,48. Da qualche giorno si segnala una diminuzione dei contagi legata alle restrizioni scattate dal 19 dicembre che sono in calendario fino al 6 gennaio. Ma Roma si decide o no a cambiare i parametri? Zaia spiega che Francesca Russo è impegnata proprio con l'Iss di Brusaferrero per decidere la svolta: la circolare è già scritta, deve solo diventare disposizione ministeriale. Il verdetto arriva stasera e non ci sono elementi per abbandonare la fascia

Ma anche se è probabile scivolare in quella arancione per ridurre i contatti. DECIDE L'ALGORITMO Fino ad oggi il Veneto è rimasto in area gialla in virtù dell'algoritmo: non l'hanno fatto quelli del circolo della scopa ma i più grandi scienziati a livello nazionale. L'Rt del Veneto sui tamponi è del 5,7% poi vanno valutati gli altri 20 parametri". L'analisi si sposta sulle terapie intensive, con il governatore che palesa segnali di nervosismo: Basta, sono stanco di rispondere ogni giorno a questa polemica assurda: le 1016 postazioni esistono, le potete visitare nei reparti e nei

magazzini degli ospedali. Costano 50 mila euro l'una. LA PROPOSTA DI O'INCA Se questo è lo scenario è evidente che la proposta di prolungare la zona rossa decisa dal governo fino all'1 gennaio non viene presa in considerazione da Zaia. Capisco il ministro D'Incà che cerca di rendersi utile per il suo Veneto, visto che ha la delega dei rapporti con il Parlamento. Ma le restrizioni sono un fatto tecnico che non competono né a me né all'assessore Lanzarin. Quanto alla riapertura della scuola il 7 gennaio, finalmente il governo ha capito che era meglio tornare in classe al 50% nelle superiori come avevo suggerito io. CONTE E RENZI Ultimo capitolo: lo scenario politico istituzionale a Roma, che non volge al sereno. Cosa ne pensa Zaia delle beghe tra Renzi e Conte? Penso che in questa fase molto delicata l'Italia abbia bisogno di stabilità. Mi pare invece che il governo Conte si stia segnalando per le continue ed eccessive turbolenze. Sono convinto che a gennaio qualcosa accadrà. E così potremo capire se i ministri hanno a cuore l'interesse degli italiani o se preferiscono restare incollati alla poltrona. Se la maggioranza rosso-verde verrà sfiduciata in Parlamento non c'è che una strada: tornare a votare subito", dice il governatore. Scommettiamo che Renzi-rottamatore diventa simpatico anche alla Lega e a Zaia? Francesca Russo e Luca Zaia, alle loro spalle una interprete della lingua dei segni che traduce per i sordi. A destra l'intervista al nostro giornale del ministro Federico D'Incà -titolo originale: In Veneto stretta anche dopo le feste Ma Zaia boccia la zona rossa fino all'11 gennaio

Dal Veneto 48 tende per aiutare la Croazia Fondi alle associazioni

[Redazione]

EMERGENZA TERREMOTO VENEZIA Altre tre scosse telluriche in Croazia con il Veneto che ha inviato 48 tende in 6 container della Protezione civile e dell'Anas di Padova: il centro di raccolta è in Friuli che poi rifornirà la Croazia. Nessun problema invece per il rischio radioattività e centrale nucleare, l'Arpa ha monitorato la qualità dell'aria che non è contaminata. L'assessore Gianpaolo Bottacin ha riferito anche della grande paura nel Veronese e poi ha chiesto al governo di prestare attenzione all'emergenza. Chiudiamo l'anno con due delibere che assegnano oltre 2 milioni di euro alle associazioni di Protezione Civile. Un piccolo grande segnale per testimoniare il nostro grazie ai nostri volontari per l'immane lavoro che sempre svolgono; quest'anno più che mai. La prima delibera impegna 871.000 euro - dettaglia l'Assessore - ed è dedicata al potenziamento delle dotazioni e dei mezzi necessari all'attuazione degli interventi di Protezione civile e di Antincendio boschivo. Un contributo, a tutela della popolazione e del territorio, che va a rafforzare l'intero sistema regionale e anche la colonna mobile in modo da garantire la reperibilità di attrezzature che, da ogni parte del territorio regionale, possano intervenire efficacemente in supporto a zone colpite da calamità o incendi boschivi", spiega Bottacin. Con la seconda abbiamo invece assegnato 1.250.000 euro alle associazioni per il loro impegno da agosto ad oggi nell'emergenza coronavirus - aggiunge Bottacin -. Contributo che si somma a 1.477.000 euro già attribuiti a fine agosto per imprevisti da febbraio a luglio e ai 345.000 euro di rimborsi spese. Cifre importanti ma che non sono nemmeno un decimo degli effettivi costi. Qualora fossero quantificate come lavorative le giornate uomo messe a disposizione gratuitamente dai volontari durante il covid-19, infatti, avrebbero un valore economico di oltre 30 milioni. L'assessore Gianpaolo Bottacin -tit_org-

Hafsa inghiottita dall'Adda e i tre morti di Chiareggio - Cronaca

La vita di due famiglie del Varesotto sconvolta da una frana in Valmalenco. A Sondrio il fiume ha portato via una sedicenne di origine marocchina

[Redazione]

Il 2020 sta (finalmente) giungendo al termine. Come ogni fine anno, è tempo di bilanci. Molti gli eventi luttuosi e le tragedie verificatesi in questo travagliato 2020 segnato dall'epidemia di Covid che ha sconvolto il mondo intero. In Valtellina e Valchiavenna, i decessi causati dal Coronavirus sono stati quasi 400. Il 2020 però, rimarrà impresso anche per altre morti in Valle, a partire dalle vittime della frana di Chiareggio (Chiesa in Valmalenco) del 13 agosto. In quell'occasione, la vita di due famiglie del Varesotto è stata sconvolta e distrutta. Morti i genitori di Leo Pasqualone (5 anni), Gianluca e Silvia di 45 e 41 anni, mentre sono sopravvissuti quelli della piccola Alabama Guizzardi. La ragazzina di 10 anni invece, non c'è fatta e la sua esistenza è stata spazzata via dall'ondata di terra, sassi, fango, piante e detriti del Nevasco. La strada è stata chiusa per giorni, mentre turisti e popolazione erano sotto choc per la tragedia. Anche la vita della giovane di origine marocchina Hafsa Ben Daoud, residente a Sondrio, si è spenta nel corso dell'estate. La 16enne è stata inghiottita nelle acque dell'Adda lo scorso 1 settembre, mentre si trovava con la famiglia nel parco Bartesaghi. Cinquantina le persone impiegate nella ricerca della giovane, tra vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e forze dell'ordine, il cui corpo è stato ripescato solamente 20 giorni dopo a San Pietro Berbenno. Anche il padre, straziato dal dolore, si è immerso più volte nel fiume alla ricerca dell'amata figlia. Non solo morti: anche danni all'economia ed al turismo. È il caso della frana del Ruinon (Santa Caterina), che ha arrecato notevoli difficoltà al terzo settore. I 100 milioni di euro stanziati dovrebbero risolvere il problema. Serviranno a finanziare le opere necessarie per effettuare il bypass sulla strada provinciale 29, tunnel che permetterebbe di risolvere la questione e di evitare che, nei periodi di maltempo e di pioggia battente, si interrompa di fatto il collegamento tra Santa Caterina e Bormio. Per una zona a forte vocazione turistica avere una viabilità certa e sicura è un fattore determinante. auspicio è che nell'anno che verrà possa soffiare un vento nuovo: di speranza e rinascita. Valentina Parmigiani Riproduzione riservata

Attivata all'ospedale Carlo Mira un'area per i tamponi naso-faringei - Cronaca*Casorate Primo, accesso solo su prenotazione e con impegnativa del medico**[Redazione]*

Tamponi naso-faringei per la ricerca del virus Sars CoV2 anche all'ospedale Carlo Mira. Il servizio è stato avviato all'inizio di questa settimana, grazie alla collaborazione tra Asst, Comune di Casorate e Protezione civile. I tamponi saranno effettuati in una tensostruttura posizionata nel parcheggio a sinistra dell'ingresso dell'ospedale, messa a disposizione dalla Protezione civile, nelle giornate di lunedì e mercoledì dalle 9 alle 10. L'accesso alla prestazione, consentita a bambini con più di 6 anni e adulti, avviene unicamente su prenotazione e con impegnativa del medico curante. "L'iniziativa è nata dalla collaborazione con la direzione generale di Asst - ha commentato il sindaco Enrico Vai - che ha accolto la richiesta del Comune, documentata dalla necessità espressa in sede locale, e ha ritenuto di attivare il punto per l'effettuazione dei tamponi molecolari per due giorni settimanali e un massimo di 24 tamponi a seduta. Inizialmente vi potranno accedere i soli cittadini di Casorate Primo fornendo un eccellente servizio per la comunità". La prenotazione può essere effettuata accedendo al portale Prenota salute (<https://prenotasalute.regione.lombardia.it/prenotaonline>), telefonando al centro servizi aziendale dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 ai numeri 0382-431481 e 0383-695263 oppure scrivendo alla casella mail presaincarico@asst-pavia.it. Il referto con esito del tampone è visualizzabile sul proprio Fascicolo sanitario elettronico (Fse) di norma entro 24 ore dall'esecuzione; se non si fosse ancora in possesso delle credenziali per accedere al suddetto fascicolo è possibile accedere al servizio temporaneo di consultazione online dei referti tamponi Covid 19 con accesso facilitato al sito. Questo servizio consente di visualizzare e scaricare il referto relativo all'ultimo tampone effettuato. Manuela Marziani Riproduzione riservata

Tre scosse in 90 minuti a Verona Treni fermi per ore, nessun danno

L'assessore Bottacin: sono faglie diverse rispetto alla Croazia. Protezione civile pronta a intervenire

[Redazione]

L'assessore Bottacin: sono faglie diverse rispetto alla Croazia. Protezione civile pronta a intervenire. VERONA. Un incubo terremoto crea il panico in Veneto e costringe il presidente Luca Zaia ad abbandonare il tradizionale tg-web sul Covid a Marghera. Verso le 12,30 dal Trevigiano arrivano segnalazioni continue di persone uscite di casa e mezz'ora dopo l'assessore Gianpaolo Bottacin mette fine a tutti gli incubi: In Veneto non si segnalano danni a persone e a cose. Tutto a posto? Il sospiro di sollievo dura qualche ora perché a Verona la terra trema tre volte nel giro di 120 minuti e provoca la paralisi del traffico ferroviario, che si rimetterà in moto solo verso le 20, con pesantissimi ritardi sulla tabella di marcia. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

La Guardia Costiera traccia il bilancio conclusivo del 2020

[Redazione]

Il 2020, a causa delle particolari contingenze sanitarie, si è rivelato un anno difficile. La pandemia da Covid-19 ha stravolto le abitudini del vivere comune, del modo di lavorare, dei rapporti sociali. In tale contesto, la Guardia Costiera si è adoperata nel fornire una risposta concreta e immediata collaborando attivamente con la Protezione Civile. Molteplici gli interventi operativi sul territorio nazionale per assicurare il trasporto urgente di più di 1.300.000 DPI (dispositivi di protezione individuale). I militari del Corpo, inoltre, sono stati anche inseriti in appositi dispositivi di Pubblica sicurezza, per contribuire con le Forze di polizia alla verifica contestuale del rispetto delle disposizioni volte a contenere e contrastare la diffusione del virus. Grazie al rinnovato impegno di tutti gli uomini e le donne della Guardia Costiera, anche per quest'anno è stata garantita la continuità dei servizi indispensabili alla comunità nazionale che dal mare trae sostentamento e svago. Grazie al lavoro svolto dal 6 Reparto Sicurezza della Navigazione del Comando Generale del Corpo, nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria, è stata mantenuta in efficienza la catena logistica degli approvvigionamenti via mare dei beni essenziali, garantendo la sicurezza e la regolarità dei trasporti marittimi che non hanno mai interrotto la loro attività, né è mai mancata assistenza nei confronti di quegli equipaggi momentaneamente bloccati nei porti esteri. Per venire incontro al personale marittimo - inoltre - sono stati prorogati i permessi, i certificati, gli attestati e gli atti abilitativi. Attività di controllo è altresì proseguita regolarmente con 1227 ispezioni PSC (Port State Control) eseguite nei confronti delle navi straniere approdate nei porti italiani, delle quali 64 sottoposte a fermo amministrativo per gravi irregolarità concernenti la sicurezza della navigazione. Ma non solo. Nel corso del 2020 la Guardia Costiera si è fortemente impegnata anche in favore dell'ambiente sia a livello operativo che comunicativo. La campagna ambientale "Alla natura non serve, il cui spot è ancora in programmazione nell'emittente televisiva nazionale, nata dalla collaborazione tra il Comando Generale della Guardia Costiera e il Ministero dell'Ambiente, ha contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica a favore del corretto smaltimento di guanti e mascherine, affinché non vadano dispersi nell'ambiente marino e costiero. Operazione Reti fantasma, ha visto i nuclei subacquei del Corpo impegnati in attività di recupero delle reti da pesca abbandonate lungo i fondali marini: un pericolo per la vita dell'ecosistema marino come pure per la sicurezza di bagnanti e subacquei. Ad oggi, sono oltre 7 le tonnellate di reti abbandonate sui fondali marini rimosse dai nuclei sub della Guardia Costiera, pari a circa 240 mila bottiglie di plastica. A quest'attività operativa, si è affiancata la campagna dal lockdown alla ripartenza e la 4ª campagna di monitoraggio ambientale nelle aree marine protette realizzata grazie all'intervento congiunto della componente aeronavale del Corpo, dei nuclei sub e dei laboratori ambientali mobili. Sul fronte pesca, poi, non è mancato il sostegno al ceto peschereccio destinatario di misure normative governative finalizzate ad agevolare i lavoratori e imprese nell'affrontare la contingente situazione economica connessa all'emergenza epidemiologica, operatività delle quali è stata garantita dal Corpo delle Capitanerie di porto, in ragione della dipendenza funzionale dal MIPAAF (Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali). Nello specifico, allo stato attuale sono state liquidate due diverse forme di sostegno al settore della pesca: 14 milioni di euro provenienti dal Fondo pesca e acquacoltura per emergenza COVID-19 (Decreto ministeriale del 17/7/2020 emanato ai sensi dell'articolo 78, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18), e 16 milioni di euro a favore del fermo pesca (obbligatorio e non) di cui al Decreto Direttoriale n.11 del 10/07/2020. All'impegno in ambito amministrativo, è stata affiancata attività di controllo pesca, che ha registrato per il 2020 un importo di oltre 7 milioni di euro di sanzioni, per 340 tonnellate di prodotto irregolare, un terzo del quale di provenienza estera. Attraverso diverse operazioni, ultima delle quali denominata Frontiere tracciabili, le ispezioni effettuate lungo l'interafiliera ittica e sulle grandi piattaforme logistiche di distribuzione, ha permesso di tutelare i prodotti made in Italy. Inoltre, solo nel 2020, in aggiunta alle attività svolte dai mezzi assegnati ai Comandi del bacino Tirrenico meridionale, l'impiego ulteriore e continuativo di

assetto aereo-navali d'altura della Guardia Costiera ha portato al sequestro di oltre 120 km di reti irregolari. Di rilievo anche il lavoro amministrativo espletato dal Corpo in questo 2020. Tra certificati, autorizzazioni, pareri, nulla osta, licenze e quant'altro, sono stati erogati perutenza più di 270.000 atti amministrativi. Oltre 8.000 le patenti nautiche rilasciate a fronte di 2.270 sessioni di esame. A conclusione di questo anno, tuttavia, un'attenzione particolare va riservata a quello che si può definire il compito principale della Guardia Costiera: il soccorso in mare a salvaguardia della vita umana. Anche quest'anno, infatti, l'impegno del Corpo è stato notevole, basti pensare che sono stati soccorsi, a seguito di operazioni SAR (Search and Rescue), 4775 migranti e 3416 diportisti, pescatori, equipaggi marittimi, bagnanti e subacquei. Come di consueto, l'operazione estiva Mare Sicuro - giunta al compimento del 30esimo anno di vita - ha garantito, nonostante la particolare situazione contingente, la sicurezza in mare di bagnanti e diportisti, consentendo il regolare svolgimento delle attività ricreative e commerciali. Rimanendo nell'ambito del soccorso, soprattutto quando le condizioni meteo sono proibitive tali da impedire ai mezzi navali di raggiungere in tempi brevi il luogo delle operazioni, si è compresa l'imprescindibilità del soccorso in mare con aeromobile. Infatti, la componente aerea della Guardia Costiera, che quest'anno è stata ampliata con 4 nuove unità ad ala rotante, si è spessorivelata di fondamentale importanza in molteplici operazioni di salvataggio, una delle quali quella occorsa alla motonave Norman Atlantic di cui ricorre in questi giorni il 6 anniversario, e che può ben dirsi il più grande soccorso via-aerea effettuato al mondo. In quell'occasione, il 28 dicembre del 2014, il Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera italiana (IMRCC), coordinò le operazioni di evacuazione di quasi 500 persone dalla nave in fiamme. Le operazioni di recupero, rese complesse dalle proibitive condizioni del mare, videro coinvolti, oltre ai mezzi aeronavali e uomini della Guardia Costiera, anche quelli della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare, dei Vigili del Fuoco e di altre unità civili e militari italiane ed estere. Le capacità professionali degli uomini e delle donne della Guardia Costiera, la loro capacità ad adattarsi ai cambiamenti, quella di offrire all'utenza del mare e dei porti soluzioni flessibili e innovative - ha dichiarato il Comandante Generale del Corpo, Ammiraglio Ispettore Capo Giovanni Pettorino -, costituiranno le leve, su cui le Capitanerie di porto Guardia Costiera continueranno a costruire la prossima ripartenza.

[Croppedlma] [Croppedlma] [Croppedlma] [Croppedlma] [Croppedlma]

Accoglienza dei malati Covid, l'ospedale di Cuneo ringrazia Crc e Protezione civile

[Redazione]

CUNEO CRONACA - Una delegazione del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Cuneo e dell'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo ha preso parte alla seduta del CdA della Fondazione Crc per illustrare come sono stati utilizzati, in questi mesi di emergenza Covid-19, i container acquistati con il contributo di 35 mila euro messo a disposizione dalla Fondazione nel mese di ottobre. I quattro moduli, costruiti appositamente, sono stati montati nella notte del 14 novembre scorso per collegare la sala attesa del Pronto soccorso con il nuovo reparto Covid. Il trasporto e il posizionamento dei container sono stati realizzati, nel corso della notte, dai Volontari della Protezione Civile e le strutture, al termine dell'emergenza, resteranno nella disponibilità del Coordinamento Territoriale per altre necessità. "L'incontro è un'occasione preziosa per ribadire l'importanza di fare squadra tra le istituzioni, le associazioni e gli enti del territorio per fornire risposte efficaci a eventi complessi come la crisi che stiamo attraversando" afferma il presidente della Fondazione Crc, Giandomenico Genta. "La Fondazione ringrazia la Protezione Civile e l'Ospedale per lo sforzo fatto e conferma il proprio sostegno a favore di tutta la nostra comunità". "Nei mesi scorsi abbiamo sperimentato una grande mobilitazione da parte di tutte le associazioni di volontariato e di tanti cittadini: uno sforzo collettivo che ci ha davvero stupito" aggiunge Roberto Gagna, presidente del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile Cuneo. "Vogliamo ringraziare la Fondazione Crc per il sostegno che ha garantito, acquistando i container per il Pronto Soccorso di Cuneo: un'ulteriore prova che, da questa crisi, si può uscire solo mettendo insieme le energie e le capacità di tutti". "L'ospedale Santa Croce ha affrontato in questi mesi in prima linea l'emergenza Covid-19, grazie al grande lavoro e alla passione di tutti gli operatori" aggiunge Giuseppe Lauria, responsabile Medicina Urgenza e Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle. "La collaborazione e il supporto della Protezione Civile e della Fondazione Crc hanno permesso di adeguare le nostre strutture, per accogliere in modo sicuro e curare al meglio i malati di Covid-19. Un messaggio di speranza per l'inizio del nuovo anno, ormai alle porte". VIDEO

Covid, in Valle Stura meno contagi: sono 18 i positivi, nessun ricoverato

[Redazione]

CUNEO CRONACA - "L'Unione montana Valle Stura, in collaborazione con la Croce Rossa Valle Stura e Aib Protezione Civile Valle Stura, attraverso il C.O.I. - Centro Operativo Intercomunale - comunica che la situazione relativa all'emergenza sanitaria Covid in Valle Stura, secondo la piattaforma della Regione Piemonte, è la seguente: VINADIO. Un soggetto positivo; DEMONTE. Due soggetti positivi; VALLORiate. Un soggetto positivo; MOIOLA. Cinque soggetti positivi; GAIOLA. Due soggetti positivi appartenenti allo stesso nucleo familiare; ROCCASPARVERA. Due soggetti positivi; VIGNOLO. Cinque soggetti positivi. Ricordando a tutti quanti l'importanza del rispetto delle norme anche e soprattutto durante queste festività e ribadendo che la situazione continua a richiedere la massima attenzione, si rimarca che il territorio sarà zona rossa dal 31 dicembre al 3 gennaio e dal 5 al 6 gennaio. Sarà pertanto vietato spostarsi, compresa la notte di Capodanno, tra le 22 e le 5". VIDEO